

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

***Seduta consiliare del 13 Ottobre con prosieguito
il 14 Ottobre 2010***

[illegible]

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

13 – 14 Ottobre 2010

INDICE

- 1. RESOCONTO SOMMARIO**
- 2. RESOCONTO INTEGRALE**
- 3. ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

- a. Ordine del giorno dei lavori assembleari**
- b. Elenco proposte di legge**
- c. Elenco interrogazioni e risposte pervenute**
- d. Esame della proposta di legge – “Modifica della Legge Regionale 21 gennaio 2010 n. 2” relativa alla destagionalizzazione degli stabilimenti balneari – Reg. Gen. n. 75**
- e. Relazione della Giunta regionale in ordine alle iniziative a sostegno della crisi occupazionale in Campania – dibattito**
- f. Esame della proposta di legge – “Modifiche alla Legge Regionale 28 Marzo 2002, n. 5” – Promozione della Ricerca scientifica in Campania – Reg. Gen. n. 83**
- g. Esame della mozione, proposta di revoca del decreto avente ad oggetto “Piano di stabilizzazione altri sensi dell’articolo 14 decreto legge n. 78/2010, come convertito dalla legge n. 122/2010 – Misure concernenti gli impegni e i**

pagamenti in corso dell'esercizio finanziario 2010 fino all'elaborazione del piano, reg. gen. n. 20/4".

4. ALLEGATO B

a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE

b. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

13 e 14 ottobre 2010

**RESOCONTO SOMMARIO N. 16
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 13 OTTOBRE 2010 CON
PROSIEGUO
IL GIORNO 14 OTTOBRE 2010**

**Presidenza del Presidente Biagio
Iacolare**

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente**
- **Comunicazioni del Presidente**
- **Esame della proposta di legge – “Modifica della Legge Regionale 21 gennaio 2010 n. 2” relativa alla destagionalizzazione degli stabilimenti balneari – Reg. Gen. n. 75**
- **Relazione della Giunta regionale in ordine alle iniziative a sostegno della crisi occupazionale in Campania – dibattito**
- **Esame della proposta di legge – “Modifiche alla Legge Regionale 28 Marzo 2002, n. 5” – Promozione della Ricerca scientifica in Campania – Reg. Gen. n. 83**
- **Esame della mozione, proposta di revoca del decreto avente ad oggetto “Piano di stabilizzazione altri sensi dell’articolo 14 decreto legge n. 78/2010, come convertito dalla legge n. 122/2010 – Misure concernenti gli impegni e i pagamenti in corso dell’esercizio finanziario 2010 fino all’elaborazione del piano, reg. gen. n. 20/4”.**

Inizio lavori ore 12.54

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta e prima di dare inizio ai lavori consiliari invita l’Aula e tutti i presenti, ad osservare un minuto di silenzio per commemorare Giammarco Manca, Marco Pedone, Francesco Vannozzi e Sebastiano Ville, caduti sabato scorso in Afghanistan.

Rivolge alle famiglie dei giovani Alpini il cordoglio dell’intera Assemblea legislativa e dell’intera comunità campana, una comunità che si stringe commossa a loro, senza mai dimenticare il sacrificio di quanti, impegnati all’estero nei territori martoriati dalla guerra, dal terrorismo e dall’oppressione, non hanno esitato a compiere con estremo sacrificio il loro dovere per l’affermazione della pace, della libertà e della sicurezza delle popolazioni locali. Cittadini italiani ai quali va dunque la più sincera e commossa gratitudine del Consiglio Regionale.

(L’Assemblea osserva un minuto di silenzio)

Processi verbali delle sedute precedenti

PRESIDENTE: passa all’approvazione dei processi verbali delle sedute precedenti, n. 12 seduta consiliare del 3 agosto 2010, n. 13 seduta consiliare question time del 22 settembre 2010, n. 14 seduta consiliare del 22 settembre 2010 e n.15 seduta consiliare questione time 6 ottobre 2010. Dichiara che se non vi sono obiezioni, si danno per letti e approvati. Non essendovi obiezioni,

Il Consiglio approva

Comunicazioni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

PRESIDENTE: comunica che nella seduta odierna sono assenti per malattia i Consiglieri D'Angelo Bianca Maria, Maisto Piero Giuseppe; per motivi istituzionali, i Consiglieri Raia Paola, Foglia Pietro e De Siano Domenico. Comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le proposte di legge e le interrogazioni pervenute sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna.

Comunica che è pervenuto il decreto presidenziale n. 164 del 21 settembre, avente ad oggetto "Nomina del project management per la realizzazione del presidio ospedaliero unico della Valle del Sele" e che lo stesso è stata assegnata in data 30 settembre alla I Commissione consiliare permanente per il gradimento di cui all'articolo 48 dello Statuto.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

PRESIDENTE: comunica, inoltre, che l'ordine del giorno a firma del Consigliere Pasquale De Lucia e altri, l'ordine del giorno a firma del Consigliere Bianca D'Angelo e altri, l'ordine del giorno a firma del Consigliere Antonio Amato e altri, l'ordine del giorno a firma del Consigliere Pasquale De Lucia, la mozione a firma del Consigliere Gennaro Oliviero e altri, la mozione a firma del Consigliere Angela Cortese e altri e la mozione a firma del Consigliere Giuseppe Russo, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate in allegato nel medesimo resoconto.

**Esame della proposta di legge –
"Modifica della Legge Regionale 21
gennaio 2010 n. 2" relativa alla**

**destagionalizzazione degli stabilimenti
balneari – Reg. Gen. n. 75**

PRESIDENTE: comunica che la III Commissione consiliare permanente, nella seduta del 24 settembre ha esaminato il testo della proposta di legge e ha deciso di riferire favorevolmente in Aula. Concede la parola al Consigliere Pietro Diodato, Presidente della Commissione, per la relazione.

DIODATO, Presidente III Commissione consiliare: evidenzia che la proposta di legge a firma dei Consiglieri del gruppo UDC, esaminata dalla Commissione consiliare, promuovere la destagionalizzazione degli stabilimenti balneari. Ovvero l'uso, nell'arco dei 12 mesi dell'anno solare, degli stabilimenti balneari non solo per attività che si svolgono nel periodo prettamente balneare, tra il mese di marzo e il mese di ottobre, ma anche successivamente per farle diventare vere e proprie imprese turistiche nel campo della ristorazione, dello svago, dello spettacolo e del tempo libero. Afferma che la Commissione ha approfondito questo aspetto e ha anche ampliato i termini della proposta, presentata dai Consiglieri del gruppo UDC, fino a far sì che gli stabilimenti balneari possano godere di un regime semplificato e possano ottenere, per gli investimenti che intendono fare, la separazione della destagionalizzazione in due parti; la parte relativa al periodo della balneazione e quella successiva, in maniera tale da non rendere, con una sola autorizzazione, definitive le strutture che vengono solo temporaneamente autorizzate. Quindi, i Comuni intervengono con una seconda autorizzazione per far sì che possano continuare a svolgere l'attività anche nei mesi invernali.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

Sottolinea che la Commissione ha anche introdotto norme per la semplificazione delle attrezzature da installare sul posto, ovviamente sempre nel rispetto della normativa vigente, che consentono alle imprese, che svolgono solamente attività di balneazione, di trasformarsi in vere e proprie imprese di attività turistico ricettive.

Richiama, anche, l'attenzione sulla necessità di superare i vincoli per le imprese che corrono gravi rischi finanziari avendo investito con tempi di ammortamento molto lunghi e ben oltre quelli della valenza della stessa concessione e sulla sanabilità delle opere che sono state nel tempo costruite senza permessi o con permessi parzialmente rilasciati.

Ritiene, inoltre, che la Commissione abbia svolto un buon lavoro in modo unanime e che sarà cura della Giunta regionale, nei mesi successivi, presentare le linee guida. Ringrazia, in qualità di Presidente, i componenti della Commissione e valuta che essi hanno lavorato con attenzione e approfondito le questioni in ogni dettaglio, consentendo così l'elaborazione di un testo legislativo sufficiente per assicurare, nella prima fase, il massimo che veniva consentito dalle norme e nelle fasi successive un ulteriore impulso verso lo sviluppo della risorsa mare.

MARCIANO (PD): annuncia il voto a favore del gruppo PD ritenendo che il provvedimento di legge regola un settore della economia campana, particolarmente esposto alle difficoltà della crisi. Afferma che la destagionalizzazione consentirà, nei fatti non soltanto il prolungare delle attività dei siti balneari, ma consentirà anche la diversificazione dell'offerta commerciale da parte delle imprese del settore.

BARBIROTTI (IDV): dichiara di essere assolutamente contrario alla proposta di

legge perché con essa si favorisce imprenditori che possono gestire un bene della collettività a tempo indefinito non privilegiando l'occupazione giovanile e le cooperative dei giovani impegnate nella gestione e nel recupero dei litorali.

DIODATO, Presidente della III Commissione consiliare: precisa che il provvedimento di legge in discussione non interviene sul rinnovo delle concessioni, perché la norma comunitaria recepita con decreto legislativo n. 59 del 2010 non stabilisce assolutamente vincoli restrittivi per la circolazione delle merci e non vuole intaccare il principio della libera concorrenza. Si riserva, comunque, un approfondimento successivo per tutelare gli imprenditori senza venir meno al principio della legge laddove, nel corso degli anni vi sono stati fatti investimenti notevoli e vi è la necessità del rientro economico,

BARBIROTTI (IDV): sostiene che le concessioni demaniali sono autorizzate per decenni e non per breve lasso di tempo ad un canone esiguo per cui non si avverte la necessità di concedere la podestà del bene a tempo indefinito. Ribadisce, invece, che bisogna favorire l'imprenditoria giovanile, le cooperative e il recupero del nostro litorale per fini anche sociali.

SCHIANO (PDL): ricorda che in commissione non si è approfondito il merito della concessione, ma il momento autorizzatorio per quanto riguardava l'attività nelle concessioni demaniali; quindi, la destagionalizzare che consentirebbe di aiutare l'imprenditoria, sia essa giovanile che consolidata. Ribadisce che questo è stato lo spirito del suo intervento in Commissione.

RUSSO G. Presidente gruppo PD: ricorda, a scanso di interpretazioni forzose, che una delle principali necessità che attendono le imprese turistiche è la destagionalizzazione, ovvero come

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

costruire un turismo che vada oltre i mesi canonici, che consentirebbe costruire nuove opportunità, convenienze e funzioni nel settore del turismo. Crede che questo sia un imperativo e una condizione primaria che favorisce l'impresa e favorisce anche l'occupazione ed è in questo ambito che si colloca il voto favorevole del gruppo PD. Reputa tutte le altre questioni secondarie, marginali e non all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: non essendovi altri iscritti a parlare, dichiara chiusa la discussione generale e comunica che la III Commissione consiliare permanente, riunitasi in data 13 ottobre 2010 ha deciso di riferire positivamente all'Aula e ha deciso all'unanimità di sottoporre alla votazione dell'Aula gli emendamenti 1.1 (Cobellis, Martusciello e Oliviero), 1.3 (Diodato), 1.5 (Diodato), 1.0.2 (De Siano); 1.0.3 (Iacolare). Passa all'esame dell'emendamento 1.1 e ne dà lettura: «All'articolo 1, comma 1, aggiungere il seguente comma 1-bis: "Al comma 13 dell'articolo 1, al terzo capoverso, dopo le parole 'le strutture turistiche ricettive balneari' eliminare le parole 'inesistenti nei territori del litorale Domitio/Flegreo'; dopo le parole 'in deroga alla normativa' aggiungere le parole 'primaria e speciale' e dopo le parole 'strumenti urbanistici' aggiungere le parole 'paesistici, sopracomunali e comunali'»».

Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.1.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Passa all'esame dell'emendamento 1.3 e ne dà lettura «Al comma 13 dell'articolo 1 della legge regionale 21 gennaio 2010, n. 2, dopo le parole "delle competenti autorità demaniali" sono inserite le seguenti: "nelle

more dell'approvazione del Piano di utilizzo delle aree demaniali e della legge regionale sul turismo a tutti gli stabilimenti balneari del litorale regionale campano è consentita, per legge regionale, la permanenza delle installazioni delle strutture realizzate per uso balneare per l'intero anno solare, facendosi obbligo ai Comuni di rilasciare autonome autorizzazioni per le attività che in alta stagione si presentano collegate e connesse alla prevalente attività di stabilimento balneare. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale adotterà, in connessione con la legge sul turismo e con il Piano di utilizzo delle aree demaniali o anche in forma anticipata rispetto ai predetti atti, le linee guida per la destagionalizzazione degli stabilimenti balneari con i seguenti indirizzi: gli stabilimenti balneari ed elioterapici vengono ritenuti imprese di rilevanza turistica, la concessione demaniale degli stabilimenti balneari ed elioterapici avrà una disciplina diversificata rispetto a quella generale della concessione in uso dei beni demaniali, in quanto trattasi di imprese di particolare rilievo per il sistema turistico ricettivo della Campania, le strutture degli stabilimenti balneari ed elioterapici realizzati prima del 31.12.2009 rimarranno di competenza della Regione Campania, dal punto di vista della valutazione paesaggistico-ambientale, mentre per tutte le strutture da realizzare *ex novo* o in ampliamento verrà applicato il regime dell'autorizzazione paesaggistica semplificata. La destagionalizzazione dei predetti stabilimenti comporta il rilascio di autorizzazioni specifiche per le attività che nell'alta stagione si presentano connesse e collegate all'autorizzazione dell'esercizio dello stabilimento balneare»».

Concede la parola al Consigliere Antonio Amato, il quale ne ha fatto richiesta,.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

AMATO (PD): richiama la sentenza della Corte costituzionale del 27 giugno 2008, la n. 232, che ha dichiarato illegittima la legge della Regione Puglia ritenendo la materia paesaggistica - ambientale di competenza dello stato. Per cui chiede un ulteriore approfondimento tecnico dell'emendamento.

DIODATO (PDL): rassicura in quanto, è vero che l'emendamento fa esplicito riferimento alla competenza della Regione circa il rilascio del parere di valutazione dell'impatto ambientale, ma specifica fatto salvo tutti i pareri degli organi superiori. Precisa che nell'emendamento c'è un'integrazione tecnica nel senso che quanto è scritto nell'emendamento 1.5 nella parte finale "entro novanta giorni fino a eco compatibili" per evitare una duplicazione viene riportato nell'emendamento 1.3 dove vi è "linee guida" prima degli indirizzi, "linee guida per la destagionalizzazione degli stabilimenti balneari e per la progettazione delle strutture balneari ecocompatibili".

FORTUNATO, (Per Caldoro Presidente): pur condividendo le perplessità del Consigliere Amato, dichiara a nome del proprio gruppo il voto favorevole alla proposta di legge.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: tranquillizza il Consigliere Fortunato precisando che l'emendamento va inquadrato nella legge approvata con la Finanziaria quando dice "previo parere della Sovrintendenza e dell'autorità portuale", che è rimasto nella legge.

PRESIDENTE: prima di porre in votazione l'emendamento 1.3, concede la parola al Presidente della Commissione consiliare Pietro Diodato che ne ha fatto richiesta per una precisazione tecnica.

DIODATO, Presidente III Commissione consiliare: Signor Presidente, dopo le parole "rimarranno di competenza della

Regione Campania" aggiungere " le valutazioni paesaggistiche - ambientali.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: rivendica che il testo legislativo approvato in Commissione non sia stravolto di volta in volta con la presentazioni di emendamenti, poco comprensibili, che tentano di stravolgere quanto già approfondito e definito in commissione. Questa modalità la ritiene poco corretta e non rispettosa delle procedure regolamentari.

RUSSO G., Presidente gruppo PD: concorda con quanto affermato dal Consigliere Oliviero e ne ribadisce i contenuti richiamando le regole e il buon senso, al fine di evitare che in Aula si mette in discussione quanto faticosamente concordato in Commissione.

DIODATO, Presidente III Commissione: precisa che l'emendamento 1.3 chiarisce la competenza della Regione Campania dal punto di vista della valutazione paesaggistico - ambientale. Comunica che l'emendamento è stato approvato all'unanimità in Commissione e che gli emendamenti approvati all'unanimità in Commissione arrivano in Aula senza discussione, solo per il voto.

PRESIDENTE: dopo la precisazione del Presidente della III Commissione, Pietro Diodato, pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.3.

Il Consiglio approva con il voto contrario del gruppo di Italia dei Valori e del Consigliere Amato.

PRESIDENTE: dichiara che l'emendamento 1.4 è precluso e passa all'emendamento 1.5, di cui dà lettura: «Nelle aree comprese in propositi di interesse comunitario siti di interesse comunitario (SIC), zone di protezione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

speciale (ZPS), la concessione demaniale è rilasciata all'esito favorevole della preventiva valutazione di incidenza, di cui alla vigente normativa nazionale e regionale».

Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento, così come riformulato dal Presidente della Commissione Diodato.

Il Consiglio approva con il voto contrario del gruppo di Italia dei Valori e l'astensione del Consigliere Amato

PRESIDENTE: comunica che è stato presentato alla Presidenza, in Aula, un subemendamento che istituisce, nell'ambito della legislazione vigente, un Ente di promozione del sistema locale turistico afferente al Litorale Domitio, a firma dell'onorevole Schifone.

Invita il Consigliere Martusciello, in qualità di Presidente del gruppo PDL a illustrare il subemendamento.

MARTUSCIELLO, Presidente del gruppo PDL: rappresenta che con il subemendamento in questione, nelle more di approvazione di una nuova legge regionale sul turismo, il gruppo del PDL, di concerto con i Consiglieri firmatari, il Consigliere Grimaldi e gli altri gruppi della maggioranza, ritiene necessario definire il litorale Domitio "ambito turisticamente rilevante", secondo l'audizione prevista dalla legge 217 dell'83, quale norma di necessità, ma anche di prospettiva nell'ambito dei sistemi turistici integrati locali, per lo sviluppo economico e turistico della zona.

MUCCIOLO (PSE): ritiene necessario che si discuta organicamente di una legge di riordino del settore turistico che rappresenta un settore importante per l'economia della Regione Campania e ricorda che nella precedente legislatura il

Disegno di Legge presentato dall'allora Assessore Marco Di Lello non è mai pervenuto in Aula, nonostante molteplici confronti di merito, per la mancata definizione sull'opportunità o meno di mantenere in vita le aziende di promozione turistica sul territorio e sull'opportunità di istituire l'agenzia regionale di promozione e le aziende di promozione provinciale.

Annuncia che il gruppo socialista presenterà a breve una proposta di legge sul riordino del turismo e in Commissione consiliare cercherà di avviare una discussione approfondita nel merito e, invita, pertanto, il Capogruppo della PDL a ritirare l'emendamento onde evitare fughe in avanti improduttive. Se questo non dovesse verificarsi, premette che i socialisti voteranno contro il subemendamento e modificheranno il loro atteggiamento costruttivo in Aula.

VALIANTE A. (PD): concorda con quanto dichiarato dal Consigliere Mucciolo e aggiunge che sono intervenuti elementi normativi nuovi che richiamano la responsabilità della Regione e delle Autonomie locali a definire, quando prima, gli ambiti territoriali turistici; non vorrebbe che si anticipasse, di fatto, solo un pezzetto di attenzione, su un particolare territorio, non definito all'interno di un assetto generale. Invita il Consigliere Martusciello ad avviare un'azione concordata che pone, immediatamente, all'attenzione dell'Aula la definizione degli ambiti turistici territoriali all'interno di una generale programmazione per l'intera Regione Campania.

RUSSO G., Presidente gruppo PD: ritiene, condividendo quanto anticipato dai precedenti interventi che nell'agenda dei lavori consiliari è imminente la discussione di un progetto di legge sul turismo, che sarebbe opportuno, per non svilire le migliori intenzioni ed intuizioni contenute

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

nel subemendamento, che lo stesso fosse trasformato in un ordine del giorno.

SCHIFONE (PDL): per provare a fugare le preoccupazioni e le perplessità che sono state sollevate dai banchi dell'opposizione, o comunque di altre formazioni politiche, precisa che il subemendamento, istitutivo dell'Azienda di cura, soggiorno e turismo del litorale Flegreo, da lui presentato, corregge l'originaria impostazione dell'emendamento stesso discusso in Commissione. Tale emendamento propone di impegnare la Regione Campania ad avviare le procedure per istituire, nell'ambito della legislazione vigente, un Ente di promozione del sistema locale turistico afferente al Litorale Domitio.

DIODATO, Presidente III Commissione: chiede la sospensione del Consiglio per poter su questo argomento svolgere una breve riunione di Commissione consiliare competente.

LONARDO (POPOLARI-UDEUR): dichiara di essere d'accordo sul convocare a latere del Consiglio la Commissione competente. Osserva che è importante affrontare da subito in Commissione la legge sul turismo. Sostiene fondamentale la esistenza dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo sul territorio.

PRESIDENTE: prende atto della richiesta di sospensione del Consigliere Diodato e sospende la seduta per dieci minuti.

La seduta sospesa alle ore 14.10, riprende alle ore 15.27

PRESIDENTE: riprende i lavori e dà la parola al Consigliere Giuseppe Russo che ne ha fatto richiesta.

RUSSO G., Presidente del gruppo PD: richiama l'attenzione sul fatto che la Consigliera Anna Petrone alla ripresa dei lavori è stata impossibilitata a raggiungere l'Aula in quanto non funzionante la pedana

mobile che consente alle persone diversamente abili l'accesso ai lavori d'Aula. Ringrazia la Consigliera Petrone per il senso di responsabilità per aver consentito lo svolgimento dei lavori in sua assenza. Ricorda di aver più volte segnalato lo stato di usura della pedana per l'accesso al Consiglio regionale e ne chiede il ripristino al più presto.

NAPPI F., Questore alle Finanze: chiarisce che ne è venuto a conoscenza solo in questo momento e ritiene che il Presidente del gruppo Pd Russo abbia pienamente ragione, perché è un dovere del Consigliere essere in Aula e poter godere alla pari degli altri di tutti i diritti. Si impegna da subito a risolvere il problema.

LONARDO (POPOLARI-UDEUR): chiede che sia presente, ogni volta che c'è il Consiglio regionale, un tecnico per intervenire con immediatezza.

GRIMALDI, Presidente del gruppo (Per Caldoro Presidente) - fa presente all'Ufficio di Presidenza che in più di una occasione ha avuto modo di reclamare agli uffici preposti una serie di disservizi per cui chiede una attenta valutazione e un monitoraggio costante

COBELLIS (UDC): ritiene che non ci sia altro da fare che chiedere scusa, a nome del Consiglio regionale tutto, non soltanto alla Consigliera Anna Petrone, che è impedita a partecipare ai lavori, ma anche alla comunità civile della Regione, perché oggi ha subito una mortificazione la civiltà e la dignità della Regione Campania.

PRESIDENTE: rassicura che questa problematica sarà oggetto del prossimo ufficio di Presidenza per trovare le soluzioni più idonee e immediate. Chiede scusa a nome dell'intera Assemblea consiliare, alla Consigliera Anna Petrone. Ritorna all'esame del subemendamento presentato dall'onorevole Schifone e concede la parola al Presidente della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

Commissione Pietro Diodato per relazionare su quanto determinato nella riunione di commissione tenutasi a latere del Consiglio.

DIODATO, Presidente della III Commissione consiliare: premette che la discussione è stata una discussione serrata, a dimostrazione che la questione non era di poco conto, e che vi era attenzione da parte di tutti i Colleghi, sulla valorizzazione del Litorale Domizio - flegreo, ma più in particolare intorno agli strumenti legislativi che devono essere approvati dal Consiglio e dalla Giunta per dare le risposte che attendono le aree degradate a vocazioni di tipo turistico, naturalistico e paesaggistico. Ritiene che siano i presupposti per votare questo emendamento, così come modificato dal subemendamento.

BARBIROTTI (Di Pietro Italia Dei Valori): ritiene che tutelare il territorio, l'area domitiana, sia un dovere politico, morale e giuridico.

RUSSO G., Presidente gruppo PD: evidenzia che si è creata una situazione paradossale in cui è l'opposizione che invita la maggioranza ad avere un profilo di governo. Richiama l'attenzione su l'inutilità di fare una legge solo su uno specifico impegno e manifesta di essere contrario.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: afferma che fare un buon lavoro in Commissione significa dare la possibilità all'Aula di affrontare e risolvere rapidamente le questioni, ma si rende conto che le riunioni di commissioni, fatte con spirito costruttivo e nell'interesse della nostra Regione, non hanno ragione di esistere in un ragionamento politico in quest'Aula.

Contesta che l'Aula si ferma, non ragiona, non discute e sottrae tempo alle questioni del lavoro.

Ritiene opportuno che il Presidente Caldoro partecipasse ai lavori dell'Aula perché crede che ci sia bisogno della guida di governo per dare risposte alla Regione.

SCHIFONE (PDL):

TOPO (PD): ritiene che sia utile votare il subemendamento la Regione avvia "le procedure per istituire le aziende": l'avvio di una procedura sostanzialmente si fa con qualche atto amministrativo, non si fa con legge.

Si poteva approvare una risoluzione che poteva impegnare il Consiglio per la prossima volta; sinceramente, invito l'Aula a liquidare in modo veloce il dibattito e a votare la parte utile, la prima sulla quale c'è il consenso, credo, di tutta l'Assemblea.

MARTUSCIELLO, Presidente del gruppo PDL: propone di procedere ad oltranza, tenuto conto che all'ordine del giorno dei lavori consiliari segue il dibattito "sul lavoro". Chiede di porre in votazione il prosieguo dei lavori ad oltranza.

MUCCIOLO (PDL): ritiene che sarebbe opportuno sospendere i lavori e convocare la Conferenza dei Capigruppo per stabilire se continuare o no ad oltranza la seduta.

FABOZZI (PD):

afferma che i problemi seri che affliggono il litorale domizio - flegreo afferiscono soprattutto alla necessaria bonifica dei Reggi Lagni e del depuratore di Cuma. Argomenti che ritiene prioritari rispetto alla istituzione di Ente di promozione, a suo avviso inutile.

COBELLIS, Presidente gruppo UDC: Condivide a pieno le motivazioni che ha espresso il Presidente della Commissione consiliare, Pietro Diodato, relativo alla presentazione del subemendamento. Non condivide affatto, invece, l'irritualità con cui si affrontano le problematiche. Annuncia, pertanto, il voto di astensione del proprio gruppo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

CAPUTO (PD): evidenzia che la Provincia di Caserta è afflitta da una serie di problemi, in particolare il Litorale Domitio che ha bisogno di maggiore attenzione, di fatti e non di benevolenze; fatti che non si riscontrano nell'emendamento in discussione. Chiede, pertanto, di ritirare il subemendamento e di proporre, invece, in sostituzione, un ordine del giorno di indirizzo alla Giunta.

PRESIDENTE: chiede scusa, a nome dell'intera Consiglio regionale alla Consigliera Anna Petrone che, intanto, è arrivata in Aula, grazie alla celerità dell'intervento del Questore alle Finanze, Francesco Nappi, alla risoluzione del problema.

DE FLAVIIS, Presidente del gruppo Popolari - Udeur: si augura che tutti siano consapevoli della non straordinaria efficacia della votazione del subemendamento, perché il problema è politico e bisogna dare riconoscimento alla Consigliera Nugnes di averlo posto con la presentazione dell'emendamento.

Auspica che si voti positivamente il subemendamento affinché si possa proseguire al dibattito sulla problematica del lavoro in Campania che sicuramente ritiene più meritevole di attenzione.

GRIMALDI (Per Caldoro Presidente): propone di rinviare le problematiche afferenti il litorale domizio allorquando si entrerà nel merito della legge sul turismo. Auspica che ci sia un voto all'unanimità sul provvedimento in esame.

PRESIDENTE: passa alla votazione del subemendamento e invita il Consigliere Gennaro Mucciolo a svolgere la funzione di Consigliere Segretario.

Pone in votazione per alzata di mano il subemendamento e ne comunica l'esito:

- 17 voti a favore
- 19 voti contrari
- 5 astenuti

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo al subemendamento 0.1.0.1.1 all'emendamento 1.0.1: «Eliminare da “a istituire fino a Domitio” e aggiungere dopo “Flegreo” le parole “in attuazione dell’articolo 4 della legge n. 217/83, la Regione Campania avvia le procedure per istituire l’azienda di cura, soggiorno e turismo denominata Litorale Domitio definendo tale ambito come turisticamente rilevante”». Lo pone in votazione con il sistema elettronico e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	52
Votanti	52
Favorevoli	23
Contrari	21
Astenuti	08

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Passa all'emendamento 1.0.1 - Nugnes e Grimaldi, e ne dà lettura: articolo 2 “Al fine di valorizzare il Litorale Domitio Flegreo in attuazione dell’articolo 4 della legge 217/83, la Regione Campania avvia le procedure per istituire l’azienda di cura soggiorno e turismo denominata Litorale Dominio, definendo tale ambito come turisticamente rilevante. La Giunta regionale provvederà, con successivo provvedimento, ad individuare sede e funzioni”.

Intervengono successivamente per approfondimenti tecnici sull'emendamento i consiglieri: Leonardo (POPOLARI-UDEUR), Diodato (PDL),

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010****Valiante A. (PD), Gabriele (PD), Salvatore (per Caldoro Presidente)****La seduta sospesa alle ore 17.08, riprende alle ore 17.36****PRESIDENTE:** Riprende i lavori e concede la parola alla Consiglieria Alessandrina Lonardo.**LONARDO (POPOLARI-UDEUR):** propone l'inversione dell'odg, accantonando l'argomento in discussione, per passare al piano lavoro.**GABRIELE (PD):** si dichiara favorevole alla proposta Lonardo.**PRESIDENTE:** constatato che non vi sono obiezioni, così resta stabilito.**Relazione della Giunta Regionale in ordine alle iniziative a sostegno della crisi occupazionale in Campania – dibattito****PRESIDENTE:** passa alla discussione dell'argomento riportato in titolo e concede la parola all'Assessore Severino Nappi per la relazione.**NAPPI S., Assessore al lavoro:** illustra al Consiglio il "Piano per il lavoro" approvato dalla Giunta regionale. L'Assessore rappresenta all'Aula che con il provvedimento di che trattasi si esce definitivamente dalla logica dell'assistenzialismo. Afferma, altresì che sull'attuazione del Piano vigilerà un tavolo permanente di concertazione tra Istituzioni e rappresentanti delle parti sociali. Sottolinea, ancora, che destinatari del provvedimento saranno in primo luogo i giovani, i cassintegrati, i disoccupati di lunga durata e chiede, infine, un coinvolgimento di tutte le forze politiche e dell'intera istituzione affinché il Piano sia approvato e trovi proficua attuazione.**NOCERA (PDL):** sottolinea che è importante, così come rappresentato dall'Assessore Nappi, per superare la problematica occupazionale, affermare la logica del "non assistenzialismo" e creare lavoro vero.**GABRIELE (PD):** sollecita il rappresentante della Giunta regionale a chiedere al Governo nazionale risorse a sostegno del reddito e l'impegno per i lavoratori in cassa integrazione, per i precari della scuola e della Sanità.**DIODATO (PDL):** dichiara la completa soddisfazione all'Assessore perché il "Piano" "così come strutturato" inverte la tendenza all'Assistenzialismo ed è su questa traccia, afferma che deve essere costituita la vera occupazione.**BARBIROTTI (Di Pietro IDV):** dichiara l'insoddisfazione alla relazione dell'Assessore Nappi e la definisce una mera enunciazione di principi e non prevede strumenti concreti per creare occupazione in una regione quale, appunto, la regione Campania dove regna, afferma, "la desertificazione industriale".**LONARDO (POPOLARI-UDEUR):** afferma che il piano per il lavoro avvia "quel cambio di passo" indispensabile per la regione Campania ed è una "occasione storica" per creare lavoro a Napoli ed in tutte le province della Campania, con particolare attenzione alle aree interne. Afferma, altresì, la sua soddisfazione acché il piano stigmatizzi politiche per il lavoro che valorizzano soprattutto le donne e i giovani.**RUSSO (PD):** afferma che l'opposizione vuole contribuire ad un piano per il lavoro e per lo sviluppo che sia basato sulla giustizia e sulla coesione sociale, respinge le critiche alle politiche per il lavoro mosse dalla maggioranza alla precedente amministrazione regionale di centro sinistra e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

sottolinea che la maggioranza deve dimostrare di creare le condizioni per creare vera occupazione.

NAPPI S. (NOI SUD): sottolinea la validità del “Piano per il lavoro”.

OLIVIERO (PSE): afferma che, perché il “Piano” di che trattasi sia efficace, è necessario mettere in moto l’economia e rilanciare lo sviluppo e, pertanto, sollecita la revoca del cosiddetto decreto “Blocca pagamenti” che soffoca l’economia campana.

SCHIFONE (PDL): evidenzia che la validità del “piano lavoro” sta nel fatto che esso ruota intorno all’impresa e, affinché questa crei occupazione, è importante l’impiego effettivo delle risorse previste e l’elaborazione di un cronoprogramma per attuare il piano e verificarne l’attuazione.

MARINO (Caldoro Presidente N.PSI/PDL): evidenzia la mancanza di sensibilità sociale del piano lavoro e propone di inserire tra gli incentivi alle imprese, l’obbligo di fissare la sede legale in Campania.

COBELLIS (UDC): sottolinea in senso grammaticale i tre verbi che devono ispirare la politica del Governo regionale nell’attuazione del piano: snellire i procedimenti per favorire l’accesso al credito e promuovere l’impresa, controllare e sviluppare sinergie con altre linee di investimento della regione Campania.

SALVATORE (Caldoro Presidente N.PSI/PDL): dichiara che dalla relazione dell’Assessore Nappi emerge un “piano” imponente ed articolato che investe tutta l’area del disagio impegnando circa seicento milioni di euro e interessando oltre sessantamila persone con problematiche lavorative ormai croniche. Aggiunge, altresì, che in quanto basato sulla consapevolezza che le politiche del lavoro costituiscono la leva per lo sviluppo del territorio, il piano redatto dalla Giunta

regionale congiuntamente con il “piano generale dello sviluppo” rappresenta lo strumento idoneo ad attribuire alla regione Campania una posizione più competitiva rispetto alle altre regioni Italiane.

PRESIDENTE: dopo l’intervento del Consigliere Salvatore dichiara chiusa la discussione generale e prima di dare la parola all’Assessore al Lavoro, Severino Nappi, per la replica, sospende i lavori Consiliari per una breve pausa.

La seduta sospesa alle ore 20.13 riprende alle ore 20.18

PRESIDENTE: alla ripresa dei lavori dà la parola all’Assessore Nappi Severino per la replica.

NAPPI, Assessore al lavoro: in primis, ringrazia il Consigliere regionale nella sua interezza e aldilà dell’appartenenza politica per l’attenzione e la partecipazione dimostrata al lavoro della Giunta regionale

MARTUSCIELLO (PDL): chiede alla Presidenza di evitare per il futuro di indicare nello stesso ordine del giorno delle sedute consiliari, punti che necessitano di discussioni oltremodo articolate.

Propone, altresì, all’Aula l’inversione al punto aggiuntivo all’ordine del giorno.

MUCCIOLO (PSE): atteso che la seduta era stata convocata fino alle ore 18.00 e che i lavori consiliari sono proseguiti oltre l’orario chiede alla Presidenza del Consiglio di dichiarare tolta la seduta.

GIORDANO (Di Pietro Italia Dei Valori): condivide a nome del gruppo che rappresenta la richiesta del Consigliere Mucciolo.

PRESIDENTE: attese le richieste dei Presidenti di gruppo dispone di convocare la Conferenza dei Capigruppi e sospende la seduta consiliare.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

13 e 14 ottobre 2010

**La seduta sospesa alle ore 20.30,
riprende alle ore 20.40**

**Esame della proposta di legge –
“Modifiche alla Legge Regionale 28
Marzo 2002, n. 5” – Promozione della
Ricerca scientifica in Campania – Reg.
Gen. n. 83**

PRESIDENTE: dopo la ripresa dei lavori consiliari, pone in votazione la proposta del Consigliere Martusciello di inversione al punto aggiuntivo all’ordine del giorno.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Voglio rispondere un attimo all’onorevole Mucciolo.

Questa proposta non è arrivata, per cui, avrei dato sicuramente la parola anche a lei.

MARTUSCIELLO (PDL): rappresenta all’Aula che l’intento della legge è quello di contribuire sempre meglio alla promozione e al progresso della ricerca scientifica abolendo il vincolo temporale triennale della programmazione regionale in materia, sviluppando la ricerca in progress e allineando i criteri e i settori della ricerca a quelli stabiliti dal Consiglio universitario nazionale.

MUCCIOLO (PSE): dichiara di essere contrario alla proposta di legge e lamenta la volontà della maggioranza ad approvare leggi al solo scopo di procedere a nomina pubbliche e non già rivolte a promuovere sviluppo ed occupazione.

OLIVIERO (PSE): condividono le dichiarazioni del Consigliere Mucciolo.

BARBIROTTI (Di Pietro Italia Dei Valori): condividono le dichiarazioni

del Consigliere Mucciolo.

RUSSO G. (PD): sottolinea l’importanza di promuovere la ricerca scientifica che rappresenta uno dei volani principali sul quale costruire condizioni di ripresa dell’economia, propone, data l’ora tarda, di aggiornare la seduta consiliare a domani 14 ottobre.

PRESIDENTE: dichiara chiusa la discussione generale.

MARTUSCIELLO (PDL): propone di aggiornare la seduta consiliare a domani 14 ottobre alle ore 17.00.

PRESIDENTE: pone in votazione la proposta del Consigliere Martusciello di aggiornare la seduta consiliare a domani 14 ottobre alle ore 17.00.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: dichiara che i lavori consiliari sono sospesi alle ore 21,21 e riprenderanno domani 14 ottobre alle ore 17.00.

**La seduta sospesa alle ore 21.21,
riprende alle ore 17.46 del giorno 14
Ottobre 2010 con la presidenza del Vice
Presidente Biagio Iacolare**

**“Modifica alla legge regionale 28
marzo 2002 n. 5 – Promozione della
ricerca scientifica in Campania”
Reg. gen. n. 83.**

PRESIDENTE: passa al punto aggiuntivo dell’ordine del giorno relativo alla proposta di legge “Modifica alla legge regionale 28 marzo 2002 n. 5 – Promozione della ricerca scientifica in Campania” Reg. gen. n. 83.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

Comunica che nella seduta di ieri è stata svolta la relazione da parte del Consigliere Martusciello e si è conclusa la discussione generale e dà la parola al Consigliere Mucciolo che ha chiesto di intervenire.

MUCCIOLO (PSE): lamenta l'assenza in Aula dell'Assessore al ramo, Guido Trombetti e rivendica il ruolo istituzionale del Consiglio Regionale.

COSENZA, Assessore Protezione Civile Lavori Pubblici: comunica all'Aula che sostituisce l'Assessore Guido Trombetti, assente in quanto recatosi in Senato per il ritiro del prestigioso Premio Guido D'Orso.

MARRAZZO (Di Pietro Italia Dei Valori): condivide le dichiarazioni del Consigliere Mucciolo.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento 1.1./Sala che lo illustra.

SALA (Di Pietro Italia Dei Valori): illustra l'emendamento.

OLIVIERO (PSE): chiede il parere del rappresentante della Giunta regionale sull'emendamento 1.1/ Sala.

MARTUSCIELLO (PDL): Soltanto per evitare un'attività strumentale messa in campo dai Consiglieri del centrosinistra vorrei chiarire all'Aula che questa è una legge che è uscita all'unanimità dalla VI Commissione con il voto contrario di Italia dei Valori, su un ragionamento che la Commissione cultura ha messo in campo d'intesa con l'Assessore regionale alla ricerca scientifica, e l'idea era quella, come abbiamo detto, di eliminare la programmazione triennale della legge, per rendere la possibilità di sviluppare la ricerca in progress secondo le esigenze che dovessero sorgere da qui appunto l'abolizione del vincolo triennale e l'adeguamento a costo zero del nucleo scientifico riconoscibile garanzia con quelli che sono i settori del CUN, questi sono emendamenti passati in Commissione, quindi è inutile che chiamiamo

strumentalmente il governo per chiederne il parere, la Commissione ha approvato, a larga maggioranza, il progetto di legge, vi chiediamo di consentire all'Aula di poter legiferare, quindi, non mettere in campo iniziative strumentali tirando in ballo ogni volta l'Assessore Cosenza che direi, con grande attenzione, partecipa ai lavori in sostituzione di un Assessore alla ricerca scientifica di cui la Regione Campania dovrebbe andarne fiera perché non partecipa ai lavori non per motivi personali ma perché sta ritirando un premio che onora la Regione Campania.

OLIVIERO (P.S.E.): Ringrazio il collega Martusciello però non è che l'intervento di Martusciello può privare un consigliere, una forza politica, un partito politico di avere il parere del Governo su questo emendamento perché sono sicuro che il collega Martusciello e tanti altri hanno fatto un buon lavoro, però se u questo vorremmo avere il conforto del Governo, dato che qui si approva la legge e non in Commissione, chiediamo al Governo di esprimersi sull'emendamento.

COSENZA, Assessore Protezione Civile Lavori Pubblici: manifesta parere negativo.

PRESIDENTE: pone in votazione, con il parere negativo del Giunta regionale, l'emendamento 1.1/Sala per appello nominale con sistema di voto elettronico. Indica preliminarmente il significato del "sì" e del "no" e

dichiara aperta la votazione e dopo le operazioni di voto né comunica l'esito:

Presenti	48
Votanti	48
Favorevoli:	06
Contrari:	42
Astenuti	00

Il Consiglio non approva

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento 1.2/Sala (IDV).

MUCCIOLO (PSE): sottolinea, altresì, l'assenza dell'Assessore alla ricerca scientifica, Guido Trombetti durante la seduta di approvazione della proposta di legge in esame in VI Commissione Consiliare permanente e dichiara di aver partecipato alla seduta di che trattasi in un momento successivo all'approvazione della proposta di legge medesima.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione per appello nominale con il voto elettronico. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli:	08
Contrari:	37
Astenuti	00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passa all'emendamento 1.3.

SALA (Di Pietro Italia Dei Valori): illustra l'emendamento.

OLIVIERO, Presidente del gruppo PSE: chiede di procedere a votazione segreta.

GIORDANO, Presidente Gruppo IDV: chiede di procedere a votazione segreta.

MARTUSCIELLO (PDL): interviene sull'ordine dei lavori e lamenta da parte della minoranza l'uso strumentale all'ostruzionismo del regolamento interno.

PRESIDENTE: Passa alla votazione a scrutinio segreto e invita il Consigliere Segretario Mucciolo a procedere alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario Gennaro Mucciolo procede alla chiama per appello

nominale per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	47
Assenti	14
Votanti	47
Favorevoli	07
Contrari	40
Astenuti	00

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: ordina di distruggere le schede. E passa all'emendamento n. 1.4 – Sala.

SALA (Di Pietro IDV): illustra l'emendamento.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL - chiede la votazione per appello nominale con il sistema elettronico.

PRESIDENTE: pone in votazione l'emendamento 1.4/Sala (IDV) per appello nominale con il sistema elettronico.

Indica preliminarmente il significato del “sì” e del “no” e dichiara aperta la votazione, dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	45
Votanti	45
Sì	6
No	39
Astenuti	0

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: passa all'emendamento 1.125, pone in votazione segreta chiesta dai Presidenti di Gruppo Oliviero(PSE) e Giordano (IDV) l'emendamento 1.125. Indica

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

preliminarmente il significato del “si” e del “no”, invita il Consigliere Gennaro Mucciolo a costituire il seggio e a procedere alla chiama per appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario Gennaro Mucciolo procede alla chiama per appello nominale per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto ne comunica l’esito:

Presenti	49
Assenti	12
Votanti	49
Favorevoli	46
Contrari	03
Astenuti	00

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: ordina di distruggere le schede. Comunica che essendo stato approvato l’emendamento n. 1.125/Martusciello (PDL) che ha soppresso la parte di testo a cui si riferivano gli emendamenti successivi, sono decaduti con consequenzialità gli emendamenti dal n. 1.5 al n. 1.109 a firma della Consigliera Sala. Passa all’esame dell’emendamento n. 1.110/ Sala.

SALA (Di Pietro IDV): illustra l’emendamento.

GIORDANO, Presidente gruppo IDV : chiede la votazione per appello nominale con il sistema elettronico

PRESIDENTE: pone in votazione l’emendamento 1.110 per appello nominale con sistema elettronico indica preliminarmente il significato del “si” e del “no” e dichiara aperta la votazione, dopo le operazioni di voto ne comunica l’esito:

Presenti	45
Assenti	00
Votanti	45
Favorevoli	06
Contrari	39
Astenuti	00

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all’emendamento 1.111 – Sala.

SALA (Di Pietro IDV): illustra l’emendamento.

GIORDANO, Presidente gruppo IDV – chiede la votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

PRESIDENTE: pone in votazione l’emendamento 1.111/Sala (IDV) con il sistema elettronico dichiara aperta la votazione e dopo le operazioni di voto ne comunica l’esito:

Presenti	44
Votanti	44
Favorevoli	06
Astenuti	00
Contrari	38

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all’emendamento 1.112- Sala.

SALA (Di Pietro IDV): illustra l’emendamento.

OLIVIERO – chiede la votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

PRESIDENTE: pone ai voti l'emendamento 1.112 /Sala (IDV) con il sistema elettronico dichiara aperta la votazione e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	43
Votanti	43
Favorevoli	06
Contrari	26
Astenuti	11

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passa all'esame dell'emendamento n. 1.113 Sala e Altri.
MUCCIOLO (PSE): illustra l'emendamento e chiede il parere della Giunta regionale.

COSENZA Assessore Protezione Civile Lavori Pubblici: manifesta parere negativo.

MARRAZZO N. (Di Pietro IDV): annuncia il voto contrario del gruppo IDV.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: chiede la votazione per appello nominale con sistema di voto elettronico.

PRESIDENTE: pone in votazione l'emendamento 1.113 /Sala ed altri per appello nominale mediante sistema elettronico. Indica preliminarmente il significato del "sì" e del "no" e dichiara aperta la votazione, dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	44
Assenti	00
Votanti	44
Favorevoli	08
Contrari	26
Astenuti	10

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento 1.123/Salvatore (Lista per Caldoro Presidente), che lo illustra. Lo pone in votazione mediante sistema elettronico e ne comunica l'esito:

Presenti	45
Assenti	00
Votanti	45
Favorevoli	27
Contrari	18
Astenuti	00

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento 1.114/Sala (IDV) che dichiara di ritirare l'emendamento che viene fatto proprio dai Consiglieri dell'opposizione.

RUSSO (PD): chiede la votazione per appello nominale con sistema elettronico.

PRESIDENTE: pone in votazione l'emendamento 1.114/Sala (IDV) per appello nominale con procedimento elettronico. Indica preliminarmente il significato del "sì" e del "no". Dichiara aperta la votazione e dopo le operazioni di voto comunica l'esito:

Presenti	44
Votanti	44
Sì	18
No	26
Astenuti	00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento 1.115- Sala
SALA (Di Pietro IDV): ritira l'emendamento.

PRESIDENTE: comunica che sono ritirati gli emendamenti 1.116., 1.117, 1.118, tutti a firma della Consigliera Sala (IDV).

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 1.119/Mucciolo (PSE), che lo illustra.

MUCCIOLO, PSE: chiede il parere del Rappresentante della Giunta regionale.

COSENZA, Assessore Protezione Civile Lavori Pubblici: si rimette alla decisione dell'Aula.

PRESIDENTE: pone in votazione l'emendamento 1.119/Mucciolo (PSE) per appello nominale con sistema elettronico e dichiara aperta la votazione dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	06
Contrari	39
Astenuti	00

Il Consiglio non approva

MARRAZZO (Di Pietro IDV): abbandona l'Aula per dissenso politico.

OLIVIERO (PSE): abbandona l'Aula per dissenso politico.

MUCCIOLO (PSE): abbandona l'Aula per dissenso politico.

Assume la funzione di Consigliere Segretario il Consigliere più giovane in Aula, Mafalda Amente

SALA (Di Pietro IDV): abbandona l'Aula per dissenso politico.

MAISTO (MISTO-API): abbandona l'Aula nel senso politico.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento 1.124.

PRESIDENTE: pone in votazione con il sistema elettronico l'emendamento 1.124 - Salvatore. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	40
----------	----

Votanti	40
Favorevoli	39
Astenuti	1

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: comunica che sono stati ritirati gli emendamenti nn. 120, 121 e 122.

MARTUSCIELLO (PDL): propone all'Aula di autorizzare, ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 65 del Regolamento Interno, il Presidente del Consiglio al coordinamento formale del testo della proposta di legge.

PRESIDENTE: pone in votazione per alzata di mano la proposta così come formulata dal Consigliere Martusciello.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 1, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità

Il Consiglio regionale autorizza, ai sensi e per gli effetti dell'art 65, comma 3 del Regolamento Interno, il Presidente al coordinamento formale del testo approvato.

PRESIDENTE: passiamo alla votazione per appello nominale del testo di legge. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	40
Votanti	40
Favorevoli	40

Il Consiglio approva all'unanimità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010****Esame della proposta di legge –
“Modifica alla Legge Regionale 21
gennaio 2010 n.2 ”relativa alla
destagionalizzazione degli stabilimenti
balneari – Reg.Gen. n. 75**

PRESIDENTE: Passa al punto 3 dell'ordine del giorno riportato in titolo. Ricorda, in primis, che nella seduta consiliare di ieri 13 Ottobre, di cui la seduta odierna costituisce prosieguo, sono stati approvati gli emendamenti 1.1/ Cobellis; 1.3/ Diodato; 1.5/ Diodato. Pone in votazione l'articolo 1, così come emendato.

**Il Consiglio approva a maggioranza, con
l' astensione dell'onorevole Amato**

PRESIDENTE: passa all'articolo 2, e dà la parola al Consigliere Diodato, Presidente della III Commissione Consiliare permanente, relatore di maggioranza.

DIODATO, Presidente della III Commissioni consiliare: propone la riformulazione dell'emendamento 1.0.1 così come modificato dal subemendamento 0.1.0.1.1 che prende il numero 1.0.2 bis, e chiede una breve pausa dei lavori Consiliari al fine di consentire all'Aula la lettura del testo dell'emendamento.

PRESIDENTE: prende atto e constatato che l'Aula è d'accordo sospende la seduta per una breve pausa.

**La seduta sospesa alle ore 19.42 riprende
alle ore 19.48**

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Diodato.

DIODATO (PDL): legge il testo dell'emendamento 1.0.1. riformulato “La Regione Campania valorizza il litorale Domitio in attuazione dell'art4

della L./217/83 rendendolo ambito turistico rilevante”. Chiede al Presidente di porlo in votazione.

Intervengono alla discussione i Consiglieri: Russo (PD), il quale ribadisce quanto già dichiarato nella discussione generale svoltasi a seguito della relazione alla proposta di legge esposta dal Consigliere Diodato, afferma, infatti che l'emendamento così come formulato dispone per uno specifico settore turistico laddove è necessaria una legge organica che disciplini l'intero settore; **Oliviero (PSE),** il quale fa appello all'osservanza del Regolamento Interno e afferma che l'emendamento riformulato non può essere posto in votazione, **Marrazzo (IDV),** il quale condivide le dichiarazioni del Consigliere Oliviero (PSE), **Nocera (PDL),** il quale invita l'Assemblea al senso di responsabilità e ad approvare l'emendamento a prescindere dai richiami alle eccezioni del Regolamento Interno, nell'interesse di un'area quale quella domitia oltremodo degradata. **Mucciolo(PSE),** il quale condivide le dichiarazioni dei Consiglieri Oliviero (PSE) e Marrazzo (IDV).

Abbandonano l'Aula per dissenso politico il Consigliere Marrazzo (IDV),il Consigliere Mucciolo (PSE),il Consigliere Oliviero (PSE) , La Consigliera Sala (IDV), il Consigliere Giordano (IDV), il Consigliere Barbirotti (IDV), il Consigliere Russo (IDV) e tutti i Consiglieri presenti in Aula del gruppo PD.

MARTUSCIELLO (PDL): chiede la convocazione della Commissione per il regolamento, nella considerazione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

delle eccezioni sollevate alle procedure regolamentari interne dai Consiglieri dell'opposizione.

DIODATO (PDL): dichiara di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE: per motivi di opportunità sospende la seduta per una breve pausa.

La seduta sospesa alle ore 20.09, riprende alle ore 20.18

NUGNES (PDL): esprime il proprio rammarico nei confronti di una volontà politica preordinata che non ha consentito l'applicazione nel territorio domitio della L.217/83 che ha istituito gli "ambiti turistici rilevanti". Questa legge afferma, avrebbe potuto aiutare quel territorio ad uscire dalla illegalità, dalla insicurezza e dal degrado valorizzandone le potenzialità turistiche. Sottolinea in merito allo svolgimento della discussione in relazione alla proposta di legge e dell'emendamento riformulato e poi ritirato dal Consigliere Diodato, che il Consiglio regionale ha comunque un dovere morale e politico nei confronti del litorale domitio flegreo e dichiara che personalmente continuerà a lottare per la rinascita del territorio.

PRESIDENTE: Prego, onorevole Diodato.

DIODATO, Presidente III Commissione consiliare: comunica che il testo dell'emendamento riformulato e poi ritirato è stato trasfuso in un ordine del giorno a firma dei Consiglieri Nocera, Martusciello, Nugnes e Schifone.

NOCERA (PDL): legge l'ordine del giorno a firma dei Consiglieri Martusciello, Nugnes, Schifone e Nocera di accompagnamento al provvedimento legislativo.

RUSSO (PD): rientrato in Aula, esprime a nome proprio e del gruppo il voto favorevole all'ordine del giorno.

OLIVIERO (PSE): rientrato in aula, esprime a nome proprio e del gruppo il voto favorevole all'ordine del giorno.

Assume il ruolo di Consigliere segretario il Consigliere Gennaro Mucciolo.

GIORDANO (Di Pietro IDV): rientrato in Aula, esprime il voto favorevole a nome proprio e del gruppo.

FABOZZI (PD): dichiara di essere favorevole all'ordine del giorno, ribadendo del resto quanto già espresso dal Presidente del gruppo PD, Consigliere Russo.

CAPUTO (PD): dichiara di essere favorevole all'ordine del giorno e auspica la convocazione di una seduta consiliare monotematica sul "litorale domitio", al fine di trovare soluzioni concrete al degrado di questo territorio.

PRESIDENTE: pone in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento 1.02 bis /Diodato è ritirato e passa all'esame dell'emendamento 1.02/ De Siano che lo illustra.

PRESIDENTE – pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.02

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: – passa all'esame dell'emendamento 1.03 "dichiarazioni d'urgenza" e lo pone in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 65, comma

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

3, secondo periodo, del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

DIODATO (PDL): dichiara che la proposta di legge è ad iniziativa dei Consiglieri del gruppo UDC e dà un importante contributo allo sviluppo del settore turistico balneare.

PRESIDENTE: pone in votazione la proposta di legge “ Modifica della legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2, reg. gen. n. 75” ai sensi dell’art. 64 comma 4 del Regolamento Interno, per appello nominale con il sistema di voto elettronico dichiara aperta la votazione e dopo le operazioni di voto ne comunica l’esito:

Presenti	43
Votanti	43
Favorevoli	42
Astenuti	01

La legge è approvata

PRESIDENTE: Passa al punto 5 dell’odg: Esame della mozione, proposta di revoca del decreto avente ad oggetto “Piano di stabilizzazione altri sensi dell’articolo 14 decreto legge n. 78/2010, come convertito dalla legge n. 122/2010 – Misure concernenti gli impegni e i pagamenti in corso dell’esercizio finanziario 2010 fino all’elaborazione del piano, reg. gen. n. 20/4”. Concede la parola al Consigliere Salvatore che ne ha fatto richiesta.

SALVATORE, Presidente gruppo “Per Caldoro Presidente”: presenta la pregiudiziale di inammissibilità della mozione a norma del comma 4 dell’articolo 37 del Regolamento Interno.

Precisa che già in Conferenza dei Capigruppo ha avuto modo di sostenere l’inammissibilità della stessa. Illustra i motivi della inammissibilità precisando nella circostanza il Presidente della Regione è Commissario ad Acta, ex articolo 14 comma 22 del decreto 78/2010. Specifica che per poter essere una mozione ammissibile occorre che l’oggetto della deliberazione su cui si intende promuovere il voto del Consiglio attenga all’indirizzo politico della Giunta o all’attuazione del programma di Governo o, in ogni caso ad un argomento su cui sia possibile impegnare la responsabilità della Giunta nei confronti del Consiglio. Ritiene, pertanto, che la mozione in oggetto non rispondente alla fattispecie. Pone all’attenzione dell’Aula la pregiudiziale e ne chiedo il voto.

OLIVIERO (PSE): sostiene che le considerazioni del Consigliere Gennaro Salvatore siano infondate e dà lettura della norma: «Il Presidente della Regione, in qualità di commissario *ad acta*, predispone un piano di stabilizzazione finanziaria. Il piano è sottoposto all’approvazione del Ministero dell’economia e delle finanze che, d’intesa con la Regione interessata, nomina uno o più commissari *ad acta* qualificati e con provate professionalità ed esperienza per l’adozione e l’attuazione degli atti indicati nel piano».

Quindi, precisa, che il Presidente della Regione non è commissario per i pagamenti, ma è commissario per redigere il piano. Afferma, quindi, che la sua mozione è pertinente.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL: propone di dare per letta la mozione, di incardinarla e di discuterla al prossimo Consiglio.

OLIVIERO, Presidente del gruppo PSE: propone, invece, di incardinare la discussione, e dà lettura della sua

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

relazione. Per tanto, infine, chiede che il Consiglio regionale si esprima invitando il Presidente della Regione a revocare, per autotutela il decreto avente ad oggetto “Piano di stabilizzazione ai sensi dell’articolo 14 decreto legge n. 78/2010, come convertito dalla legge n. 122/2010 – Misure concernenti gli impegni e i pagamenti in corso dell’esercizio finanziario 2010 fino all’elaborazione del piano, reg. gen. n. 20/4”.

SOMMESE, Presidente gruppo Misto chiede di mettere ai voti la pregiudiziale di inammissibilità del Consigliere Salvatore.

PRESIDENTE: ammette a parlare uno a favore e uno contro la proposta.

MARRAZZO N. (Di Pietro - IDV): a suo avviso la riflessione deve centrarsi sullo stato dell’arte della economia campana alla presenza dell’Assessore al ramo per capire, così come è stata formulata dal Consigliere Oliviero, se sia una mozione da accettare o, in quanto il problema esiste, va affrontato in Aula senza rimandare ulteriormente. Nel constatare che vi sono imprese che non hanno più la possibilità di avere il DURC ed escono fuori dal mercato del lavoro molti cittadini della Campania, ritiene necessario dibattere la situazione particolarmente grave che si è venuta a determinare in seguito al decreto, a firma del Presidente Caldoro.

SALVATORE (Caldoro Presidente N.PSI/PDL): sollecita il Presidente del Consiglio a porre ai voti per appello nominale la Pregiudiziale, in quanto la mozione non può essere affrontata prima della pregiudiziale stessa.

AMATO (PD): reputa inconsueto mettere una pregiudiziale strumentale su una mozione di tale importanza con il solo intento di impedire all’opposizione di affrontare tale problematica.

PRESIDENTE: pone ai voti, per appello nominale, con il sistema di voto

elettronico, la pregiudiziale di inammissibilità della Mozione – Olivero e altri.

Precisa che si vota “sì” per l’inammissibilità proposta dal Consigliere Salvatore, si vota “no” per il contrario.

Dichiarano di abbandonare l’Aula per dissenso politico i Consiglieri: Schiano (PDL), Vessella (Misto), Mocerino (UDC), Amente (PDL), Nugnes (PDL), Diodato (PDL) e Marino (Per Caldoro Presidente).

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto, nel constatare che manca il numero legale per deliberare, dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 21.15

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

13 e 14 ottobre 2010

**RESOCONTO INTEGRALE N. 16
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 13 OTTOBRE 2010 CON
PROSIEGUO
IL GIORNO 14 OTTOBRE 2010**

**Presidenza del Presidente Biagio
Iacolare**

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente**
- **Comunicazioni del Presidente**
- **Esame della proposta di legge – “Modifica della Legge Regionale 21 gennaio 2010 n. 2” relativa alla destagionalizzazione degli stabilimenti balneari – Reg. Gen. n. 75**
- **Relazione della Giunta regionale in ordine alle iniziative a sostegno della crisi occupazionale in Campania – dibattito**
- **Esame della proposta di legge – “Modifiche alla Legge Regionale 28 Marzo 2002, n. 5” – Promozione della Ricerca scientifica in Campania – Reg. Gen. n. 83**
- **Esame della mozione, proposta di revoca del decreto avente ad oggetto “Piano di stabilizzazione altri sensi dell’articolo 14 decreto legge n. 78/2010, come convertito dalla legge n. 122/2010 – Misure concernenti gli impegni e i pagamenti in corso dell’esercizio finanziario 2010 fino all’elaborazione del piano, reg. gen. n. 20/4”.**

Inizio lavori ore 12.54

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Invito i consiglieri a prendere posto.

Diamo allora inizio ai lavori di questa seduta del 13 ottobre 2010.

Signori Assessori, colleghi Consiglieri, prima di dare inizio ai lavori della seduta odierna vi invito, così come invito tutti i presenti, ad osservare un minuto di silenzio per commemorare Giammarco Manca, Marco Pedone, Francesco Vannozzi e Sebastiano Ville, caduti sabato scorso in Afghanistan.

Alle famiglie di questi nostri giovani Alpini va il cordoglio dell’intera Assemblea legislativa e dell’intera comunità campana, una comunità che si stringe commossa a loro, senza mai dimenticare il sacrificio di quanti, impegnati all’estero nei territori martoriati dalla guerra, dal terrorismo e dall’oppressione, non hanno esitato a compiere con estremo sacrificio il loro dovere per l’affermazione della pace, della libertà e della sicurezza delle popolazioni locali. Cittadini italiani ai quali va dunque la nostra più sincera e commossa gratitudine.

Vi invito quindi a osservare un minuto di silenzio.

(L’Assemblea osserva un minuto di silenzio)

Processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo all’approvazione del processo verbale della seduta precedente, n. 12 seduta consiliare regionale del 3 agosto 2010.

Il Consiglio approva.

Processo verbale n. 13 seduta Consiglio regionale *question time* 22 settembre 2010.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

13 e 14 ottobre 2010

Il Consiglio approva

Processo verbale n. 14 seduta Consiglio regionale 22 settembre 2010.

Il Consiglio approva

Processo verbale n. 15 seduta Consiglio regionale questione time 6 ottobre 2010.

Il Consiglio approva

Comunicazioni

PRESIDENTE: Comunico che nella seduta odierna sono assenti per malattia i Consiglieri D'Angelo Bianca Maria, Maisto Piero Giuseppe. Per motivi istituzionali, i Consiglieri Raia Paola, Foglia Pietro e De Siano.

Comunicazione del 13 ottobre 2010. Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

– Proposta di legge “Tutela e valorizzazione del verde in Campania” registro generale n. 81, ad iniziativa del Consigliere Amato, assegnata alla VII Commissione consiliare permanente per l'esame e alla II Commissione consiliare permanente per il parere.

Così resta stabilito.

– Proposta di legge “Regolamentazione del trasporto scolastico in Campania” registro generale n. 82 ad iniziativa del Consigliere Amato, assegnato alla IV Commissione consiliare permanente per l'esame e alla III Commissione consiliare permanente per il parere.

Così resta stabilito.

– Proposta di legge: “Modifica alla legge regionale 28 marzo 2002, n. 5. Promozione della ricerca scientifica in Campania” registro generale n. 83, a iniziativa dei Consiglieri Martusciello, Raia, Nocera, Ruggiero, Scalzi, Amente, Russo, Paolino, Nugnes, Baldi, Longo, D'Angelo, Schiano

di Visconti, assegnata alla VI Commissione consiliare permanente per l'esame.

Così resta stabilito.

– Proposta di legge “Norme per sostenere e promuovere il consumo dei prodotti agricoli a chilometro zero” registro generale n. 84, ad iniziativa dei Consiglieri Fortunato, Salvatore, Marino, Grimaldi e Zecchino, assegnata all'VIII Commissione consiliare permanente per l'esame e alla III Commissione per il parere.

Così resta stabilito.

– Proposta di legge “Soppressione comunità montane” registro generale n. 85, ad iniziativa dei Consiglieri Fortunato e Marino, assegnata alla I Commissione consiliare permanente per l'esame e alla II Commissione per il parere.

Così resta stabilito.

– Proposta di legge “Interventi in favore dei soggetti affetti da dislessia e altri disturbi specifici dell'apprendimento” registro generale n. 86, ad iniziativa dei Consiglieri Petrone e Pica, assegnata alla V Commissione consiliare permanente per l'esame e alla II Commissione speciale in tema di politiche giovanili per il parere.

Così resta stabilito.

– Proposta di legge “Proposta di modifica al Regolamento interno del Consiglio regionale della Campania” registro generale n. 87 ad iniziativa dei Consiglieri Martusciello, Nugnes, De Flaviis Cobellis, Nappi e Carmine Sommese, assegnata alla I Commissione consiliare permanente per l'esame ed alla Commissione per il Regolamento per il parere.

Così resta stabilito.

– Proposta di legge “Interventi per la prevenzione, la diagnosi precoce, la cura e le riabilitazione dei soggetti affetti da disturbo del comportamento alimentare” registro generale n. 88 ad iniziativa dei Consiglieri Petrone e Pica, assegnata alla V Commissione consiliare permanente per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

l'esame e alla II Commissione consiliare speciale in tema di politiche giovanili per il parere.

Così resta stabilito.

– Proposta di legge “Istituzione della Commissione per le pari opportunità e per la tutela della dignità e dei diritti umani” registro generale n. 89, ad iniziativa del Consigliere D'Angelo, assegnata alla VI Commissione consiliare permanente per l'esame e alla II Commissione speciale per la prevenzione del fenomeno del mobbing sul luogo di lavoro per il parere.

Così resta stabilito.

– Proposta di legge “Disposizioni urgenti in materia di autorizzazione degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie non ancora servite da impianti di depurazione delle acque reflue urbane o temporaneamente non funzionanti in attuazione del decreto legislativo n. 152 del 2006, articolo 101, comma 2, e articolo 124, commi 3 e 6” registro generale n. 90, ad iniziativa del Consigliere Colasanto, assegnato alla VII Commissione consiliare permanente per l'esame e alla IV per il parere.

Così resta stabilito.

– Proposta di legge “Interventi in materia di disturbi dell'alimentazione” registro generale n. 91, ad iniziativa del Consigliere Mocerino, assegnata alla V Commissione consiliare permanente per l'esame e alla II Commissione speciale in tema di politiche giovanili per il parere.

Così resta stabilito.

– Proposta di legge “Attività e operatività del centro regionale per le adozioni internazionali della Regione Campania”

(Reg. Gen. n.92)

Ad iniziativa del Consigliere Caputo.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla I e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico che è pervenuto il decreto presidenziale n. 164 del 21 settembre, avente ad oggetto “Nomina del project management per la realizzazione del presidio ospedaliero unico della Valle del Sele”. La stessa è stata assegnata in data 30 settembre alla I Commissione consiliare permanente per il gradimento di cui all'articolo 48 dello Statuto. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre che l'ordine del giorno a firma del Consigliere Pasquale De Lucia e altri e l'ordine del giorno a firma del Consigliere Bianca D'Angelo e altri, l'ordine del giorno a firma del Consigliere Antonio Amato e altri, l'ordine del giorno a firma del Consigliere Pasquale De Lucia, la mozione a firma del Consigliere Gennaro Oliviero e altri, la mozione a firma del Consigliere Angela Cortese e altri e la mozione a firma del Consigliere Giuseppe Russo, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate in allegato nel medesimo resoconto.

**Esame della proposta di legge –
“Modifica della Legge Regionale 21
gennaio 2010 n. 2” relativa alla**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010****destagionalizzazione degli stabilimenti
balneari – Reg. Gen. n. 75**

PRESIDENTE: La III Commissione consiliare permanente, nella seduta del 24 settembre ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente in Aula.

DIODATO (PDL): Grazie Presidente! Il lavoro della Commissione parte con una proposta di legge a firma dei Consiglieri del gruppo dell'UDC per promuovere la destagionalizzazione degli stabilimenti balneari, ovvero per l'uso, nell'arco dei 12 mesi dell'anno solare, degli stabilimenti balneari non solo per attività che si svolgono nel periodo prettamente balneare, tra marzo e ottobre, ma anche successivamente per farle diventare vere e proprie imprese turistiche nel campo della ristorazione dello svago dello spettacolo e quanto altro.

La Commissione ha approfondito questo aspetto e ha anche ampliato i termini della proposta presentata dai colleghi dell'UDC, fino a far sì che gli stabilimenti balneari possano godere di un regime semplificato, possano ottenere, per investimenti che intendono fare, l'attenzione di questo Consiglio regionale che divide la destagionalizzazione in due parti, la parte relativa al periodo della balneazione e quella successiva, in maniera tale da non rendere, con una sola autorizzazione, definitive le strutture che vengono solo temporaneamente autorizzate, quindi, i Comuni intervengono con una seconda autorizzazione per far sì che possano continuare a svolgere l'attività anche nei mesi invernali.

Abbiamo anche introdotto norme per la semplificazione delle attrezzature da installarsi sul posto, questo, ovviamente, nel rispetto della normativa vigente, quindi, abbiamo trasformato imprese che erano solamente di attività di balneazione, in vere

e proprie imprese di attività turistico ricettive.

Ci siamo mossi su tre aspetti e stiamo anche valutando quella che sembra essere la più grande valutazione, cioè, allo scadere delle concessioni in essere, di evitare che le stesse possano essere messe a bando, così come richiede la Comunità Europea e il decreto legislativo n. 59 del 2010, attraverso un bando pubblico a cui tutti possono partecipare. Ci rendiamo conto che questo comporterebbe gravi rischi finanziari per coloro i quali in queste imprese hanno investito con tempi di ammortamento molto lunghi e ben oltre quelli della valenza della stessa concessione.

Abbiamo lavorato quindi per far sì che le opere edilizie costruite nel tempo senza permessi, o con permessi solo parzialmente rilasciati, possano essere in qualche modo sanate. Pensiamo di aver fatto un buon lavoro, tanto è vero che tutti gli emendamenti sono stati approvati in maniera unanime dalla Commissione.

È un lavoro che dovrà proseguire, perché la Giunta, nei mesi successivi, dovrà presentare linee guida per la destagionalizzazione degli stabilimenti balneari. Abbiamo indicato delle linee di indirizzo in questo campo. Questa quindi è la relazione che faccio a nome dei componenti della Commissione, che ringrazio perché sono stati molto attenti, hanno seguito i lavori in ogni dettaglio, quindi credo che sia venuto fuori un testo sufficiente per assicurare nella prima fase, il massimo che ci veniva consentito dalle norme. Abbiamo impostato quindi un percorso che con le fasi successive darà veramente una ulteriore spinta verso lo sviluppo della risorsa mare. Grazie.

MARCIANO (PD): Intanto per annunciare il voto a favore su questa proposta di legge. Come diceva il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

Presidente Diodato, abbiamo condiviso le settimane di lavoro precedenti, che abbiamo messo anche in sicurezza per una di quelle parti che ci sembravano un po' più delicate, cioè la congruità della proposta di legge con i vincoli posti dalla Soprintendenza, approfondimento che abbiamo fatto anche adesso, a margine, col dottor Rauci, della nostra Regione. Ci sembra uno di quei provvedimenti che in qualche modo incrocia uno dei settori della nostra economia, particolarmente esposto alle difficoltà della crisi. La destagionalizzazione consentirà, nei fatti, non soltanto il prolungare delle attività dei nostri siti balneari, ma consentirà anche la diversificazione dell'offerta commerciale da parte delle imprese di questo settore. Da questo punto di vista ci siamo sentiti di non far mancare, come Partito democratico, il sostegno alla proposta dei Colleghi cui faceva riferimento il Presidente Diodato, e annunciamo per questo il voto a favore.

BARBIROTTI (IDV): La legge che viene sottoposta all'attenzione dell'Assemblea mi convince solo parzialmente. Nella prima parte dell'enunciazione formulata dal Presidente della Commissione posso anche riconoscermi, nella seconda parte assolutamente no. Noi vogliamo creare delle nicchie di privilegi, cioè, nel momento in cui viene a scadere la concessione, noi lasciamo il concedente nella disponibilità del bene. Mi sembra un'assurdità, in questo modo non privilegiamo l'occupazione giovanile, non privilegiamo le cooperative di giovani che possono gestire il litorale, in questo modo non privilegiamo la vera economia. Andiamo a creare effettivamente dei privilegiati, dei soggetti che quest'Aula riconosce come diversi dagli altri, e che possono mantenere un bene della collettività a tempo indefinito. Io sono quindi assolutamente contrario, almeno a

questa seconda parte della legge, per cui il mio voto è contrario.

DIODATO (PDL): Non siamo intervenuti sul problema del rinnovo delle concessioni, ci siamo riservati un approfondimento, ho detto solo che è un problema che esiste e che bisogna affrontarlo, non c'è nella legge, non ci poteva essere, lo abbiamo detto, ci sono molte perplessità perché c'è una norma comunitaria che è stata recepita dal decreto legislativo n. 59 del 2010 che non vuole assolutamente vincoli restrittivi alla circolazione delle merci nelle persone, non vuole che venga assolutamente intaccato il principio della concorrenza, però ci dobbiamo porre il problema, nel momento in cui una concessione, che sta scadendo, dove, evidentemente, nel corso degli anni sono stati fatti investimenti notevoli e ha necessità di anni per rientrare di questo investimento, mi sembra che in questo modo si cerchi di tutelare i nostri imprenditori senza venir meno al principio e allo spirito della legge, quindi, questo faremo, non abbiamo ancora le idee chiare, non abbiamo ancora elementi legislativi che ci consentano di trovare un escamotage da questo punto di vista, quindi, questo ho detto.

BARBIROTTI (IDV): Chi ha una concessione demaniale ce l'ha per un numero di anni, si parla di lustri, di decenni, non è che una concessione demaniale viene rilasciata per il breve lasso di tempo di 1, 2, 3 o 5 anni; una concessione demaniale viene rilasciata per decenni, dopodiché viene rilasciata da un canone ridicolo, allora, a questi imprenditori, che hanno fatto investimenti con i beni della collettività, hanno goduto per un canone visibile, poi gli consentiamo pure di mantenere la potestà su questo bene a tempo indefinito, no, invece, dico che va bene la prima parte della legge, sulla seconda parte assolutamente no, dobbiamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

favorire l'imprenditoria giovanile, le cooperative e il recupero del nostro litorale a fini anche sociali. Grazie!

SCHIANO (PDL): Non siamo intervenuti in quella che è la concessione, ma la Commissione è intervenuta in quello che era il momento autorizzatorio per quanto riguardava l'attività nelle concessioni demaniali, quindi è diverso, l'altro campo è quello di approfondire, quindi, alla fine, destagionalizzare; dicendo di volerlo fare negli 8 mesi e nei 4 mesi, significava solo dare una mano a quello che è il momento imprenditoriale, sia esso giovanile o già consolidato, questo è stato lo spirito del nostro intervento in Commissione.

RUSO G. (PD): Volevo semplicemente ricordare una cosa, a scanso di interpretazioni forzose, che una delle principali questioni che riguardano le nostre imprese turistiche e una delle principali necessità, è la destagionalizzazione ovvero come costruire un turismo che vada oltre i mesi canonici e vada oltre il periodo canonico. Credo che questo metterebbe tutte le imprese in condizione di operare, oggi riguarda i gestori dei lidi, domani dobbiamo costruire anche opportunità e convenienze per chi ha alberghi, per chi ha tante altre funzioni nell'ambito del turismo, credo che questo sia un imperativo e una condizione che favorisce l'impresa e favorisce anche l'occupazione e in questo quadro e in questo spirito si colloca il voto favorevole del PD, tutte le altre questioni le reputo secondarie, marginali e non all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Se nessun altro chiede la parola, dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alla relazione della Commissione di merito: «La III Commissione consiliare permanente, riunitasi in data 13 ottobre 2010 ha deciso di riferire positivamente all'Aula e ha votato all'unanimità gli

emendamenti di seguito riportati, che si allegano alla presente: emendamento n. 1.1 a firma dei Consiglieri Cobellis, Martusciello e Oliviero; emendamento n. 1.3 a firma del Consigliere Diodato; emendamento n. 1.5 a firma del Consigliere Diodato; emendamento n. 1.0.2 a firma del Consigliere De Siano; emendamento n. 1.0.3 a firma del Consigliere Iacolare. Relatore in Aula è stato indicato all'unanimità il Presidente Pietro Diodato» che ha già relazionato in merito.

Passiamo all'esame dell'emendamento n. 1.1 avente ad oggetto: "Modifiche della legge regionale n. 2101/2010". Ne dò lettura: «All'articolo 1, comma 1, aggiungere il seguente comma 1-bis: "Al comma 13 dell'articolo 1, al terzo capoverso, dopo le parole 'le strutture turistiche ricettive balneari' eliminare le parole 'inesistenti nei territori del litorale Domitio/Flegreo'; dopo le parole 'in deroga alla normativa' aggiungere le parole 'primaria e speciale' e dopo le parole 'strumenti urbanistici' aggiungere le parole 'paesistici, sopracomunali e comunali'»». Se nessuno chiede di intervenire, passiamo alla votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento n. 1.3: «Al comma 13 dell'articolo 1 della legge regionale 21 gennaio 2010, n. 2, dopo le parole "delle competenti autorità demaniali" sono inserite le seguenti: "nelle more dell'approvazione del Piano di utilizzo delle aree demaniali e della legge regionale sul turismo a tutti gli stabilimenti balneari del litorale regionale campano è consentita, per legge regionale, la permanenza delle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

installazioni delle strutture realizzate per uso balneare per l'intero anno solare, facendosi obbligo ai Comuni di rilasciare autonome autorizzazioni per le attività che in alta stagione si presentano collegate e connesse alla prevalente attività di stabilimento balneare. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale adotterà, in connessione con la legge sul turismo e con il Piano di utilizzo delle aree demaniali o anche in forma anticipata rispetto ai predetti atti, le linee guida per la destagionalizzazione degli stabilimenti balneari con i seguenti indirizzi: gli stabilimenti balneari ed elioterapici vengono ritenuti imprese di rilevanza turistica, la concessione demaniale degli stabilimenti balneari ed elioterapici avrà una disciplina diversificata rispetto a quella generale della concessione in uso dei beni demaniali, in quanto trattasi di imprese di particolare rilievo per il sistema turistico ricettivo della Campania, le strutture degli stabilimenti balneari ed elioterapici realizzati prima del 31.12.2009 rimarranno di competenza della Regione Campania, dal punto di vista della valutazione paesaggistico-ambientale, mentre per tutte le strutture da realizzare *ex novo* o in ampliamento verrà applicato il regime dell'autorizzazione paesaggistica semplificata. La destagionalizzazione dei predetti stabilimenti comporta il rilascio di autorizzazioni specifiche per le attività che nell'alta stagione si presentano connesse e collegate all'autorizzazione dell'esercizio dello stabilimento balneare”».

Dò la parola all'onorevole Amato.

AMATO (PD): Signor Presidente, ho qui una sentenza della Corte costituzionale del 27 giugno 2008, la n. 232, che boccia la legge della Puglia che tratta questo argomento ovvero la facoltà di far rimanere gli stabilimenti balneari e altre strutture

adesso estive tutto l'anno, ritenendo che la materia paesaggistica ambientale è di competenza statale. Nella norma della finanziaria del 2010 ciò è riportato, però nell'emendamento degli indirizzi viene detto che il parere ambientale sarebbe di competenza della Regione per cui non vorrei che questa legge venisse bocciata dalla Corte Costituzionale, si tratta di vedere come stanno le cose tecnicamente e giuridicamente.

DIODATO (PDL): Voglio dire al collega Amato, che sicuramente in questa materia ha una competenza, che noi questo in commissione l'abbiamo già valutato, è venuto anche il coordinatore dell'Area e questo è sottoposto alla Commissione VIA regionale, in questa ottica c'è la competenza regionale, fatti salvi tutti i pareri degli organi superiori, che sono quelli preposti alla tutela del vincolo, questo l'abbiamo già stabilito.

Approfitto solamente perché nell'emendamento c'è un'integrazione tecnica nel senso che quanto è scritto nell'emendamento 1.5 e cioè la parte finale “entro novanta giorni fino a eco compatibili” per evitare una duplicazione viene riportato nell'emendamento 1.3 e cioè dove c'è “linee guida” prima degli indirizzi, “linee guida per la destagionalizzazione degli stabilimenti balneari e per la progettazione delle strutture balneari ecocompatibili”. Lo sottraiamo all'emendamento 1.5 per evitare la duplicazione.

FORTUNATO (CALDORO PRESIDENTE Nuovo PSI/PDL) Come gruppo siamo favorevoli alla legge per lo spirito, come relazionato dal Presidente Diodato e anche da parte del Gruppo di minoranza, è una legge importante che aiuta a decollare il turismo. La Regione Campania è una Regione che deve vivere di turismo, questo penso sia una carenza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

della legge regionale, perché destagionalizzare le attività balneari è una cosa molto positiva, però, per evitare - parlo da tecnico - problematiche nella bocciatura della legge, condivido la perplessità del collega Amato, perché nell'emendamento che abbiamo approvato, una cosa è il parere ambientale, che è di competenza della Regione e una cosa è il parere paesistico, che è di competenza strettamente statale. Nell'emendamento si è messo in deroga agli strumenti urbanistici, ovviamente, e poi aggiunge "paesistici, sovra comunale e comunale".

Ovviamente, la competenza paesistica spetta strettamente alle Sovrintendenze, quindi allo Stato. Non vi è competenza regionale. Questa è una legge importante che tutti gli imprenditori aspettano da molto tempo. Consiglio di verificare questo aspetto, eventualmente, di eliminare "problema paesistico" e lasciare soltanto "in deroga agli strumenti urbanistici, sovra comunale e comunale e ambientale", perché il parere paesistico spetta strettamente all'autorità statale. Chiedo quindi al Presidente e agli altri del Gruppo di maggioranza e di minoranza, di valutare questo aspetto, per evitare una bocciatura di questa legge. Grazie.

OLIVIERO (P.S.E.): Premesso che quell'emendamento lo abbiamo già votato, per tranquillizzare il Collega Fortunato, quell'emendamento va inquadrato nella legge approvata con la Finanziaria, quando diceva "previo parere della Sovrintendenza e dell'autorità portuale", che è rimasto nella legge. Questo emendamento aggiunge e chiarisce in deroga a che cosa, ma il previo parere nella legge è rimasto, nessuno lo ha cancellato. Voglio quindi assicurare di questo il Collega Fortunato.

PRESIDENTE: Dobbiamo passare alla votazione dell'emendamento 1.3.

Chiede la parola l'onorevole Diodato per una precisazione tecnica.

DIODATO (PDL): Signor Presidente, dopo le parole "rimarranno di competenza della Regione Campania".

OLIVIERO (P.S.E.): Signor Presidente, non sono intervenuto nella discussione generale, perché stamattina abbiamo finito un buon lavoro. Mi sembra, però, che noi diamo sempre corso alla tela di Penelope: quello che evidentemente svisceriamo in Commissione poi ci ritorna in Aula sottoforma di subemendamenti poco comprensibili. E questo credo che non sia corretto nelle procedure.

Noi vogliamo collaborare per fare un'opposizione responsabile. Non vogliamo fare un'opposizione ostruzionistica, però se per difendere l'Istituzione e le procedure di un'Istituzione dobbiamo fare ostruzionismo, lo sappiamo fare.

Se in Commissione si è licenziato un provvedimento e il provvedimento arriva in Aula, ritengo che debba essere accordo di tutti che questo provvedimento non venga stravolto di volta in volta con subemendamenti dei subemendamenti. Se è così, noi la prossima volta presenteremo, in via preventiva, degli emendamenti ostruzionistici. Le imboscate non le fa la maggioranza, ma ci prepareremo ad un'attività ostruzionistica.

Presidente, voglio fare appello a lei, perché lei ha partecipato con me ai lavori della Commissione. Credo che il Presidente Diodato, corretto nella forma e nella gestione della Commissione, debba dire qualcosa su questi subemendamenti che arrivano, senza avere né capo e né coda.

PRESIDENTE: Prego, onorevole Russo.

RUSSO G. (PD): Signor Presidente, credo che il collega Oliviero abbia toccato il punto cardine. Noi dobbiamo dare un senso ai nostri lavori, dobbiamo aiutarci

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

vicendevolmente e renderci il compito meno faticoso e meno contorto. Questo lo voglio dire al Presidente della Commissione. Non voglio usare parole forti, ma se all'interno della Commissione ci si è data una regola e c'è una convenzione che definisce il quadro delle relazioni all'interno della Commissione, venire in Aula e rimettere tutto in alto mare credo che sia sbagliato, non sia utile e al tempo stesso dovrebbe dare modo al Presidente della Commissione di riflettere se, poi, tutti vogliono dargli una mano e se questo è il modo migliore per farlo. Quindi, sarebbe utile che il Presidente della Commissione stessa utilizzasse tutti gli argomenti e anche una sorta di *moral suasion* per evitare che in Aula si butti a mare tutto il lavoro fatto.

Non troviamoci nella condizione di dover ritessere la tela di Penelope ogni volta, che poi disfaciamo appena si arriva qui. Ci vogliono regole e, al tempo stesso, buonsenso.

PRESIDENTE: Grazie, onorevole Russo. Prego, Consigliere Diodato.

DIODATO (PDL): Signor Presidente, vorrei distinguere ovviamente le responsabilità della Commissione dall'autonomia del Consiglio. A nessun collega può essere impedito in Consiglio di presentare proposte. Ciò detto, noi non ci troviamo di fronte ad uno stravolgimento del lavoro fatto. C'era solamente un'osservazione di eccessiva prudenza rispetto ad un intervento di impugnativa da parte del Governo. Noi siamo ancora fermi all'osservazione del collega Fortunato, non siamo ancora arrivati a questo. Gli Uffici avevano sospeso la valutazione su questo emendamento per preoccupazione.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 1.3, vi è la competenza della Regione Campania dal punto di vista della valutazione paesaggistico - ambientale, per

cui è un emendamento approvato all'unanimità in Commissione. Gli emendamenti approvati all'unanimità in Commissione arrivano in Aula senza discussione, solo per il voto.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Dopo la precisazione del Presidente della III Commissione, Diodato, passiamo alla votazione di questo emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del gruppo di Italia dei Valori e del Consigliere Amato.

PRESIDENTE: L'emendamento 1.4 è precluso.

Passiamo all'emendamento 1.5, di cui dò lettura: «Nelle aree comprese in propositi di interesse comunitario siti di interesse comunitario (SIC), zone di protezione speciale (ZPS), la concessione demaniale rilasciata è rilasciata all'esito favorevole della preventiva valutazione di incidenza, di cui alla vigente normativa nazionale e regionale».

Pongo in votazione l'emendamento, come riformulato dal Presidente Diodato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del gruppo di Italia dei Valori e l'astensione del Consigliere Amato

PRESIDENTE: È stato presentato un subemendamento in Aula per istituire, nell'ambito della legislazione vigente, un Ente di promozione del sistema locale turistico afferente al Litorale Domitio, a firma dell'onorevole Schifone.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

Invito l'onorevole Martusciello a illustrare il subemendamento.

MARTUSCIELLO (PDL): Presidente, con l'emendamento in questione, le more dell'approvazione di una nuova legge regionale sul turismo, che dovrà prendere la VIA in Consiglio regionale, il gruppo del Popolo della libertà, di concerto con i Consiglieri firmatari, quindi il Consigliere Grimaldi e gli altri gruppi della maggioranza, ritengono di segnalare all'attenzione dell'aula con questo emendamento la necessità di definire il litorale Domitio ambito turisticamente rilevante, secondo l'audizione prevista dalla legge 217 dell'83. Naturalmente è una norma di necessità, ma anche di prospettiva nell'ambito dei sistemi turistici integrati locali; segnaliamo la necessità di spendere, di investire, valorizzare il litorale Domitio fregreo, affinché dalla individuazione dello stesso come ambito turisticamente rilevante possano poi discendere le conseguenze previste per legge per lo sviluppo economico e turistico della zona.

MUCCIOLO (P.S.E.): Grazie Presidente. Per anni invochiamo la possibilità di fare una legge sul turismo che metta ordine nella materia anche sulla scorta del convincimento da parte di tutti che il turismo è un settore importante e tra i maggiori trainanti sul piano economico della nostra Regione.

Su questa legge, che da anni si tenta di fare, si è aperto un confronto molto forte; prima iniziò con la proposta di legge dell'Assessore Di Lello e poi successivamente con gli altri assessori, ebbene, in Commissione, nella sostanza, ci siamo bloccati, la legge non è mai pervenuta in Aula proprio perché si facevano delle valutazioni sull'opportunità o meno di mantenere le aziende di promozione turistica sul territorio oppure

di eliminarle. Ogni proposta di legge, sia che sia stata proposta dal centro sinistra o che sia stata proposta da colleghi del centro destra, arrivava, alla fine, con l'eliminazione di tutte le aziende di soggiorno e turismo che esistevano sul territorio e persino degli Enti provinciali per il turismo; su questo si verificava lo scontro e c'erano alcuni di noi che dicevano: è opportuna un'agenzia regionale di promozione ma è opportuno che all'interno delle rispettive province resistano almeno le aziende di promozione provinciale.

Delle Aziende di Soggiorno e Turismo ormai non se ne parlava più, allora ci troviamo in una fase in cui siamo chiamati un po' tutti a fare un ragionamento di risparmio e contenimento della spesa, però, perché questo lo vedremo anche in qualche altra legge che dovremmo esaminare oggi, si trova sempre l'occasione per far sì che la proliferazione di strumenti diventi sempre maggiore per aumentare i costi, quindi le spese.

Noi come gruppo socialista abbiamo pronta, tra qualche giorno la presenteremo, una proposta di legge sul turismo, su quella, in Commissione cercheremo di avviare una discussione e prima di fare, secondo me, papocchi di questa natura ed inserirli in un discorso che è completamente diverso da quello che stiamo affrontando, direi al Capogruppo della PDL che fa molto bene il gioco delle tre carte, di evitare imbarazzo al Consiglio di pronunziarsi su un argomento di questa natura e di ritirare l'emendamento. Se questo non viene fatto i socialisti voteranno contro e adegueranno poi anche il loro atteggiamento in Aula, rispetto a quello che praticamente si muoverà su questa situazione.

PRESIDENTE: Grazie Mucciolo, la parola all'onorevole Valiante.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

VALIANTE A. (PD): Grazie, Presidente, solo per dire, in aggiunta a quello che ha già detto il collega Mucciolo, che questo Consiglio tiene ancora una proposta di legge non varata, di riordino delle strutture turistiche. Intanto sono intervenuti anche elementi normativi nuovi, che richiamerebbero la responsabilità della Regione e delle Autonomie a definire gli ambiti turistici. Io non vorrei che questa anticipazione, di fatto, mettesse in campo un pezzetto di attenzione che non sta all'interno di un assetto generale degli ambiti turistici regionali, essendo noi una Regione che vive di una iniziativa di definizione di ambito territoriale, messa su in un pezzetto della Regione Campania, dove bisogna sollecitare e promuovere l'attività turistica, certamente eliminando tutti i condizionamenti negativi che ci sono in quella realtà, quindi partendo – ritengo – essenzialmente da quello.

Comunque, anticipare una decisione molto parziale in un assetto organico turistico regionale significa non fare né programmazione in materia di turismo, né valorizzazione delle condizioni territoriali turistiche. Si immagini che noi parliamo della Regione dove per scendere da Napoli in giù ci sono Napoli, la Costa Sorrentina, la Costa Amalfitana, la Costa Cilentana. Parliamo di una Regione nella quale i riferimenti di valorizzazione turistica sono estremamente importanti, solo per parlare di coste, senza parlare delle aree interne, che pure hanno pregevoli condizioni di valorizzazione turistica. Noi, attraverso questa cosa, mettiamo in campo un'iniziativa del tutto clientelare, che non ha nessuna giustificazione sul piano dell'assetto turistico e della promozione turistica.

Se me lo consente, vorrei pregare il collega Martusciello di avviare invece un'azione, e su questo ci può essere perfetta sintonia per

quando ci riguarda, perché si metta a punto immediatamente la definizione degli ambiti turistici territoriali per l'intera Regione, nei quali trovare la motivazione per la valorizzazione territoriale e per la promozione turistica, sintonizzata alle specificità dei singoli territori, ma questo all'interno di un quadro generale di programmazione, che si colleghi anche agli strumenti di valorizzazione turistica, che non sia legata soltanto ad indicare un pezzo di territorio con l'obiettivo di valorizzazione, perché, ripeto, così non si fa né sviluppo né programmazione.

RUSSO G. (PD): Di questo subemendamento voglio cogliere un'intenzione, quella di porre l'accento e l'attenzione su una parte importante, che richiede valorizzazione e promozione come il Litorale Domitio. Credo però che i proponenti del subemendamento, con le migliori intenzioni, hanno utilizzato uno strumento sbagliato. Infatti, come è stato giustamente rilevato da chi è intervenuto prima di me, nell'agenda dei lavori consiliari – da qui a poco, mi auguro –, avremmo la legge sul turismo, che è un altro strumento importante per definire le capacità, le opportunità e le possibilità di sviluppo della Regione Campania, o almeno di questo importante segmento produttivo.

Per evitare che buone intenzioni e intuizioni, nel merito forse anche giuste, potessero avere un esito negativo, ho saputo anche che mezz'ora fa in Commissione, questo subemendamento era stato giudicato inammissibile, non accoglibile.

In ogni caso, penso che sarebbe saggio rappresentare e formalizzare questa buona intenzione con un ordine del giorno. Credo che sia lo strumento più significativo per segnalare una questione. Ritengo inoltre che, come è giusto e naturale, un disegno di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

legge non sia anticipato per pezzi e pezzettini, perché le leggi non possono essere una collazione di tante cose che sono state fatte precedentemente, ma devono avere una loro unità, un loro principio ispiratore e una loro *ratio*. Rinnovo l'appello ai proponenti di ritirare l'emendamento ed eventualmente formalizzare questa intenzione con un ordine del giorno. Altrimenti, il nostro voto, proprio per le ragioni che ho esposto prima, non può che essere contrario e – aggiungo – decisamente contrario.

PRESIDENTE: Onorevole Schifone.

SCHIFONE (PDL): Signor Presidente, intervengo non tanto per illustrare l'emendamento che si commenta e si illustra da solo, quanto per provare a fugare le preoccupazioni e le perplessità che sono state sollevate dai banchi dell'opposizione, o comunque di altre formazioni politiche. In realtà, la preoccupazione che questo emendamento possa anticipare in maniera parziale la legge regionale, e quindi la necessità di aspettare la legge regionale sul turismo, per avere un discorso più complessivo, è fugata dalla nuova formulazione dell'emendamento.

Il subemendamento che ho presentato, corregge l'originaria impostazione dell'emendamento che era stato discusso in Commissione, dove si è parlato dell'istituzione dell'Azienda di cura, soggiorno e turismo del litorale Flegreo.

A mio giudizio, obiettivamente, tale strada non era praticabile. Si tratta infatti di istituire un'Azienda, quando le Aziende di cura, soggiorno e turismo sono state abrogate con legge precedente della Regione e da circa quindici o venti anni sono commissariate, da quando abbiamo cominciato a presentare le proposte di legge sul turismo (la prima, del 1995, porta il mio nome). ma Purtroppo, tuttavia, non

siamo mai riusciti ad approvare una legge di riforma sul turismo.

Nelle prossime settimane, l'Assessore al turismo, l'onorevole De Mita, presenterà la proposta di riforma del settore e probabilmente le Aziende saranno superate, ormai le Aziende sono un po' uno strumento superato in tutta Italia. Si va verso un altro tipo di impostazione di Enti di promozione del turismo locale, quindi, si guarda ai sistemi turistici locali, si guarda anche all'interazione con le categorie, con le forze produttive locali, quindi, si sta viaggiando verso un altro tipo di impostazione.

Questo non significa che non sarà necessario avere una presenza negli ambiti turistici locali di Enti di riferimento locali, pensare ad un unico Ente di carattere regionale mostra parecchie difficoltà e parecchie critiche, ecco perché è pensabile che anche la nuova riforma del sistema delle Aziende, nel sistema degli Enti strumentali del turismo della Regione Campania, non potrà non prevedere Enti di promozione locale, saranno chiamati in modo diverso, comunque, certamente, ci saranno delle presenze locali.

Ecco perché è valido il subemendamento ed emendamento che noi presentiamo, perché i colleghi converranno con il sottoscritto, con i presentatori dell'emendamento, che oggi esiste oggettivamente uno squilibrio territoriale.

Vero è che dobbiamo cambiare il sistema delle Aziende e degli EPT, al momento però tutte le zone di rilevanza turistica locale sono coperte da Aziende, anche Cilento ha Paestum, Paestum copre tutta l'area del Cilento, mentre l'area del Litorale Domitio è l'unica area di grandi potenzialità turistiche della nostra Regione che non ha una presenza di sviluppo e di promozione turistica, allora con questo emendamento, pur non volendo limitare o

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

imprigionare la nuova proposta di legge di riforma turistica che dovrà essere presentata e poi discussa, noi intendiamo dare un segnale per colmare un'antica lacuna che esiste su quel territorio.

Noi ci troviamo di fronte ad un territorio che se è vero che oggi è degradato e ha subito vari scempi e aggressioni, anche riconducibili ad una responsabilità della metropoli che su quel territorio ha fatto scempio negli anni del dopo terremoto, non possiamo non ricordare l'enorme valenza turistica del Litorale Domitio che nei tempi d'oro, precedenti al terremoto, aveva un numero di presenze e di flussi turistici altissimo, paragonabile forse a quelli di Ischia e di Sorrento, dunque una grande lacuna che va assolutamente colmata, un atto dovuto verso quel territorio e per quella che è la storia di quel territorio negli ultimi anni.

Con questo emendamento, sostanzialmente, non impediamo una diversa valutazione rispetto alla diversa subentrante legge di riforma del turismo, diciamo soltanto: impegnare la Regione Campania ad avviare le procedure per istituire, nell'ambito della legislazione vigente, un Ente di promozione del sistema locale turistico afferente al Litorale Domitio, quindi, lasciamo tutto impregiudicato e rinviando, sostanzialmente, alla nuova legge, la definizione delle modalità, ma con un'indicazione precisa verso il Litorale Domitio, un'area che ha subito molto, e verso la quale c'è un debito di riconoscenza da parte della Regione Campania e dell'area metropolitana di Napoli.

DIODATO (PDL): Posso chiedere che su questo subemendamento si riunisca per dieci minuti esatti la Commissione, per venire qua con una soluzione? Altrimenti

presumo che la discussione andrà avanti ancora per molto tempo.

PRESIDENTE: Onorevole Lonardo, prego.

LONARDO (POPOLARI-UDEUR): Io sicuramente sono d'accordo sul riconvocarci in Commissione, perché questa mattina abbiamo parlato a lungo, e avevamo deciso di non accogliere questo emendamento. Non perché non fossimo d'accordo a che il Litorale Domitio dovesse avere un'attenzione particolare, anzi, discutiamone a lungo, anche in riferimento al turismo che c'era negli anni passati, sino a paragonarla al turismo di Capri, delle altre isole e degli altri luoghi splendidi della Campania. Vediamo per quale motivazione tanti fondi, stanziati per la bonifica del territorio, non sono stati spesi, andiamo a fare un'analisi molto attenta, e chiederei un po' di silenzio, per cortesia, perché stiamo parlando di un argomento molto importante.

L'unica osservazione che vorrei fare su questo punto è che evidentemente noi dobbiamo portare subito in Commissione la legge sul turismo. Io apprendo adesso che il Vice Presidente De Mita porterà la sua proposta di legge, quindi vediamo che cosa egli ci presenterà, però voglio anche ricordare che nella precedente Legislatura noi addirittura siamo andati, io come Presidente del Consiglio, nelle cinque Province, con l'allora Assessore Di Lello, a parlare sul territorio con gli operatori del settore, con gli amministratori. Devo anche dire che in questi sistemi turistici locali, laddove sono stati istituiti, mi pare che già ci sia un po' di crisi, quindi andiamo ad approfondire bene il discorso. Posso però portare la mia testimonianza come Presidente dell'Azienda di Capri, dove sono stata: devo far rilevare al Consiglio, e riportare poi evidentemente nell'ambito della Commissione, che a fronte di 1,5

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

miliardi delle vecchie lire, che si gestiva per tenere tutta la struttura funzionante, alla fine la Regione Campania, l'Assessorato preferiva far gestire i fondi dalle Associazioni sul territorio, evidentemente amiche, piuttosto che dall'Ente. Quindi alla fine noi gestivano 200 milioni, seppure arrivavano, a fronte di 1,5 miliardi di spese. Devo dire però che in quel contesto l'Azienda autonoma di soggiorno è fondamentale, ai fini della presenza e dell'assistenza ai turisti, tant'è vero che se ne è vista poi la mancanza, allorquando non c'è stata più, perché è stato deciso diversamente.

Io sono quindi disponibile a che si trovi, insieme al Capogruppo Ugo De Flaviis, il modo per poter incentivare un organismo, nell'ambito della nuova legge, proprio nei luoghi dove c'è evidentemente più necessità, e il Litorale Domitio, sicuramente, ha necessità di attenzione, però io onestamente lo vorrei fare nell'ambito della legge. Noi siamo qui, pronti a lavorare dalla mattina alla sera, per fare la legge regionale, dipende soltanto da noi.

Il Presidente Diodato, ho avuto modo di costatarlo in Commissione, è un lavoratore di quelli che ti fanno lavorare con passione e con abnegazione. I componenti della Commissione sono puntuali e precisi, quindi perché non portare subito la legge? De Mita portasse subito la legge, altrimenti possiamo richiamare anche le leggi precedenti e quindi discuterle. Grazie.

PRESIDENTE: Sono iscritti a parlare i Consiglieri Oliviero e Giordano.

Accogliamo la richiesta di sospensione dell'onorevole Diodato.

La seduta è sospesa per dieci minuti.

**La seduta sospesa alle ore 14.10,
riprende alle ore 15.27**

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori. Dò la parola all'onorevole Russo.

RUSSO G. (PD): Signor Presidente, vorrei che ci fosse un po' di attenzione su questa questione, che giudico delicata e grave. Voglio innanzitutto ringraziare il senso di responsabilità della Consiglieria Petrone che anche con difficoltà, pur di garantire al Consiglio regionale di continuare con i suoi importanti lavori, si sottopone a un qualcosa di mortificante per la sua persona e per le sue invalidità. È inconcepibile che l'Assemblea regionale non garantisca l'accesso ai lavori a persone disabili. Sia chiaro: oltre al senso di responsabilità, c'è anche la consapevolezza di Anna e nostra perché su questa vicenda non ci siano strumentalizzazioni di alcun tipo.

Abbiamo segnalato più volte lo stato di usura della pedana per l'accesso al Consiglio regionale: dodici reiterate segnalazioni, dodici atteggiamenti di incuria e di sciatteria che segnalo a chi deve, poi, stigmatizzare e censurare le responsabilità. Se c'è un responsabile, che venga rimosso! E si ripristinino al più presto le condizioni che possono permettere ad Anna Petrone e a tutti quelli che si trovano nelle sue condizioni di poter accedere, come la democrazia e la legge impone, a questo Consiglio e ai suoi lavori.

PRESIDENTE: Prego, onorevole Nappi.

NAPPI (15:30): Signor Presidente, in questo momento sono stato allertato sulla problematica. Sono sensibile. Il collega ha pienamente ragione, perché è un dovere dell'onorevole e, quindi, è giusto che l'onorevole sia in Aula e possa godere di tutti i nostri diritti. Da subito mi adopererò e farò in modo tale da risolvere il problema entro pochi giorni.

C'è stato qualche dirigente che pensava che, non essendoci oggi una natura economica nelle casse del Consiglio, questo potesse essere un ostacolo. Ti posso

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

garantire che, anche se non ci sono soldi, anche con i miei soldi, risolverò il problema.

PRESIDENTE: Prego, onorevole Lonardo.

LONARDO (POPOLARI-UDEUR): Signor Presidente, chiedo che sia presente, ogni volta che c'è il Consiglio regionale, un tecnico perché alcune volte funziona e altre volte non funziona. Quindi, con la presenza del tecnico – così come spesso facevamo in passato con gli ascensori, che neanche funzionano – magari riusciamo a intervenire là dove il guasto si manifesta.

PRESIDENTE: Prego, onorevole Grimaldi.

GRIMALDI (CALDORO PRESIDENTE N.PSI/PDL) - Signor Presidente, visto che si è aperto un piccolo dibattito, faccio presente al Questore Nappi, ma anche all'Ufficio di Presidenza, che per la verità una serie di disservizi, che io stesso ho avuto modo in qualche modo di reclamare e di far presente agli Uffici preposti, riguardano in generale una serie di attività che vengono svolte in questo palazzo, dalle manutenzioni, ai pannelli rotti. In alcuni piani, vi sono addirittura tubi dell'aria condizionata che perdono, dove c'è il secchio sotto di raccolta dell'acqua. Penso anche ad alcune inefficienze sulla ristorazione e su tanti altri servizi che questo Consiglio ha appaltato in *outsourcing* a ditte esterne.

Credo che debba esserci un'attenta rivalutazione, un monitoraggio su queste cose, perché ci sono una serie di cose che in questo palazzo non funzionano. Quella più grave è quella di oggi, ma ce sono altre, sicuramente meno gravi, perché non riguardano la dignità di una persona in quelle condizioni, lo *status* di un Consigliere regionale che deve poter adempiere alle proprie funzioni, con la partecipazione in Aula. Questo disservizio

rappresenta quindi un'offesa alla persona e alla dignità di una persona, ma ci sono anche altri servizi che ci agevolano sicuramente nell'attività giornaliera, sulla quale va posta un'attenzione particolare.

PRESIDENTE: Onorevole Cobellis.

COBELLIS (UDC): Io credo che non ci sia oggi da discutere rispetto ai disservizi complessivi a cui questo palazzo è sottoposto.

Io credo che non ci sia altro da fare che chiedere scusa, a nome del Consiglio regionale tutto, non soltanto ad Anna Petrone, che viene impedita a partecipare ai lavori in una maniera normale, ma bisogna chiedere scusa alla comunità civile di questa Regione, perché oggi ha subito una mortificazione la civiltà e la dignità della nostra Regione.

PRESIDENTE: Ha fatto l'intervento il questore alle finanze: ne faremo sicuramente oggetto del prossimo Ufficio di Presidenza, per trovare delle soluzioni, perché esistono delle difficoltà oggettive, le stiamo facendo presenti anche adesso, in sede di Assemblea consiliare. Sicuramente sarà compito del prossimo Ufficio di Presidenza prendere atto e cercare delle soluzioni e dei provvedimenti, avverso a qualcuno se ha delle responsabilità. Per questo si chiede scusa, a nome dell'intera Assemblea consiliare, alla nostra Consigliera Petrone. È una forma di rispetto.

Ritorniamo all'analisi del subemendamento presentato dall'onorevole Schifone, che abbiamo letto. Ha chiesto di parlare l'onorevole Diodato. Ne ha facoltà.

DIODATO (PDL): Presidente, grazie. Davvero è il caso di chiedere scusa agli altri Colleghi che hanno atteso ben oltre i dieci minuti previsti, però la discussione su questo argomento è stata una discussione serrata, a dimostrazione che la questione non era e non è una questione di poco

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

conto, e soprattutto dimostra l'attenzione da parte di tutti i Colleghi, intorno alla valorizzazione del Litorale Domizio, ma più in particolare intorno agli strumenti che devono essere varati dal Consiglio e dalla Giunta per dare le risposte che meritano aree degradate che hanno particolari vocazioni di tipo turistico, naturalistico, paesaggistico e quant'altro.

Quindi, anche se forse c'è una questione di incompatibilità, o meglio, di maggiore disciplina della materia nella prossima legge sul turismo, siccome il comma 13 dell'articolo della Finanziaria scorsa, partiva proprio dalla promozione del Litorale Domizio-flegreo, è sembrato opportuno alla collega Nugnes, insieme al collega Grimaldi e al Presidente del gruppo Martusciello, sottoporre all'attenzione del Consiglio un emendamento per l'istituzione di un Organismo, un Ente, un'Agenzia di promozione che mirasse a dare una risposta a quel territorio.

Questo emendamento è stato poi modificato da un subemendamento a firma del collega Schifone.

Ad ogni modo, credo che siano presenti i presupposti per votare questo emendamento, così come modificato dal subemendamento. Come ripeto, c'è la necessità, anche da parte dei colleghi dell'opposizione, di dare un segnale in questo senso.

La Commissione presieduta da chi vi parla lavora, al pari di altre. È una Commissione in cui la discussione ha cittadinanza onoraria, è primaria. È una Commissione in cui tutto si può modificare, aggiustare e valorizzare in corso d'opera.

Penso che sia importante dare un segnale a quella zona in modo prioritario. Oggi in Campania non ce ne sono altre che abbiano le stesse specifiche vocazioni ed esigenze. Chiedo quindi a tutti quanti, affinché ci si possa sentire tutti appartenenti al litorale

domizio, di dare un segnale, se non di voto favorevole, almeno di astensione, che punti a mettere in mora la maggioranza di questo Consiglio regionale, perché di qui a poco arrivi, come già ci siamo prefissi, la legge sul turismo e si possa entrare nel merito delle questioni.

Alla fine, questo rappresenterà solamente un'affermazione di principio importante. Significa infatti andare incontro ai territori che nel corso degli anni sono stati depredati e degradati e trovare poi, attraverso la legge sul turismo, un importante sbocco dopo qualche decennio di attesa.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola l'onorevole Barbirotti.

BARBIROTTI (Di Pietro Italia Dei Valori): Presidente, ringrazio i colleghi che con benevolenza mi concedono di parlare. Credo che tutelare il nostro territorio, l'area domitiana, sia un dovere politico, morale e giuridico. È un'area bellissima, purtroppo martoriata e degradata.

L'impegno e la proposta della collega Nugnes mi sembrano lodevolissimi. Chiedo però: perché volete mostrare i muscoli? Perché la maggioranza vuole mostrare i muscoli? Noi dobbiamo fare la legge sul turismo, necessaria, assolutamente vitale per la Regione Campania e per l'economia del nostro territorio, ma voi volete mostrare i muscoli. La volete far approvare ora. Volete dimostrare di essere più forti, ma non si governa così, non si governa in questo modo.

È necessario tutelare l'area domitiana. È un dovere politico, morale e giuridico, come ho detto. È un nostro dovere. Lo dobbiamo fare. Ma facciamolo in un contesto più ampio, facciamolo con correttezza, facciamolo davvero, con un grande impegno comune e non come volete fare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

oggi in Consiglio regionale, mostrando i muscoli.

PRESIDENTE: Onorevole Russo.

RUSSO G. (PD): Vorrei semplicemente precisare un'affermazione che l'onorevole Barbirotti ha fatto poco fa. Vorrei apportare una correzione. Più che più forti, Dario, sono più numerosi.

Mi auguro che siano anche forti, ma non è detto che essere più numerosi significhi anche essere più forti. Pare infatti che la forza sia anche negli atti, nei ragionamenti e negli sbocchi. Se parliamo di una forza virtuale, perché nessuno può fare più un passo indietro, pur rendendosi conto che alla fine quest'oggi non produciamo niente, è un'affermazione di debolezza politica, che faremmo bene a sottolineare, non trasfigurerei questo dato, è la dimostrazione di una debolezza politica della coalizione di centro destra, questo dato è chiaro a tutti.

Ci si rende conto che si insiste su una cosa che non produrrà niente - perché l'onorevole Diodato ha fatto come facevano gli antichi sofisti, affidavano all'abilità capziosa della parola "il nulla", ha cercato con abilità verbale, di spiegare il nulla - per cui nessuno di noi c'ha capito niente perché niente c'era da capire, quindi, ha cercato di fare la sua parte, ha osservato la regola d'ingaggio nella maggioranza, ha detto: "Cercherò di dire qualcosa, poi la verità sta nel subemendamento che si voterà". Noi voteremo il nulla perché la maggioranza, la coalizione di centro destra ha trovato, finalmente, una forte coesione sul nulla, sul niente.

Dovremmo anche noi partecipare a questa farsa, abbiamo cercato di argomentare prima in maniera accorta, senza polemiche, senza enfasi, dicendo: buona norma vuole, c'è una legge sul turismo che affronterà in maniera unitaria questi problemi, ogni cosa richiede, in qualche modo, che venga

discussa e ragionata, deve avere una sua procedura istruttoria, dobbiamo tutti discutere, maggioranza e opposizione, sul senso e la razionalità, perché vogliamo contribuire, anche essendo una minoranza, al bene comune, ad una legge che abbia efficacia, che trasformi qualcosa, che produca qualcosa, che risolva alcuni dei problemi strutturali e debolezze che ha il nostro turismo.

Dovrebbe essere più la maggioranza ad indurre l'opposizione a questo atteggiamento.

Qui c'è una situazione paradossale in cui è l'opposizione che sfida la maggioranza ad avere un profilo di governo. Non ci siamo riusciti, la maggioranza non è in grado di avere un profilo di governo per andare avanti, potremmo anche giocare tatticamente e dire: Scusate, ma su questo subemendamento qual è il parere della Giunta? So che metterei molti dei seduti a quel banco, in un mare di difficoltà, non lo faccio, state tranquilli! Non chiederò il parere della Giunta perché ognuno di voi sarà costretto a svelare che su quella cosa lì, un parere non si può dare.

Chi è tanto folle da dare un parere sul nulla, se è nulla è nulla, bisogna che qualcuno sveli l'arcano, noi stiamo votando un subemendamento che è una sorta di superfetazione del niente e il niente sta lì. Cercate di essere una coalizione di governo, non stiamo nella condizione che possiamo farci del male, questa è un'opposizione che non sta puntando le sue chance di alternativa al tanto peggio tanto meglio, per quello che possiamo fare vogliamo sollecitarvi al meglio perché il meglio può avere ricadute positive per la comunità. Ora se dobbiamo fare una legge che è solo un periodo grammaticale della perifrastica passiva si potrebbe anche fare, allora per rendere ancora più pittoresco il nostro voto diciamo che siamo contrari ma

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

giudicarlo come se fosse un voto favorevole pur essendo contrario. Grazie!

OLIVIERO (P.S.E.): Signor Presidente, signori colleghi, per la verità pensavo che fare un buon lavoro in Commissione significava dare la possibilità all'Aula di affrontare e risolvere rapidamente le questioni, ma mi rendo conto che, evidentemente, le riunioni di commissioni fatte con spirito costruttivo e nell'interesse della nostra Regione, non hanno ragione di esistere in un ragionamento politico in quest'Aula.

Si è partiti con la discussione di un emendamento – si aggiungeva un articolo 2 – con cui, in pratica, alcuni colleghi volevano istituire qualcosa che non esisteva più per legge. Quindi, si inventavano un'azienda di cura – e sottolineo “cura” – soggiorno e turismo per il litorale Domitio. Poi si comprende che, forse, questa cosa non era adatta e arriva un subemendamento.

Poi, verificato ancora una volta che forse questa strada è uguale a quella precedente, arriva un subemendamento del subemendamento. Il subemendamento del subemendamento è un grande sforzo che fa il collega Schifone. È veramente un grande sforzo: cerca di raccogliere i cocci di una vicenda che sta facendo consumare questo Consiglio regionale in “cacchierologia” pura, mentre fuori da quest'Aula ci sono decine di disoccupati che aspettano, forse, di sentire l'Assessore al lavoro di questa Regione cosa propone all'Aula. Invece, no. Ci siamo impuntati – come si faceva una volta – su cavilli inutili e su soluzioni ancora meno utili. Quest'Aula si ferma, non ragiona, non discute e si sottrae tempo alle questioni del lavoro.

Guardate, io non so se il Presidente Caldoro vive queste ore con grande tranquillità. Penso, invece, che lui stia vivendo un momento di grande difficoltà,

perché mentre la nave affonda c'è l'orchestrina che suona. Questa maggioranza in Consiglio regionale è uguale all'orchestrina, e la nave affonda. Noi, invece di discutere dei problemi reali di questa nostra regione, cerchiamo di arrampicarci su questioni formali che nulla daranno al litorale Domitio, territorio in cui vivo anch'io e che vorrei ricevesse delle risposte concrete.

Ieri, colleghi, abbiamo assistito a uno scontro ansioso sull'ANSA tra due colleghi, i quali si imbeccavano a chi doveva essere il *patron* di questa norma. Vedendola, mi sono subito reso conto che, per la verità, era una grande bufala fatta al territorio del litorale Domitio.

Signor Presidente, è chiaro che la maggioranza alla fine potrà votare quello che vuole, ma resta nell'animo di ognuno di noi la convinzione che oggi abbiamo perso molto tempo, che questa nave sta per affondare e che questa orchestrina non smette di suonare.

Ritengo che il Presidente Caldoro dovrebbe essere più presente in quest'Aula, perché credo che quest'Aula abbia bisogno della guida del Presidente per poter, forse, dare qualche risposta a questa nostra regione.

Altre considerazioni ve le risparmio. Credo che le farà la gente quando, domani, leggerà il resoconto dell'adunanza di oggi.

PRESIDENTE: Prego, onorevole Schifone.

SCHIFONE (PDL): Signor Presidente, comprendo che l'opposizione fa il suo mestiere, naturalmente, e cerca di approfittare di ogni cavillo, di ogni elemento per poter creare problemi e poter in qualche modo provare a dilungare le cose o mettere in difficoltà la maggioranza. Naturalmente, però, poi non bisogna venire qui a lamentarsi del fatto che si fanno chiacchiere invece che fatti. Evidentemente le chiacchiere e il tentativo di allungare, di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

creare difficoltà e farraginosità è tutto dell'opposizione. In realtà, la maggioranza, fino a questo momento, non ha fatto altro che presentare un emendamento, corretto con un subemendamento che dà un'indicazione precisa, per dare un segnale nei confronti dell'area del litorale Domitio-Flegreo. Questa è la questione di sostanza, questa è la vera questione.

Cari colleghi, qui nessuno vuole fare un braccio di ferro, nessuno vuole fare azioni muscolari né si vogliono fare sofismi particolari, c'è un fatto sul quale mi pare di aver capito che siamo tutti d'accordo, cioè che bisogna dare un segnale nei confronti di un'area, quella del Litorale Dominio Flegreo che è stato particolarmente degradato, rapinato, saccheggiato negli anni scorsi, in particolare dal dopo terremoto ad oggi. Nei confronti di quell'area c'è un sostanziale debito della Regione, da tutti, in quest'Aula, riconosciuta come un'area che ha ingenti potenzialità nel settore turistico e a cui bisogna dare un segnale positivo, su questo siamo tutti d'accordo, andiamo alla sostanza, non al cavillo sofisticato, caro Peppe Russo, quindi, la sostanza è questa.

Nel momento in cui, forse questo è sfuggito all'Aula, ho provato a richiamarlo nella riunione della Commissione che abbiamo fatto prima, nel momento in cui variamo una legge che amplia un esercizio di un diritto dall'area del Litorale Domitio a tutto il litorale della Regione Campania, sostanzialmente, togliamo un privilegio che era stato accordato nella scorsa legislatura a quell'area per estenderla a tutto il litorale. È in questo momento che bisogna dare il segnale, non aspettare che arrivi la nuova legge sul turismo che, naturalmente, l'Assessore presenterà al più presto possibile, ma che dovrà, poi, avere il vaglio della Commissione, delle audizioni, il passaggio del vaglio dell'Aula, quindi,

ovviamente, questa situazione si perderà nel tempo.

Oggi dobbiamo dare questo segnale di ricomposizione a quell'area del Litorale Domitio, l'opposizione non lo vuole fare, non sarà colpa nostra, cercheremo di sopravvivere a questa decisione dell'opposizione di non voler partecipare a questa indicazione, a questo segnale politico e anche giuridico con il quale noi, con questa legge in cui stabiliamo che la destagionalizzazione viene eliminata, viene ampliata dal Litorale Domitio a tutta la Regione Campania. Noi diciamo al Litorale Domitio: Guarda che noi per legge oggi diciamo che in prospettiva, quando ci sarà la nuova legge in coerenza con la legislazione vigente, si dovrà tener conto della necessità di istituire un organismo, che sarà l'azienda o un altro tipo di organismo di valorizzazione del sistema turistico locale, dedicato all'ambito del sistema turistico Litorale Dominio Flegreo, questo è il senso della sostanza senza le chiacchiere che sono state fatte.

L'opposizione non vuole dare questo segnale? È libera di farlo, lo ha detto chiaramente, accettiamo questa posizione, però, questo non può inficiare la volontà su una questione, tutto sommato, marginale, ma secondo noi significativa nei confronti di quell'area. Grazie!

TOPO (PD): Capisco, Signor Presidente, l'imbarazzo di alcuni colleghi nel provare a dare un argomento per approvare questo subemendamento.

La Commissione ha fatto un buon lavoro, introduciamo una norma utile per la Campania e di solito, quando c'è una cosa di queste dimensioni in discussione ci si ferma e si vota, è un'esperienza di amministrazione attiva, quando si deve votare una cosa la maggioranza non dice niente, dice: Fate parlare gli altri, poi alla fine votiamo e il risultato arriva.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

L'ostruzionismo viene introdotto con un emendamento che ha una razzia giusta, quella di valorizzare un'area, tra l'altro sono quasi conterraneo, mi sembra un argomento utile, ma che non si introduce quando devi approvare una norma importante e utile che deve essere operativa velocemente.

Non voglio aggiungermi a quelli che hanno fatto un intervento perdendo un po' di tempo, ma penso che sia utile votare la cosa che serve, perché in realtà l'emendamento dice che votando questo subemendamento, la Regione avvia "le procedure per istituire le aziende": l'avvio di una procedura sostanzialmente si fa con qualche atto amministrativo, non si fa con legge.

Io credo che ci siano altri strumenti. Si poteva approvare una risoluzione che poteva impegnare il Consiglio per la prossima volta; sinceramente, invito l'Aula a liquidare in modo veloce il dibattito e a votare la parte utile, la prima sulla quale c'è il consenso, credo, di tutta l'Assemblea. **MARTUSCIELLO (PDL):** Signor Presidente, io chiederei all'Aula, se è d'accordo, di procedere ad oltranza, visto che abbiamo un dibattito sul lavoro. Chiederei di votare il prosieguo dei lavori ad oltranza.

PRESIDENTE: Siete d'accordo? Tutti d'accordo.

MUCCIOLO (PDL): Signor Presidente, per la verità, in questa nuova Legislatura mi pare che si stravolgano i Regolamenti consiliari.

Fermo restando che il Consiglio è sovrano, la convocazione di questo Consiglio era dalle ore 11 alle ore 18 di questa giornata. Io penso che non si possa fare se non attraverso una sospensione del Consiglio, e attraverso la Conferenza dei Capigruppo, per stabilire se continuare o meno ad oltranza la seduta.

PRESIDENTE: Prego Fabozzi.

FABOZZI (PD): Ringrazio l'onorevole Schifone per tutta l'attenzione che dice, a nome della metropoli, di avere per il Litorale Domitio; ma se la grande attenzione che lui dice di avere si estrinseca in questo subemendamento, noi siamo proprio fuori strada. Io credo che sarebbe opportuno che noi velocizzassimo la votazione per l'approvazione della legge che si è discussa in Commissione, e vorrei che si ritenesse veramente seria la questione del Litorale Domitio, perché noi non dobbiamo discutere solo di questo probabile Ente di promozione dello sviluppo turistico, il Litorale Domizio ha bisogno di ben altro.

Io credo che lì, la sofferenza del litorale sia dovuta soprattutto ad una questione seria che riguarda la bonifica dei Reggi Lagni e del depuratore di Cuma.

Sono questi gli argomenti che noi dobbiamo affrontare prioritariamente, prima di discutere di un inutile Ente di promozione, quindi, chiederei alla collega Nugnes, in quanto casertana e in quanto abitante di quella zona, di riunirci per discutere, senza aspettarci la riconoscenza o il debito di riconoscenza di cui parla l'onorevole Schifone, quindi, votiamo la legge di cui abbiamo discusso, non c'è niente di male a fermarsi quando si prende atto che la questione è talmente grande che non può essere risolto il subemendamento di un altro subemendamento. Grazie!

COBELLIS (UDC): Condivido a pieno le motivazioni che ha espresso Diodato, che sono nelle intenzioni che ispirano la presentazione di questo subemendamento. Quello che non condivido affatto è l'irritualità della modalità con cui dobbiamo affrontare queste problematiche. Non credo che sia opportuno introdurre elementi di questo genere nelle procedure legislative del nostro Consiglio e della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

nostra Regione, penso, invece, che dobbiamo produrre atti che abbiano concretezza. Penso che dobbiamo produrre atti che generino effetti e non intenzioni, non possiamo fare leggi che esprimono intenzioni, dobbiamo fare leggi che producono effetti, da questo punto di vista mi sembra irrituale la procedura con la quale oggi introduciamo questi elementi in una legge che ha ben altre ispirazioni, un'ispirazione più ampia e che a nostro modo di vedere meritava una discussione più veloce e un'approvazione anche più veloce, quindi, per le cose che ho detto, per queste considerazioni il nostro gruppo si esprimerà con l'astensione.

CAPUTO (PD): Devo dire che sono esterrefatto di quanto sta accadendo oggi in Consiglio regionale, abbiamo un Consiglio regionale convocato su un problema così importante come quello del lavoro e ci stiamo aggrovigliando su una questione di lana caprina, solo una legge di mero principio e come ha detto bene Cobellis poco fa, questo Consiglio regionale deve legiferare e non deve assolutamente introdurre norme di principio o di indirizzo.

Sono esterrefatto perché innanzitutto si sconfessa il lavoro della Commissione, abbiamo fatto un buon lavoro in Commissione, ma non abbiamo dato seguito ai lavori della stessa, in particolare su questo emendamento avevamo ritenuto di rinviare la discussione per quanto riguarda la legge sul turismo, sede più appropriata per discutere di eventuali agenzie di promozione, discutiamo di subemendamenti che si collegano ad emendamenti palesemente inaccoglibili, in quanto in contrasto con la legge, da questo punto di vista faccio anche un appello alla presidenza del Consiglio e alla segreteria affinché ci sia un'istruttoria degli emendamenti che vengono presentati, non

è possibile fare riferimento a degli Enti che sono stati abrogati per legge già qualche decennio fa.

Rispondo anche al Consigliere Schifone. La Provincia di Caserta è una Provincia piena di problemi, sicuramente il Litorale Domitio ha bisogno di maggiore attenzione, ma l'attenzione non la possiamo registrare solo in termini di benevolenza o di buoni propositi, c'è bisogno di fatti, i fatti non sono riscontrabili in questo emendamento di cui stiamo discutendo, quindi, chiedo per l'ultima volta, perché lo ha fatto già bene il Capogruppo e altri colleghi prima di me, di ritirare questo subemendamento e di fare un ordine del giorno da allegare alla legge perché se si tratta, eventualmente, di dare un indirizzo alla Giunta, è opportuno farlo nei modi appropriati e non usando lo strumento legislativo che serve, appunto, per legiferare.

PRESIDENTE: Volevo chiedere scusa, a nome di tutta l'Aula l'onorevole Petrone che è arrivata qui, vista anche la celerità dell'intervento del Questore Nappi alla risoluzione del problema, faccio presente che ci sono ancora altri interventi, qui vi invito ad essere più brevi.

DE FLAVIIS (POPOLARI-UDEUR): Pensavo che all'inizio il dibattito fosse ironico, per cui mi auguravo che fosse di breve durata l'accenno ironico del dopo pranzo e si procedesse direttamente al voto; poi ho avuto l'impressione che l'ironia cedesse il passo alla serietà, per cui credo che in qualche modo serva che tutti quanti siano consapevoli di quello di cui stiamo parlando, perché il problema non è la straordinaria efficacia che ci attendiamo dalla votazione di questo subemendamento. Il problema è politico, poiché oggi è merito dell'onorevole Nugnes se questo problema ha una qualche attenzione da parte dell'Aula, credo che questo dia il senso

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

compiuto di quanto importante sia questo subemendamento e di quanto sia utile votarlo.

Finita l'ironia e augurandoci che si acceda velocemente al dibattito sul problema del lavoro in Campania che credo sia un po' più meritevole di attenzione, mi auguro si vada velocemente al voto positivo di questo subemendamento e si dia un'attenzione maggiore verso il Litorale Domitio di cui ho sentito parlare da degnissimi colleghi ma di cui i governi regionali, compreso quello di cui ho fatto parte qualche anno fa, fino ad ora non credo abbiano prodotto granché. Grazie!

GRIMALDI (Caldoro Presidente N.PSI/PDL): Per rispondere ai colleghi dell'opposizione. Credo che a Nicola, a Gennaro, soprattutto i colleghi della provincia di Caserta, si parla di Litorale Domitio, che poi sappiamo bene che non comprende solo la Provincia di Salerno ma anche buona parte della provincia di Napoli, credo che il risultato oggi lo abbiamo già avuto, lo abbiamo avuto perché abbiamo aperto un dibattito su questa questione, sulla questione dell'importanza che è emersa da tutti i colleghi, sull'importanza che questo territorio, il territorio del Litorale Domitio, in particolar modo quello riferibile alla Provincia di Caserta, deve avere un'attenzione particolare. Su questo dobbiamo aprire un ragionamento tra maggioranza e opposizione, lo dobbiamo aprire in Consiglio, nelle Commissioni, quando sicuramente affronteremo, nei prossimi giorni, il dibattito sulla legge regionale sul turismo, perché in questi dieci anni di Litorale Domitio, si è parlato solo per cose negative, si è parlato per la non balneabilità del mare, si è parlato per il problema dei rifiuti, per il problema della mancata attivazione degli impianti di depurazione, quindi, abbiamo inteso, con

questo emendamento, in qualche modo, di cercare di smuovere un po' le acque, cercare di fare qualcosa, perché in questi anni non è stato fatto nulla.

A me hanno insegnato che uno vale sempre più di zero, certo ci sono ancora tanti chilometri da fare per arrivare alla meta, ma per fare un chilometro si parte sempre da un passo.

Questo poteva rappresentare il sasso nello stagno per aprire un dibattito serio, e speriamo che questo dibattito possa continuare e crescere nei prossimi giorni.

Oggi siamo in una situazione nella quale un voto all'unanimità su questo provvedimento vale molto di più che un voto a maggioranza, quindi, raccogliamo le sollecitazioni, per quanto mi riguarda, sulla necessità che su questi argomenti ci sia un voto all'unanimità e non a maggioranza. Quindi, siamo pronti anche a discuterne di questo, soprattutto per quanto riguarda la mia parte politica, sperando che questo senso di responsabilità possa accompagnarci per tutta la legislatura e possa accompagnarsi su questi che sono provvedimenti seri che riguardano il territorio, che riguardano l'intera Regione. Su questi provvedimenti non si può fare differenza, non ci si può contrapporre e ci vuole senso di responsabilità.

Raccogliamo l'appello di oggi sperando che questo sia l'apertura di un modus operandi diverso, sia l'inaugurazione di una stagione nella quale su argomenti seri si può trovare sempre piena convergenza.

PRESIDENTE: Grazie, onorevole Grimaldi.

Passiamo alla votazione.

Invito il Consigliere segretario Mucciolo al tavolo della Presidenza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il subemendamento con 17 voti a favore, 19 voti contrari e 5 astenuti non passa.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010****Il Consiglio non approva.**

PRESIDENTE: Passiamo al subemendamento n. 0.1.0.1.1 all'amento 1.0.1: «Eliminare da "a istituire fino a Domitio" e aggiungere dopo "Flegreo" le parole "in attuazione dell'articolo 4 della legge n. 217/83, la Regione Campania avvia le procedure per istituire l'azienda di cura, soggiorno e turismo denominata Litorale Domitio definendo tale ambito come turisticamente rilevante"».

PRESIDENTE: Per favore! Tutti seduti! Se non vi accomodate, non votiamo Se vi accomodate, possiamo anche votare Su questo emendamento è aperta la votazione mediante procedimento elettronico. Consigliere Caputo, eravamo già in votazione. Me la prendo io la responsabilità. Eravamo già in fase di votazione dell'emendamento . Se tu annunci che è aperta la votazione, va bene. Non lo hai fatto. Mi prendo la registrazione, te lo dico prima.

PRESIDENTE: Accomodatevi, per piacere.
Sospendiamo per dieci minuti la seduta.

La seduta sospesa alle ore 16.26 riprende alle ore 16.49

PRESIDENTE: Nel confermare la precedente votazione, passiamo alla votazione di questo subemendamento con il sistema elettronico.
La votazione è aperta. Si deve votare entro due minuti.
Chi vota "sì" approva il subemendamento, chi vota "no" non lo approva.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:
Votanti: 52
Favorevoli: 23

Contrari: 21
Astenuti: 08

Il subemendamento è approvato

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 101 a firma dei Consiglieri Nugnes e Grimaldi. Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente articolo 2 "Al fine di valorizzare il Litorale Domitio Flegreo è istituita l'azienda di cura soggiorno e turismo denominata Litorale Domitio".

Procediamo, anche su questo emendamento, con il sistema elettronico. Chi è favorevole vota "sì", chi è contrario vota "no".

Rileggo l'emendamento: Articolo 2 "Al fine di valorizzare il Litorale Domitio Flegreo in attuazione dell'articolo 4 della legge 217/83, la Regione Campania avvia le procedure per istituire l'azienda di cura soggiorno e turismo denominata Litorale Dominio, definendo tale ambito come turisticamente rilevante. La Giunta regionale provvederà, con successivo provvedimento, ad individuare sede e funzioni".

LONARDO (POPOLARI-UDEUR): Abbiamo un sub subemendamento a firma della Consigliera Nugnes che è stato bocciato, poi abbiamo votato adesso per il subemendamento e abbiamo votato a favore, adesso bisogna votare l'emendamento così come sub emendato.

DIODATO (PDL): Abbiamo votato, in attuazione dell'articolo 4, la legge 217/83 "La Regione Campania avvia le procedure per istituire, nell'ambito della legislazione vigente, un Ente di promozione del sistema locale turistico afferente al Litorale Domitio" è chiuso, non c'è più niente.

VALIANTE A. (PD): Presidente, chiedo scusa se insisto su una discussione che mi pare non sia fatta con la dovuta attenzione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

L'emendamento che è approvato recita: subemendamento all'emendamento 101 etc. etc., dice: eliminare da "è istituita" fino a "domitio" al posto "di quello che prevede" aggiungere dopo "flegreo" "in attuazione della dell'articolo 4 della legge 217/83, la Regione Campania avvia le procedure per istituire l'azienda di cura, soggiorno e turismo denominata Litorale Domitio definendo tale ambito come turisticamente rilevante".

Questo non prevede l'istituzione di alcuna azienda, ma è soltanto una presa in giro perché la legge 4 richiamata prevede espressamente, per l'espletamento delle attività di promozione e propaganda delle risorse turistico locali, di informazione e di accoglienza, le regioni, le province autonome etc., provvedono alla costituzione di aziende, non all'avvio di procedure, vuol dire che saranno avviate le procedure, ma ci sarà bisogno di un nuovo provvedimento di legge per istituire l'azienda, questa è la dimostrazione, come veniva richiamato prima, che quest'Assemblea non può scendere a livello di un sotto consiglio comunale, è un'assemblea legislativa, vi chiedo, per cortesia, di avere rispetto per il ruolo di quest'Assemblea.

GABRIELE (PD): Chiedo scusa ai colleghi se intervengo in piena votazione, ma non sull'argomento. Vorrei capire, visto che c'era stata anche prima l'indicazione del Capogruppo del PDL, e chiedere ai colleghi, siamo qui da tante ore ma non abbiamo discusso una delle questioni che è maggiormente attesa, tra l'altro anche per dare il giusto merito ad alcuni degli assessori che sono rimasti qui per discutere delle tematiche, prima quella del lavoro, poi ci saranno quelle della ricerca scientifica.

Per quanto riguarda il gruppo del PD chiediamo che venga discusso il punto successivo.

Vorrei che si dicesse con chiarezza e chi ci ascolta sa che andiamo avanti.

Andiamo ad oltranza su questo punto.

PRESIDENTE: Lo abbiamo detto prima questo.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento.

PRESIDENTE: Lo rileggo: Emendamento al progetto di legge avente in oggetto: Modifica della legge regionale 21.01.2010 n. 2 a firma dei consiglieri Nugnes e Grimaldi. Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente articolo 2 " Al fine di valorizzare il Litorale Domitio Flegreo" a questo punto, aggiungere dopo "Flegreo" "In attuazione dell'articolo 4 della legge 217/83 – La Regione Campania avvia le procedure per istituire l'azienda di cura, soggiorno e turismo denominata Litorale Domitio, definendo tale ambito come turisticamente rilevante".

SALVATORE (Caldoro Presidente N.PSI/PDL): Mi sembra che ci sia già una richiesta da parte del collega Martusciello per la Giunta per il Regolamento, mi sembra non ci sia certezza sul testo che lei sta sottoponendo al voto dell'Aula, quindi, è saggio e opportuno prenderci cinque minuti di pausa, convocare una Giunta per il Regolamento.

Ricordo una forbita argomentazione del Consigliere Del Basso De Caro sulle confusioni in Aula, dobbiamo avere la certezza di quello che stiamo votando.

Ho ascoltato, dalla Presidenza, tre testi diversi, quindi, diamo all'Aula la certezza di quello che si vota, diamo anche la certezza della procedura, perché alcuni colleghi sostengono che sono pleonastiche

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

ulteriori votazioni, dieci minuti di Giunta per il Regolamento, abbiamo la certezza di quello che dobbiamo affrontare e si ritorna in Aula a votare.

PRESIDENTE: Sospendiamo i lavori per dieci minuti.

La seduta sospesa alle ore 17.08, riprende alle ore 17.36

PRESIDENTE: Riapriamo i lavori. Chiede la parola l'onorevole Lonardo.

LONARDO (POPOLARI-UDEUR): Volevo soltanto richiamare l'attenzione dell'Aula, raccogliendo tutte le voci che si sono succedute, anche in relazione al fatto che c'è stato un grosso *misunderstanding* tra i vari emendamenti, subemendamenti e quant'altro.

Stiamo per arrivare alle ore 18, ma pare che sia stata già formalizzata una richiesta per proseguire ad oltranza, o meglio, per allungare i tempi del Consiglio, al fine di affrontare la tematica del lavoro, visto che bisogna presentare il piano lavoro.

Pertanto, sembra che vi siano degli ospiti al primo piano che sono sintonizzati con noi in Aula.

Chiederei, dunque, anche andando al di là delle prassi, se tutti sono d'accordo, di fare l'inversione, cioè di accantonare questo argomento, che evidentemente necessita di più tempo per poterci chiarire le idee e parlare del piano lavoro. Propongo di svolgere tutto il dibattito sul piano lavoro e poi, se riteniamo, possiamo continuare. Altrimenti, se ne occupa la Conferenza dei capigruppo, come ormai è prassi in questo Consiglio.

La mia proposta è uno a favore, uno contro e poi, se ritenete, si vota.

PRESIDENTE: Corrado.

GABRIELE (PD): Noi siamo d'accordo. Naturalmente, sottolineiamo che doveva essere fatta una riunione della Giunta del

Regolamento che non si è tenuta. Non vogliamo analizzare i motivi. Ci interessa poter dare la possibilità agli assessori, che sono stati pazientemente e diligentemente ad ascoltare tematiche che non riguardavano il loro mandato, di poter entrare nel merito della questione del lavoro.

Quindi, credo che dobbiamo rapidamente passare a questo punto all'ordine del giorno

PRESIDENTE: Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Relazione della Giunta Regionale in ordine alle iniziative a sostegno della crisi occupazionale in Campania – dibattito

PRESIDENTE: La parola all'assessore Nappi.

NAPPI, Assessore al lavoro, alla formazione e all'orientamento professionale e alle politiche dell'emigrazione e dell'immigrazione.

Signor Presidente, onorevoli consiglieri, colleghi di Giunta, all'indomani della entrata in servizio della nuova Giunta, abbiamo trovato la seguente situazione per quanto riguarda l'occupazione della Regione Campania. L'occupazione maschile è del 55,70 per cento, a fronte di un dato nazionale del 68,60 per cento, cioè meno 12,90 per cento;

l'occupazione femminile è al 26,30 per cento, mentre in Italia il dato è del 46,40 per cento, cioè meno 20,10 per cento; l'occupazione giovanile invece, il dato dai 15 ai 24 è del 12,90 per cento, a fronte di un dato nazionale del 21,70 per cento, cioè meno 8,80 per cento; quella femminile, dai 15 ai 25 anni è del 9,10 per cento, cioè meno di una su dieci, a fronte di un dato nazionale del 17 per cento, cioè meno 8 per cento rispetto al dato nazionale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

Potrei continuare con questa lista di numeri per quanto riguarda il dato dell'occupazione in Campania.

Vi segnalo un altro dato iniziale, di partenza della nuova Giunta regionale e ovviamente del nuovo Governo della Regione Campania, ossia la cassa integrazione guadagni. Nel 2008, avevamo 22.957.058 ore di cassa integrazione guadagni, al 31 dicembre 2009, 44.445.031, con il raddoppio del numero dei lavoratori interessati.

A questo, si aggiunge il dato dei trattamenti in deroga per la Regione Campania che, a luglio 2010 – fotografa la situazione esistente, all'atto della nuova Giunta –, è di 497 imprese interessate e circa 14.000 lavoratori interessati.

A queste fredde ed aride cifre che vi ho riferito corrispondono i nomi che echeggiano sulle pagine dei giornali, in televisione e alcune volte anche nei Palazzi di giustizia, nelle pagine dei quotidiani, fuori alle porte della politica e alcune volte anche dentro le porte della politica. Ixfin, Fincantieri, Firema, Selfin, l'indotto Fincantieri, l'indotto FIAT e così via, le mille sigle dei disoccupati organizzati. Questo è il quadro che abbiamo trovato e questo quadro evidentemente si riassume, nell'analisi che abbiamo fatto, nel sostanziale fallimento delle politiche del lavoro della Campania negli ultimi anni.

Rispetto a tutto ciò, dunque, dall'analisi che facciamo al netto delle polemiche, che certamente non dovrebbero appartenere alla sacralità di un'Assemblea legislativa e di un'Aula dell'Assemblea, sta di fatto che è mancata sicuramente un'azione sistematica che abbia sostenuto un mercato del lavoro campano. È mancata una politica della formazione e del lavoro che abbia prodotto, sul piano dell'efficacia, dei risultati e che, quindi, si è troppo spesso arenata sul piano dell'astratta occupabilità,

attraverso i rivoli di una mancata organizzazione di un sistema del lavoro complessivo.

Sicché, non è un caso che simbolicamente la Regione Campania abbia scelto di intervenire – il nuovo Governo regionale, il Presidente Caldoro, l'Assessore al lavoro, in generale il lavoro di tutta la Giunta – e di partire dal dramma del lavoro campano e che l'abbia fatto impegnandosi, in questi primi mesi di lavoro, innanzitutto in un'analisi di sistema di quello che abbiamo trovato, ma soprattutto in un'analisi di intervento e di logica di intervento, che abbiamo scelto di fare in coordinamento con le linee guida del Governo nazionale e nella prospettiva di restituire pane e speranza, come diceva in occasione della festività di San Gennaro il cardinale Sepe.

Evidentemente questo discorso si è tradotto bene in un atto programmatico e di indirizzo, ma sul quale abbiamo inteso investire le risorse disponibili all'Assessorato al lavoro e quelle che il lavoro di Giunta ha consentito di integrare in una logica che cerchiamo di mettere in campo – e abbiamo voluto mettere in campo – attraverso una linea di intervento che avesse una strategia complessiva e un piano di azione per il lavoro. Questo piano di azione per il lavoro è, dunque, il frutto di una visione strategica che noi mettiamo in campo come prima misura, nella consapevolezza che il Governo regionale della Campania – naturalmente, il sostegno dell'Assemblea regionale è decisivo in questo senso – vuole cominciare a voltare pagina per restituire lavoro e dignità ai nostri concittadini.

Vi voglio illustrare doverosamente le linee di indirizzo con le quali ci siamo mossi e alle quali puntiamo per una prima misura in questo senso. Abbiamo scelto, cioè, di rispondere a quei freddi dati che vi dicevamo all'inizio. Il piano punta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

l'attenzione innanzitutto sui giovani, sulle donne e sui disoccupati di lungo periodo, perché quelli che vi ho detto sono i dati non soltanto drammatici in assoluto, ma sono anche i dati peggiori d'Europa, quasi tutti. Soprattutto non abbiamo una capacità di rispondere a queste domande. Abbiamo scelto di investire sui giovani, sul futuro dei nostri giovani, di investire sulle donne, sul lavoro delle donne, di investire sulle possibilità di recupero occupazionale dei disoccupati e degli inoccupati di lungo periodo, attraverso misure che avessero un elemento conduttore comune, cioè quello dell'impegno verso un lavoro concreto. E questo si è articolato attraverso una serie di linee programmatiche.

Abbiamo cercato di fare una cosa articolata. Il piano lo trasmetteremo a tutti i Consiglieri regionali perché ne abbiano direttamente visione e poi vi dirò più compiutamente la linea di lavoro che è seguita all'approvazione da parte della Giunta del piano per la Campania e come intenderemo muoverci. La linea è articolata su questi soggetti destinatari in prima battuta.

Per quanto attiene le scelte strategiche di intervento, innanzitutto abbiamo cambiato i destinatari delle nostre misure, perché ci rivolgiamo direttamente al sistema delle imprese, ci rivolgiamo direttamente alle parti sociali, ci rivolgiamo direttamente al mondo attivo del lavoro campano. Quindi, la formazione che è il grande bubbone aperto della Regione Campania, non scompare – chiariamo questo concetto –, ma viene ricondotta alla sua finalità: quella di sostegno tecnico alla qualità del lavoro, anche nella nostra Regione.

Per fare questo abbiamo scelto di costruire delle figure contrattuali che fossero quanto più possibile disponibili e aperte a questa difficoltà che oggi viviamo e che evidentemente è acuita dal dramma della

nostra Regione, perché in altri tempi forse sarebbe stato più facile ricorrere a contratti di lavoro di tipo tradizionale. Oggi abbiamo anche una crisi congiunturale complessiva, che ci impone scelte, sotto questo profilo, più importanti, ma anche più complesse. Abbiamo quindi scelto innanzitutto di incentivare il lavoro dei giovani, puntando al contratto di apprendistato, un contratto di lunga durata, sia pure a tempo determinato, ma un contratto al cui interno ci sono elementi di formazione. È obbligatorio per legge che si faccia dell'attività formativa. Questo consentirà di fidelizzare il rapporto tra impresa e lavoratore in un tempo di durata che consente alle parti di conoscersi, perché abbiamo la possibilità di accedere a delle incentivazioni statali, perché c'è una decontribuzione che riguarda questa tipologia contrattuale, perché c'è la possibilità di sostenere questo contratto anche in prosieguo, al momento della sua trasformazione.

Abbiamo scelto di facilitare l'accesso dei giovani al mondo del lavoro, perché dai dati in nostro possesso – il piano di lavoro vedrete che è accompagnato da un'analisi che noi riteniamo dignitosa e accurata sul mercato del lavoro campano, in generale sulle ragioni delle nostre difficoltà –, sappiamo che il punto più complicato è il primo accesso dei giovani al mercato del lavoro. Le imprese cioè hanno difficoltà a far accedere ad un contratto i lavoratori, se i giovani non hanno un'esperienza. Quindi, facilitiamo questo rapporto attraverso dei contratti che rendono semplice, economico e vantaggioso, anche per l'impresa, questo tipo di contratto.

Naturalmente le misure non guardano soltanto ad una tipologia contrattuale, ma sono misure orizzontali. Ci rivolgiamo cioè all'intero mercato del lavoro campano, a tutto il tessuto produttivo della Regione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

Campania, per un patto sociale, nel quale noi investiamo sul sistema autentico che lavora in questa Regione, e in cambio lo sosteniamo con quello che possiamo, nella prospettiva che domani, quando le condizioni economiche e finanziarie di questa Regione attraverso un'opera di risanamento che abbiamo avviato saranno migliori, potremo con maggior forza contribuire a questo sistema.

Oggi però abbiamo già il dovere di intervenire come possiamo, quindi ci rivolgiamo a tutte le imprese, sostenendole, come si dice, orizzontalmente. Questo ci consente anche di rivolgerci finalmente e forse anche per la prima volta, alle piccole e medie imprese della Regione Campania, perché il tessuto produttivo di questa terra non è fatto perlopiù di grandi imprese, ma è fatto di piccoli contesti produttivi, dall'artigianato alla piccola fabbrica, che tradizionalmente ha incontrato difficoltà nell'accedere a un rapporto di sostegno da parte della Pubblica amministrazione, sia perché le regole sono state complesse, sia perché il target, per usare un'espressione che serve a qualificare questo tipo di interventi, non era mirato su di loro.

Noi vogliamo invece misure semplici, perché un altro tratto che caratterizza il piano per il lavoro della Regione Campania è quello della semplificazione amministrativa del rapporto tra impresa incentivata e lavoratori, e dunque puntiamo a snellire le regole. Snellire le regole non significa eliminarle, perché secondo me e secondo noi tante regole non garantiscono serietà al rapporto tra cittadino e Istituzioni, ma regole chiare e semplici liberano anche risorse per quanto riguarda l'amministrazione per poter verificare che chi sbaglia lo sta facendo, e quindi correggere questo tipo di errori.

Non puntiamo soltanto a un'occupazione qualunque, ma puntiamo anche a

un'occupazione di qualità. Ci sono misure che incentivano i dottorati in azienda, ci sono misure che incentivano il lavoro nella *green economy*, ci sono misure che incentivano le imprese in rete fra loro, le piccole imprese in rete fra loro che vengono stimulate, perché puntiamo a offrire delle incentivazioni, a condizione che esse imprese lavorino fra loro, e insieme fra loro, perché appunto, tornando al ragionamento del tessuto produttivo della Regione Campania, evidentemente noi dobbiamo garantire l'indotto di qualità della nostra Regione e fare sì che il nostro indotto non ci allontani, non vada in difficoltà, non si trasferisca altrove, ma che si continui ad essere, in quei tessuti di eccellenza che ancora ci sono nella nostra Regione, trovino una forma di sostegno e di aiuto nella nostra terra.

Scegliamo poi di rivolgerci anche alle imprese sociali, perché il terzo settore, perché il sistema dei servizi alla persona è una parte importante di una visione armonica di una società che deve muoversi su regole, che deve essere attenta alle ragioni del mercato, ma che deve essere anche capace per sostenere chi sta indietro e quindi sostenere le imprese che operano nel terzo settore, nel sociale, con misure specifiche che le riguardano, significa gettare le basi perché poi possa venire, su un piano separato, perché poi è questa l'intrinseca filosofia di questo piano: distinguere le politiche attive del lavoro dalle politiche che puntano all'assistenza perché sono di competenza di altre branche dell'amministrazione e farlo con nettezza significa investire invece sulle basi perché quegli altri pezzi possano trovare una forma di sostegno in questo senso.

Puntiamo alla qualità dell'azione anche attraverso la promozione di forme di autoimpiego perché la piccolissima realtà imprenditoriale, quella individuale, troppo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

spesso e con difficoltà riesce a nascere in questa nostra terra così complessa anche per quanto attiene i profili burocratici e, quindi, sosteniamo le piccolissime imprese dal microcredito alla forma di costituzione di un'attività produttiva, sostenendo sia loro sia la loro fase di start up, cioè l'inizio di quell'attività produttiva che come ci insegnano i dati di mercato, evidentemente, è la parte più complicata, perché chi fino a ieri ha svolto una piccola attività, magari in modo irregolare, in modo semplicissimo a casa sua, evidentemente poco sa di partite iva, di regolamentazione amministrativa, di rapporto con la pubblica amministrazione e, quindi, accompagnarle economicamente e finanziariamente anche nella fase di start up significa, al tempo stesso, garantirgli la possibilità di partire in modo regolare, ma significa anche coinvolgere in questo ragionamento un altro pezzo della nostra attività e nel nostro mercato che è quello fatto del mondo delle professioni, disponibile, sicuramente, a sostenere il mondo dell'impresa perché da quello e con quello convive costantemente.

Innovazione significa, però, anche sicurezza sul lavoro, quindi, misure ad hoc. Stiamo istituendo una misura di bilancio specifica perché mancava, nel bilancio 2010, una misura sulla sicurezza del lavoro specifica, lo facciamo perché dobbiamo incentivare la qualità del lavoro, perché si tratta di incentivare la dignità della vita e della persona, quindi, una misura a sostegno della sicurezza del lavoro mirata, ancora una volta, d'intesa con le imprese nei settori a rischio, attraverso uno strumento che parte oggi, ma che con la risposta che, speriamo positiva, venga dal sistema delle imprese, possa essere incentivata con il sostegno anche del Governo nazionale e con una maggiore razionalità e organizzazione della messa a sistema delle risorse disponibili nel

bilancio della Regione Campania, quindi, incentivare una formazione mirata sul tema della sicurezza del lavoro significa premiare l'impresa che rispetta le regole, perché dal rispetto delle regole siamo già a 24 morti nella Regione Campania nel 2010, ne deriva il rispetto della sacralità della vita umana.

Tutte queste misure e molte altre di risparmio, per non tediare in un ragionamento che altrimenti sfocerebbe inevitabilmente in un noioso tecnicismo, sono accompagnate da una parte che, poi, riguarda un altro grande pezzo del mercato del lavoro, cioè il mercato del lavoro della crisi, quello dei numeri che vi designavo prima, cioè delle imprese che hanno cessato l'attività produttiva, i cui lavoratori sono in mobilità, oppure quelle imprese che incontrano oggi una difficoltà e sono in cassa integrazione guadagnata, ordinaria, straordinaria ovvero quella cosiddetta in deroga, cioè quella in cui vi è un concorso nel pagamento nel sostegno al reddito da parte dello Stato e da parte della Regione Campania.

Per queste realtà che sono la parte altrettanto delicata del nostro mercato del lavoro, c'è sicuramente un impegno ulteriore, non soltanto puntiamo a sostenere e poi ad accompagnare l'impresa, ma cerchiamo di introdurre elementi di qualificazione delle politiche di sostegno che sono imposte in base all'accordo Stato - Regioni del 2009, cioè non ci limiteremo a fare corsi di mero accompagnamento al reddito, ma cercheremo di fare formazione perché la riqualificazione di quei lavoratori che oggi sono in crisi, perché appartengono ad imprese che sono momentaneamente ferme e lo sono definitivamente, abbiamo anche ipotizzato di utilizzare percorsi di qualificazione di tipo differenziato, puntando per un verso alla ricollocazione di lavoratori, incentivando la ricollocazione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

di quei lavoratori, ovvero, puntando alla riqualificazione concordata con le imprese che sono interessate da fenomeno di crisi, laddove queste imprese lo siano veramente su un piano congiunturale e non di carattere definitivo.

Abbiamo anche il tema di disoccupazione di lunga durata, rispetto al quale abbiamo una difficoltà strutturale che deriva dal fatto che molte risorse non hanno prodotto risultato.

In continuità amministrativa, con gli atti che abbiamo trovato e le disponibilità che abbiamo trovato, incentiviamo per loro perché forse, ancora più degli altri, hanno diritto ad un'occasione di lavoro, la stipula di contratti di lavoro sostenuti sia da incentivi per quanto riguarda la decontribuzione sia da incentivi diretti per la collocazione, puntando, ancora una volta, a stimolare le imprese perché le assumino, a me e a molte persone non interessa che tipo di imprese esse siano purché ci siano imprese e su quello stiamo lavorando, non sarà facile, ma lavoreremo, su questo cerchiamo di ottenere dei risultati concreti, per cominciare ad interrompere, per usare uno scherzo, perdonatemi anche se il tema è molto delicato, non vogliamo più liste di disoccupati, ma cominciare a costruire liste di occupati, perché è un obiettivo dignitoso per noi ed è un obiettivo importante rispetto al quale io sono certo che troveremo condivisione nell'Aula perché non ci sono colori, non ci sono bandiere, il tema del lavoro è un tema comune a tutti, sul quale sicuramente dobbiamo lavorare con coerenza e come Giunta regionale siamo sicuri che ci sarà un pieno concorso in serenità, condivisione e in assoluta voglia di contribuire a cambiar pagina rispetto a questo tema.

L'ultima parte del piano di lavoro che vi devo illustrare perché ritengo che sia altrettanto importante, è che questo

ragionamento si innesta nella prospettiva di normalizzare le regole del mercato del lavoro, quindi, misure cosiddette di sistema per quanto riguarda il funzionamento del mercato del lavoro, recupereremo un ritardo storico della Regione Campania, c'è il sistema informativo del lavoro che dobbiamo attivare, perché siamo in ritardo sotto questo versante, cioè non abbiamo un sistema di fluida comunicazione informatica e questo, evidentemente, produce grandi difficoltà nel fare incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Soprattutto quello che vogliamo e che da ora in avanti si dovrà tradurre in atti esecutivi, rispetto ai quali abbiamo cominciato a lavorare, lo faremo non da soli, ma con il contributo che sicuramente verrà dalla discussione di oggi e dal confronto che seguirà in tutte le sedi istituzionali con l'assemblea legislativa della Regione Campania, lo faremo con le parti sociali, con i sindacati, con le organizzazioni datoriali, con i professionisti, con la società civile, perché si tratta di costruire insieme delle regole di esecuzione del mercato, per ora registriamo un dato che sicuramente ci inorgoglisce, cioè, una prima valutazione fatta con le parti sociali, con organizzazioni sindacali della Regione Campania, con le organizzazioni datoriali della Regione Campania e tutte le parti sociali, abbiamo riscontrato, per iscritto, un giudizio largamente positivo, ci incoraggia anche sotto un profilo metodologico, perché riteniamo che bisogna concordare quelle che saranno le linee esecutive, perché tutti insieme usciamo da questa situazione difficile, oppure non se ne esce con nessuna, infatti, abbiamo previsto un tavolo della concertazione, abbiamo previsto un tavolo di valutazione dell'andamento del piano lavoro, per capire, in corso d'opera quello che sicuramente dovremmo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

correggere e capire cosa fare, infine, abbiamo previsto una cabina di regia che organizzi tutto questo, questo accadrà nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, con un lavoro che vogliamo essere intenso, un lavoro per il quale, nonostante le difficoltà organizzative della Regione Campania e anche dell'area lavoro della Regione Campania che organizzativamente e amministrativamente incontra delle difficoltà, lo faremo con passione, dignità e serietà, lo faremo con il concorso di tutti e lo vogliamo fare anche con governo nazionale e con il sostegno del governo nazionale, in questo senso abbiamo registrato un commento pubblico positivo del Ministro del lavoro al quale sono grato come il Presidente Caldoro e come la Giunta, dell'attenzione del piano di lavoro della Campania.

È la prima misura sulla quale, poi, ci impegniamo a lavorare direttamente, seguirà un tempo di valutazione e seguirà soprattutto la verifica dei risultati, cosa alla quale non ci sottrareremo, ma che anzi sarà di stimolo perché, evidentemente, le cose non cambieranno in un giorno però la volontà c'è tutta. Grazie!

NOCERA (PDL): Intervengo con grande soddisfazione per la relazione fatta dall'Assessore Nappi, perché nella sua relazione ha fatto sì che fosse chiaro, a questo Consiglio regionale, che da oggi, sui temi del lavoro si volta pagina.

Non voglio fare polemica con chi ha gestito il mercato del lavoro in questa Regione negli ultimi anni, perché sarebbe troppo facile e sotto gli occhi di tutti, anche l'episodio spiacevole che si è verificato prima che iniziasse la seconda parte di questa seduta, con una signora che è riuscita ad entrare addirittura qui in Aula, che rivendicava l'assistenzialismo, che ha fatto da padrone in questa Regione negli ultimi anni. Ritengo che dalla relazione sia

ben chiaro che la logica dell'assistenzialismo sia superata, perché oggi il mercato del lavoro, per avere una sua ripresa, è necessario che sia finalizzato al lavoro vero, quello autentico, che è necessario per andare avanti.

Faccio alcuni cenni della relazione, quando dice "superando ogni impostazione meramente assistenziale" questo è un auspicio che il Consiglio regionale deve dare a tutto il popolo campano, oppure quando si dice ancora "la filiera di buona occupazione" eppure l'Assessore ha tracciato linee guida su questo, nette inversioni di tendenza. Sono tutti auspici che riteniamo siano necessari, ma voglio anche aggiungere che abbiamo due filiere importanti in questa Regione, questo lo dò come suggerimento all'Assessore Nappi, noi abbiamo la filiera dell'artigianato che viene poco messa sotto i riflettori e poi abbiamo la filiera del turismo che oggi è stata portata con la destagionalizzazione, quindi, ci accingiamo anche a fare una legge sul turismo. E' importante che, queste due filiere siano di concerto con l'Assessore per arrivare ad ottimalizzare, perché mi capita spesso, per esempio, di entrare nelle grandi fabbriche di scarpe dove finalmente stiamo sconfiggendo i cinesi che avevano fatto da padrone su questo mercato, quindi, anche su questo non so, nelle more dell'Assessore al bilancio se possiamo tentare di fare una defiscalizzazione degli artigiani in Campania, specialmente nel settore calzaturiero quindi, questo che oggi ha portato l'Assessore è un buon intento; come maggioranza ci adopereremo in Consiglio regionale, ma ritengo che anche l'opposizione abbia tutto l'interesse affinché la Campania non sia l'ultima Regione d'Europa sul piano nazionale, così finalmente cominceremo ad uscire fuori da questi crisi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

Ritengo che tutti noi, al di là delle contrapposizioni, su questo tema, come diceva l'Assessore, dobbiamo trovare un'unità di intenti necessariamente, perché se si è sbagliato per il passato, oggi bisogna raddrizzare il tiro in maniera precisa, perché non è possibile sostenere ancora questo tipo di situazione che veramente è diventata grave, non ha precedenti.

Non siamo mai arrivati a questo stato di degrado sul piano dell'occupazione, quindi, ringrazio l'Assessore per la brillante esposizione, ritengo che, poi, dalla relazione si passi ai fatti, questo lo vedremo nei prossimi mesi. Grazie!

GABRIELE (PD): Grazie Presidente! Voglio ringraziare per la pazienza e per l'esposizione qui che abbiamo potuto ascoltare da parte dell'Assessore Nappi, lo voglio ringraziare a nome dell'intero Partito Democratico che già a suo tempo ha fatto in modo, lei Assessore ne è testimone, di accompagnarlo con la solidarietà, rispetto a momenti che hanno riguardato lui e la sua famiglia, proprio per il fatto di essere in prima fila, è toccato ad altri, è toccato a me, adesso tocca a lei stare su questo fronte difficile, anche scivoloso, ci auguriamo che con il contributo che il Consiglio regionale e l'intera Giunta potrà dare, le parole qui ascoltate possano trasformarsi in fatti concreti.

Il Consiglio regionale può dare un contributo, avrebbe potuto darlo in maniera più decisa e consona - ma non è mia volontà di fare polemica - anche rispetto a qualche episodio ricordato poco fa, voglio precisarlo, perché le cose vanno sempre messe al proprio posto, nessuno si è intrufolato in Consiglio regionale, ho certezza che la persona che prima ha manifestato tutto il suo disappunto, è componente di staff di un Consigliere regionale, non del Partito Democratico, ma anche se fosse così non ci sarebbe nulla di

cui lamentarsi, perché stare sei ore ad aspettare una discussione sul piano lavoro, anche ricca di spunti, come abbiamo avuto modo di ascoltare, non è certo esercizio che può far piacere a nessuno di noi.

Voglio qui intervenire anche per dare il pieno senso di come la pensa il Partito Democratico su questo punto, non è certamente uno spunto che viene dai nostri istituti di ricerca, né da quelli del Sindacato, ma dallo Svimez e dalla Fondazione del Banco di Napoli che ci incoraggia a fare un lavoro ancora più pressante, ci ricorda che la crisi è nel pieno svolgimento, non come si dice, "è alle spalle", "l'abbiamo affrontata nella maniera giusta": la crisi è nel pieno svolgimento soprattutto per quello che riguarda la disoccupazione.

I prossimi 12 mesi, dice un economista di rilievo, come Giannola, ci diranno quanta disoccupazione ancora dovrà subire l'intero Mezzogiorno e il Paese, ma il Mezzogiorno, i numeri che prima l'Assessore Nappi ci ha ricordato, numeri che non appartengono solo al Campania, onorevoli colleghi, numeri che se vengono rapportati all'intero Paese, ci dicono che dal 2008 al 2010, non cito questo lasso temporale semplicemente perché vi è un governo di centro destra, lo cito perché è l'Ocse, l'organizzazione degli stati più industrializzati, i paesi più avanti con la capacità produttiva, ci dice che siamo passati da 33 milioni di disoccupati a 45,6 milioni di disoccupati.

Il tasso di disoccupazione, che nel 2007 era del 5,6% oggi è all'8,6%, siamo quasi ad un raddoppio quindi dei numeri a cui facciamo riferimento; per cinque anni, come sanno molti dei consiglieri che sono qui seduti e riconfermati, personalmente e insieme alla Commissione abbiamo seguito e curato questi aspetti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

Questo lo dico semplicemente perché i numeri servono per la nostra riflessione, che non è quella di questa sera, è una riflessione che parte da oggi, parte dal primo atto significativo della Giunta Caldoro che al suo decimo di vita legislativa produce un atto che in particolar modo sottolinea un aspetto rilevante, quello del lavoro e lo accompagna con un finanziamento che si legge negli atti essere di circa 600 milioni di euro.

Alcuni numeri non sono precisi, ma non è qui il mio compito precisarli.

Le aziende in deroga sono oltre 700 purtroppo da diversi mesi il tavolo istituzionale presso l'assessorato regionale al lavoro non si riunisce per deliberare in merito ai 14.000 lavoratori e poi anche per gli altri 2.000 lavoratori che sono entrati nella procedure di mobilità e casse in deroga non ancora riconosciute: Questi lavoratori sono gli ultimi di una catena, perché sono quelli che da anni non sono più in produzione e che con le giuste decisioni del tavolo istituzionale dell'assessorato possono avere un reddito di 400, 500, 600 euro con cui tirare avanti una famiglia, parliamo dei lavoratori in mobilità, di quelli in deroga che ha citato l'Assessore Nappi. Ma non ci si deve legare a un dibattito consiliare o all'approvazione di un piano significativo per muovere dei passi per il sostegno all'occupazione, proprio perché è necessario invece che mentre si disegna l'asse strategico si facciano cose concrete per far tirare avanti migliaia di famiglie.

Se i tassi di disoccupazione sono questi, in Campania e nel Paese, se sono gli stessi nel panorama dei Paesi OCSE, c'è un'altra questione che viene sollevata da queste stime SVIMEZ e Fondazione Banco Napoli: uno dei problemi per cui le imprese non investono è la mancata solvibilità della Regione. Io voglio qui ricordare le parole

del Generale Giancane durante il dibattito in Consiglio sullo sfioramento del patto di stabilità. Alla nostra richiesta: "Ci sono molti pagamenti da onorare: cosa farà la Giunta?". Il generale Giancane ci rispose: "A costo di sfiorare il patto di stabilità – ed è registrato il discorso dell'ex Capo di Gabinetto del Ministro Tremonti oggi Assessore autorevole di questa Giunta – noi andremo allo sfioramento del patto di stabilità". La non solvibilità della Regione è uno dei veri temi della mancanza di sviluppo e quindi causa della crescita della disoccupazione, tema oggi all'ordine del giorno del Consiglio di cui discuteremo più avanti.

Lo sblocco dei pagamenti significa ridare fiducia e ridare forza nel settore dell'edilizia, nel settore dei servizi, perché è un circuito economico che ha bisogno di essere alimentato; è vero si parla di un buco di bilancio di 12,5 milioni di euro, ma si deve parlare anche e soprattutto – e alcuni di voi lo hanno approvato per più anni, il bilancio è sempre nei tempi e mi auguro che questo accada anche quest'anno – di ben 15 miliardi di euro di crediti iscritti a bilancio. Una buona parte di questi crediti sono mancati trasferimenti da parte dello Stato; una parte sono risorse che dovranno uscire dalle tasche dei cittadini, e anche questo è un punto che bisogna risolvere.

Credo che la cosa giusta sia fare oggi questa discussione e legarla ad alcuni affondi del Presidente Caldoro contro il Governo che abbiamo potuto letto sulle pagine dei giornali in questi giorni. Dalla lettura dei giornali non si capiscono i toni, ma si sente la fermezza nel voler chiedere al Governo di avere attenzione alla Regione, alla nostra realtà, alle cose di cui stiamo discutendo qui in Consiglio sul tema dell'occupazione. Parlavamo della balneazione fino a pochi minuti fa. Siamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

stati, in alcuni casi, del tutto improvvisi a organizzare un ordine del giorno in questa maniera, sapendo anche che c'è un tema molto sentito. Ma anche da parte della maggioranza, di alcuni Gruppi, ho sentito dire alcune cose interessanti. Ho ascoltato il Presidente della Commissione bilancio. Voglio testimoniare la mia stima nei confronti del ragionamento aperto sulla legge dibattuta prima. Mi sembra che sia cambiato un po' l'atteggiamento di chi diceva che tutto era marcio, che c'erano troppi debiti, che nulla era possibile, che abbiamo tagliato gli sprechi. Adesso – ed è giusto – si viene qui e si dice che se non stiamo tutti insieme non ce la facciamo.

Noi vogliamo fare questa parte, però, sul tema del lavoro dobbiamo osservare che se da anni il polo chimico non c'è più e dobbiamo osservare che si è ridimensionato il comparto metalmeccanico (altro che combattere i cinesi nelle fabbriche del falso come diceva il consigliere Nocera), il tessile-calzaturiero è ridotto a poche nicchie di mercato: vi sono soltanto pochi e bravi imprenditori che possono rispondere all'appello di un piano come questo e all'appello di una legge che questo Consiglio, non più tardi di un anno, undici mesi fa, a novembre del 2009, ha votato all'unanimità. La legge proposta dalla Giunta Bassolino che, opportunamente emendata, portava la firma di più Consiglieri anche dell'allora opposizione. Il Piano straordinario per il lavoro dell'Assessore Nappi – che ho letto, anche senza la dovizia delle competenze tecniche dell'Assessore – mi sembra che prenda le mosse da quello che è scritto nella Legge Regionale 14 del 2009. Ed è giusto che sia così. L'abbiamo votata, l'abbiamo sostenuta all'unanimità. Nel Piano ci sarebbero molte innovazioni. Si dice che si guarda al piano del Governo nazionale:

bene. Sacconi è contento che qui si faccia una svolta? Bene. Ma a me interessa sapere quanti soldi metterà il Governo nel piano del lavoro per consentire a questa Giunta di fare bene il suo lavoro e soprattutto ai cittadini ed alle imprese di ottenere un risultato occupazionale? Questo è lo sprone che vogliamo muovere e manifestare dai banchi dell'opposizione. Cosa farà il Governo su questo Piano?

E poi, anche per quello che riguarda il Consiglio e il nostro ruolo, consentitemi, colleghi: ricorderete che quasi un mese fa abbiamo discusso in soli sessanta secondi una proposta di ordine del giorno - proposta non solo mia ma firmata tutti - e abbiamo votato all'unanimità un ordine del giorno per un comparto la cantieristica che è stato fiore all'occhiello della nostra Regione, questo a proposito di produttività vera di cui si parlava poc'anzi, ossia l'ordine del giorno a sostegno dei lavoratori della Fincantieri. Questo Consiglio regionale, signor Presidente, colleghi e signori della Giunta, ha votato un ordine del giorno con cui si diceva alla Giunta stessa di riattivare quello che di buono era stato fatto dalla precedente Giunta con il finanziamento per la realizzazione del bacino di carenaggio a Castellammare, provvedimento sospeso dalla Giunta Caldoro. Il 28 di ottobre si riunisce a Roma il tavolo tecnico presso il Ministero, che finalmente ha anche un Ministro dopo tanti mesi, sarebbe un fatto concreto, non dipende solo da lei assessore Nappi sappiamo che dipende principalmente dall'assessore Vetrella, se si arrivasse a quel tavolo del 28 ottobre e si desse risposta agli operai di Castellammare, che sono centinaia e che hanno dovuto scrivere di nuovo al Presidente Napolitano perché vengano ascoltate le loro istanze.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

Quell'ordine del giorno, colleghi consiglieri, l'abbiamo votato all'unanimità e poi è rimasta lettera morta. Questo è il punto a cui voglio arrivare.

Scusate, se uso questi toni. Lo faccio nell'interesse complessivo dell'identità e della dignità di questo Consiglio che vota all'unanimità, ma poi vede che non accade nulla.

C'è tempo per recuperare. Entro il 28 ottobre, la Giunta faccia un passo in avanti sulla cantieristica.

Inoltre, se si vuole ripartire dallo sviluppo – perché noi apprezziamo lo sforzo che ha fatto la Giunta – a parlare tra questi banchi, come accadeva alla precedente amministrazione, come accade in tutte le vere cabine di regia sulle crisi economica, dovrebbe esserci senz'altro l'assessore alle attività produttive Vetrella e per le deleghe attribuite in materia di turismo e beni culturali anche l'assessore De Mita.

Altrimenti non si capisce quali sono gli assi strategici di sviluppo su cui si vuole andare a condizionare il mercato del lavoro? Volete portare la formazione direttamente alle aziende, bene! Ma fateci capire prima quali sono gli assi di sviluppo?

L'assessorato alle attività produttive quale indicazione ci dà? Quali investimenti? Si ripristina il credito di imposta? Va fatto per il bene delle aziende.

Lei parlava di piccole e medie imprese. Ed io mi domando: sarà ripristinato il provvedimento per la ristrutturazione della passività a breve e medio termine, su cui abbiamo investito 60 milioni, come volano di ripresa e di sviluppo per centinaia e centinaia di aziende? Tutte queste cose le avete cancellate voi dietro il paravento dello sfioramento del patto di stabilità.

Il contratto di programma di Caserta, onorevoli colleghi casertani che poco fa avete naturalmente segnato con voce più

forte il tema del litorale domizio, si firmerà?

Che cosa succede al protocollo per l'aera torrese- stabiese, una delle aree di crisi più grandi al mondo dal punto di vista occupazionale. Non può essere un tema questo – lo dico per averlo già subito nella mia esperienza di Governo– che possa risolvere un assessore al lavoro e neanche un Ministro del lavoro.

Infatti, quando le vertenze vanno al Ministero del lavoro, quando riguardano il tema degli ammortizzatori, non hanno più porte aperte. Questo è il punto.

Bisogna che pensare allo sviluppo. E noi, come Partito democratico, riteniamo che il piano presentato sia una boccata d'ossigeno. Ma crediamo fortemente e chiediamo che ne vengano precisati i tempi di attuazione. Per carità ognuno ha le sue competenze, Giunta, Commissioni, ben due Commissioni che possono essere un utile sostegno all'attuazione di questo piano e, quando la Giunta ne vorrà discutere, alle linee guida per lo sviluppo.

Mi dispiace che sia andato via l'assessore Trombetti, ma il grande elemento di carenza in questa Regione richiama alle competenze del Ministero dell'istruzione e della ricerca scientifica e dei suoi omologhi qui in Campania.

Lo Svimez afferma che nelle regioni del Mezzogiorno manca il grande investimento sulle infrastrutture immateriali: più scuole e più aperte, più docenti e più aggiornati, più aule e meno affollate. Oggi la Procura della Repubblica è stata costretta a intervenire, perché i giovani a cui parlate, se stanno in trentasei in un'Aula, tra due anni, tra tre anni, tra cinque anni, quando finiranno il ciclo di studi, saranno meno competitivi.

Occorre più cultura. Apprezziamo che l'assessore Miraglia abbia finalmente superato le secche della polemica con il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

Comune di Napoli e si appresti a rilanciare, con la guida del Presidente Caldoro, il Forum delle culture, la vera grande iniziativa che può rilanciare la città di Napoli. Lo apprezziamo. Tuttavia, i fondi per l'università e la ricerca? L'assessore Trombetti prende le distanze dal decreto Gelmini che è in approvazione, che noi non condividiamo e che nel Paese sta producendo una vera e propria guerra tra tutti i ricercatori e tutti i professori a diverso livello impegnati?

Qual è la posizione della Giunta sul decreto Gelmini? Meno fondi alla ricerca? Quanti dottorati in meno vi sono? È apprezzabile che nel piano lavoro si parli anche di quello, ma se si parla di un intervento tampone, mentre la Gelmini sta tagliando completamente il mondo del sapere e la ricchezza della conoscenza, noi non abbiamo speranza. Non si trascurino settori importanti che sembra non possano trainare l'economia; lo sappiamo non sono da traino per l'economia la sanità, i servizi e l'ambiente, ma è lì, Assessore Nappi, Assessore Cosenza, che si annidano alcune crisi che assomigliano per quantità a quelle di Pomigliano. Ci sono migliaia e migliaia di posti vuoti in organico negli ospedali di questa Regione, aggravati dalla mancanza di personale e adesso dalla confusione che viene dall'odiosa applicazione dei ticket, ma non parliamo di sanità oggi, anche se prima o poi se ne dovrà parlare in questo Consiglio regionale.

Sull'ambiente, poi, vi sono crisi che potrebbero comportare centinaia e centinaia di posti di lavoro in meno. Sapete perché la provincia di Caserta è la prima provincia della Campania per ammortizzatori in deroga concessi? Perché vi sono molte aziende, non pubbliche, ma aziende private, amici di amici che poi prendono anche i voti in quell'area casertana, che hanno fatto finta di fare le

bonifiche e poi sono scappati via, hanno messo in cassa integrazione migliaia e migliaia di lavoratori. La provincia di Caserta è la prima provincia della Campania con oltre 5 mila unità sugli ammortizzatori in deroga, e quando si parla di deroghe, per quelli che non hanno questo tipo di frequentazione, si parla di soggetti che non hanno più davanti la catena produttiva, e non hanno più davanti una busta-paga da ormai tre anni.

Bene il piano lavoro, quindi, è scritto che ci sono 600 milioni: noi vogliamo che vengano spesi nel miglior modo possibile, voi dite recuperando errori commessi nel passato: staremo a vedere. Formazione in azienda? Bene. Che però la concessione dei sussidi di formazione alle imprese non avvenga come all'epoca accadde con il progetto AIFA, perché nella sua area lavoro, Assessore Nappi, oggi sono tomati gli stessi tecnici che hanno ideato il programma AIFA e i corsi per le veline – ma di questo ne abbiamo parlato, e non perché io, come dice qualche giornalista, ho dato una mano al suo piano, non mi sarei permesso, non sono all'altezza della sua preparazione tecnica, poi di mestiere faccio il politico di opposizione, mentre lei invece è un tecnico e rappresenta il Governo, ne abbiamo parlato semplicemente perché era opportuno che ci si scambiassero due parole. Ma nel piano lavoro quando lei parla di apprendistato, anche qui basta sfogliare le pagine dei giornali di questa mattina, si sente che il Monte dei Paschi di Siena sta assumendo sessantotto giovani lavoratori. Sapete con quale tipo di contratto? Col contratto di apprendistato che in Campania dal 2005 al 2009 ha prodotto 4 mila assunzioni di giovani laureati, che è diventato legge, la legge n. 14 del 2009 con il voto unanime del Consiglio. Adesso si faranno delle migliori, si andrà avanti, ci saranno

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

risultati più cospicui. Bene, ben venga. Attenzione però quando concedete spazio alle parti sociali a non concederle soltanto a una parte politica, ovvero chiedo scusa, ad una parte sindacale. Attenzione a non aprire il conflitto all'interno della rappresentanza sindacale, non fa il bene dell'unità dei lavoratori e le parti sociali non sono compiute, se insieme non rappresentano l'unità dei lavoratori, attenzione dunque a non strizzare l'occhio e accontentare solo un sindacato.

Come dicevo prima, abbiamo davanti ancora dodici mesi di aggravamento del tasso di disoccupazione, quindi non avrà purtroppo vita facile nessuno di noi. Dobbiamo fare un'operazione che ci consenta di non penalizzare le attese dei più competitivi, quindi dei giovani, delle donne, preparate, laureate, "masterizzate", come si dice in gergo, però non dobbiamo lasciare da soli e dietro gli ultimi. Volete fare innovazione? Bene, io mi auguro, e ci sono autorevoli esponenti di questo Consiglio regionale che hanno fatto riunioni qui dentro, hanno siglato documenti, comunicati stampa e che sono pronti a prendere le parti, che mentre si cerca di fare in modo che i giovani non vadano fuori dalla Campania per trovare occupazione, lì si premi e non si dimentichi che ci sono molti quarantenni e cinquantenni che la competitività non l'hanno maturata, che una busta-paga non l'hanno mai vista, che protestano, manifestano – e chi non protesta, chi non manifesta? -. Quanti in questo Paese salgono sui tetti o invadono gli aeroporti? Noi condanniamo, qui in Consiglio, quando si compiono atti di violenza, ma intanto pensiamo anche alla dinamica che porta a questi atti di violenza. Promuoviamo i giovani, per carità, è giusto, se c'è un indirizzo più forte di questa Giunta rispetto al precedente noi

siamo contenti. Ma non lasciamo soli gli ultimi. E mentre questo piano del lavoro apre le vele e dispiega la sua capacità di navigare in mare aperto, con l'attenzione a non lasciare soltanto un Assessore su questo fronte difficile – come io potrei testimoniare, attenzione a questo –, ebbene, ci sia un elemento di continuità, non politica, non di programma, ma di attenzione e di dialogo. E credo che questo sia comparso in documenti che sono circolati tra tanti banchi della maggioranza come dell'opposizione. Attenzione a non lasciare dietro i 4 mila disoccupati del progetto Bross, chiamateli come volete, sono 4.000 persone in carne ed ossa, anzi anche di meno, che hanno maturato la competenza, ma non la possono spendere in un contratto di apprendistato, certamente se avessero voluto spenderla stando al lavoro davanti ad una macchina del caffè perché ne hanno le competenze, sarebbero già pronti a farlo, bisogna capire perché e come in quelle famiglie, in quelle realtà si annidano incapacità a trovare un posto di lavoro, smettiamola con queste baggianate delle auto di lusso e dei capi firmati, non ne vedo, eppure giro per la strada, li vedo, li incontro, non ne vedo di abiti firmati e auto di lusso, quindi, attenzione ai disoccupati del programma di assistenza, mentre si compie la beata speranza, si dice quando siamo davanti a nostro signore, ovvero mentre si creano posti di lavoro, ci sia attenzione a queste persone, oggi non c'è votazione, ma credo che potremmo esprimerci, ognuno con la propria posizione e impegnare il Governo regionale a trovare le risorse per la continuità e se non le trova utilizzare a pieno la disponibilità del Ministro Sacconi a reperirne.

Il sottoscritto, quando mancavano i soldi, li andava a prendere addirittura da Roberto Maroni, dal Ministro leghista li ha portati

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

qua per fare operazioni che voi ritenete siano di assistenzialismo, poi lo ha fatto meglio e più in fretta con il Ministro Damiano, ci è riuscito anche con il Sottosegretario Viespoli, che adesso mi sembra di capire non faccia più parte del Governo, quindi, trovatevi gli interlocutori giusti e nei vostri viaggi tra Napoli e Roma, tornate con le borse piene di risorse. Non ci sono soltanto i precari Bros, ci sono i 10 mila lavoratori in Cassa Integrazione che sono stati accompagnati con il reddito integrativo in cambio di formazione, qui abbiamo ascoltato Caldoro dire che quella misura di sostegno non intende interromperla, bene, si cominci.

Ci sono migliaia di precari della scuola a cui avete annunciato un piano che non vedrà le mosse prima di gennaio, ci sono migliaia di lavoratori delle comunità montane, c'è un ordine del giorno che circola nei banchi, ci sono i cassintegrati in deroga, ci sono i precari della sanità, ci sono gli OSS, gli operatori socio sanitari formati e professionalizzati che attendono di poter essere utilizzati a pieno e vi sono finanziamenti, per ogni partita di queste, che pare siano scomparse nel buco del patto di stabilità, insomma, metteteci un po' le mani in questo buco, con Tremonti, Giancane, chi vi pare e tirate fuori le risorse che avevamo impegnato perché sapete che quando si fa una delibera e si impegna una risorsa due sono le cose: se quei soldi non ci sono più vuol dire che il dirigente ha detto il falso, siccome i dirigenti li avete cacciati tutti e immagino che abbiate messo persone più degne e brave, datevi da fare in questo senso.

Bene le cabine di regia, una cabina di regia interistituzionale c'è, non è possibile che un tema caldo come questo sia soltanto competenza della Regione, lo dico per esperienza diretta, si chiami in causa il Presidente della Provincia di Napoli che è

pronto ad ascoltare le vostre richieste, si chiami in causa il Sindaco di Napoli, anche se ormai a pochi mesi dalla scadenza del mandato elettorale, si chiami in causa il Prefetto che anziché preoccuparsi di quello che accade qui dentro, chi ci può stare e chi non ci può stare, lo voglio dire per solidarizzare con l'amico Diodato, si occupi di convocare le vertenze di lavoro, si occupi di rifare qui in Campania, quella grande cabina di regia che è servita a contrastare la sicurezza sul lavoro.

Un unità di crisi va fatta, ma tra lei, Vetrella e De Mita, se ci riesce da solo bene, vuol dire che lei è Mandrake, ci auguriamo che non sia Mandrake, ma dia una mano a risolvere questa questione.

Capisco e sento che i tre pilastri del vostro sistema governativo sono scomparsi, avete detto: discontinuità con la Giunta precedente, ma avete finanziato con 10 milioni e mezzo di euro il programma Bross, avete fatto bene.

Filiera del governo nazionale, filiera politica, lo stesso colore c'è qui e a Roma, quando il Presidente del Cipe era l'onorevole Cosentino non mi pare ci siano stati grandi stravolgimenti, dal punto di vista delle risorse trasferite in Regione, forse, adesso, penso che l'onorevole Cosentino, con il minor peso di governo sulle spalle possa dare di più una mano alla Campania, lo faccia, ogni tanto si faccia vedere in quest'aula, magari.

Poi la lotta agli sprechi, quante risorse sono state ricavate dalla lotta agli sprechi? Se avete tagliato consulenze di qua e di là vuol dire che un po' di soldi sono venuti fuori.

Lo dico come lo ha detto il Segretario del mio partito Bersani: senza la sinistra e senza il Partito democratico non si va da nessuna parte. Perciò noi ci siamo, perciò noi vogliamo svolgere la nostra funzione fino in fondo. Non si va da nessuna parte e si è visto anche nelle battute iniziali di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

questo Consiglio: cinque ore a discutere. Ma c'è un altro fattore rilevante, ossia il tempo. Lo ripeto e lo ripeterò sempre: il tempo ha questa funzione di essere galantuomo, restituisce a chi è stato offuscato, spiega gli eventi e racconta la verità, che è rivoluzionaria. La sta raccontando sui rifiuti, la sta raccontando sulla sanità. Volete che non la racconti sull'intero complesso delle differenze tra un Governo di centrodestra e uno di centrosinistra? Su quello che potrà avvenire presto a Roma?

Noi ci siamo. Vogliamo essere dalla parte soprattutto di chi ci ascolta per la strada – oggi, domani – e dei tanti lavoratori che perdono l'occupazione, perché noi pensiamo che dobbiamo stare tutti insieme, senza distinzioni politiche. E su questo concordo con chi è intervenuto prima di me: dobbiamo essere di più dalla parte dei disoccupati che sono sempre più numerosi, dobbiamo essere di più dalla parte dei lavoratori che sono sempre di meno e dobbiamo essere di più dalla parte delle famiglie che sono sempre più povere. A proposito di povertà, abbiamo ascoltato, letto, visto partecipato al dibattito che in questi giorni c'è stato sulla legge sul reddito di cittadinanza, finita perché era sperimentale. Vorremmo, però, assistere – quando discuteremo di bilancio – alla ricomparsa di quei 72 milioni di euro che servivano a far mettere il piatto in tavola a 18 mila famiglie di questa regione. Non devono essere 18 mila? Di più? Di meno? Il piatto non deve essere pieno? Ci devono essere servizi sociali? Abbiamo una legge sulla dignità sociale, la legge n. 11, che è stata approvata, mancano solo alcuni regolamenti: facciamo comparire accanto a questa legge i 72 milioni che noi ogni anno, anche con il contributo di autorevoli esponenti oggi della maggioranza, facciamo in modo che compaiano. Fate

attenzione a non tagliare soltanto, perché potreste tagliare la vostra capacità di stare accanto ai cittadini.

Noi siamo qui per fare da cerniera, da proposta e soprattutto per fare in modo che le cose che dite diventino rapidamente fatti concreti, non parole che echeggiano in quest'Aula. ma fatti concreti e posti di lavoro.

PRESIDENTE: Prego, onorevole Diodato.

DIODATO (PDL): Signor Presidente, per la verità, appena ho sentito accennare dal collega Gabriele la possibilità che avrebbe, in qualche modo, contribuito alla stesura del piano lavoro, stavo mettendo mano alla pistola. Poi, mi sono reso conto che la filosofia che ha ispirato questo piano del lavoro è una filosofia diversa. Quella che in qualche colloquio abbiamo discusso con l'Assessore Nappi ha trovato modo di manifestarsi in una maniera tale da dettare subito il segno della discontinuità rispetto al passato.

A dire il vero, anche io intendo complimentarmi per la lunga, corposa, efficace e bella relazione di Corrado Gabriele. Negli ultimi quindici anni, perché hai consentito a tuo fratello gemello di essere Assessore in questa Regione? Avremmo voluto te al posto di tuo fratello gemello e di Bassolino. Probabilmente avremmo visto di più di quanto ci è stato lasciato. I 13 mila posti indicati nel piano urbanistico di Bagnoli nel 1995 oggi sarebbero una realtà e di quei 13 mila, 7 mila posti di lavoro a tempo indeterminato. A Napoli est i 5 milioni di metri quadri di area industriale dismessa oggi sarebbero coperti da altrettante piccole e medie imprese per migliaia di posti di lavoro. Avremmo verificato che i tessuti industriali dell'area torrese stabiese (Fincantieri ed altre), dell'area vesuviana nel tessile, di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

Terra di Lavoro, delle aree interne e di Pomigliano non sarebbero nelle condizioni di desertificazione in cui le troviamo oggi, perché probabilmente tu non avresti erogato milioni e milioni di euro sotto forma di provvidenze inutili, come i 350 euro ai lavoratori di Pomigliano, senza che questi avessero uno sbocco definitivo, ricollocassero i lavoratori, facessero formazione vera, potessero essere riconvertiti e non per strada, in uno scontro che ci ricorda i tempi in cui c'era la logica del padrone e quella dell'operaio sfruttato. Non avremmo visto magari l'ex Assessore Cozzolino privilegiare i contratti di programma con i capi dell'Unione Industriale, che hanno fatto le Conferenze dei servizi, hanno ottenuto autorizzazioni milionarie e, anziché creare posti di lavoro, le hanno vendute agli spagnoli, le stanno vendendo ai francesi. Mi riferisco all'energia alternativa. Questo nessuno lo dice e nessuno lo sa.

Voi che cosa avete fatto? Avete introdotto misure disincentivanti, misure che scoraggiavano tutti coloro i quali – in questa Regione abbiamo un capitale umano e sociale che non ha eguali in altre Regioni – si doveva investire sull'inventiva, la creatività e la fantasia della nostra terra e invece le persone sono state trasformate in parassiti – avevano un reddito fisso. Oggi i veri poveri sono le famiglie monoreddito, quelle sulle quali non avete mai investito.

L'investimento non significa il reddito minimo di inserimento, il sostegno affitto, o i corsi di formazione, perché questo significa al contrario fregare il prossimo. C'è gente che al nero guadagna 2.000-2.500 euro al mese; mentre altri ne guadagnano 800-900-1.000 o 1.200 perché le tasse sono alte, perché c'è una tassazione impossibile. Non abbiamo fatto investimenti in quel settore.

Con questo piano d'azione è avvenuto un cambio di mentalità, si è introdotto un modello culturale nuovo.

In primo luogo, distinti e distanti dalla piazza. Su questo, il sottoscritto non fa sconti a nessuno.

Anche di questo abbiamo discusso io e l'assessore Nappi.

Tuttavia, tu stesso hai detto che l'assessore Nappi è pedinato. Non era facile limitare l'accesso all'augusto.

Quindi, distinti e distanti dalla piazza, una piazza che non è governata solamente dal centrosinistra, dalla sinistra estrema o da qualcuno in particolare. È anche governata da certi segmenti del centrodestra, e non da oggi.

Eppure, qua non si guarda in faccia nessuno, perché si tratta di singole posizioni che non sono la posizione ufficiale del PdL. Si tratta di singole posizioni assistenzialiste che pure trovano ospitalità all'interno della nostra formazione politica. In ogni caso, è una parte residuale che non intacca la politica e le politiche del lavoro che oggi questo Governo intende mettere in campo.

Quindi, no al sussidio sicuro, sì al lavoro duraturo. Questa è la filosofia del piano.

Come ci ha insegnato il premio Nobel Muhammad Yunus con l'invenzione del microcredito, si deve investire sulla capacità degli individui, affinché si possano affrancare ed emancipare. Questo dovrebbe essere un concetto di sinistra. Non li si deprime con i contributi a pioggia e a perdere, senza verificare lo stato di avanzamento delle imprese che cercano di mettere in campo.

L'Assessore Nappi ha fatto un elenco che è una sorta di bollettino di guerra. Siamo quasi ad anno zero.

In questa Regione non abbiamo più la possibilità di ricevere investimenti statali e comunitari, se non nell'ultima fase, e lo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

sforzo che dobbiamo fare è cercare di certificare per il 2011, 1,7 miliardi di euro per l'Europa: questa è la sfida che lanciamo a tutti quanti per superare quel 60 per cento di utilizzo delle risorse comunitarie che sono state la media standard delle Amministrazioni di centrosinistra. Tutto il resto è tornato indietro, è andato verso l'Irlanda del Nord, la Spagna ed altre nazioni che sono molto più brave di noi nella spesa per investimenti infrastrutturali e strutturali e non per progetti-sponda, che continuamente sono partiti da Santa Lucia verso l'Europa.

Quindi l'Assessore Nappi ha dato le coordinate di questo piano: è chiaro, rappresentano una goccia nel mare. Se anche mettessimo a regime 60 mila posti di lavoro, così come ha detto l'Assessore Nappi, non risolveremmo i problemi neppure forse di un quartiere della sola città di Napoli. Però è importante dare un segnale di inversione di tendenza, spiegare alla gente che il lavoro se lo devono conquistare, e soprattutto che non si scende per strada ogni giorno, mentre altri dignitosamente stanno a casa ad aspettare che la Pubblica amministrazione, che le Istituzioni si occupino di loro. Tu lo sai, Corrado, perché stai in zone – perlomeno quando eri giovane – di periferia. Ci sono famiglie che se hanno la disgrazia di un lutto, non trovano nella Pubblica amministrazione, non oggi, che hanno difficoltà finanziaria, ma qualche anno fa, la possibilità di avere un contributo per pagare il funerale ai propri cari. Questa è la vergogna delle pubbliche amministrazioni, e soprattutto un'altra vergogna è rappresentata dal fatto che all'erogazione delle provvidenze non c'è stato mai un controllo incrociato attraverso Guardia di Finanza, l'Intendenza di finanza e gli uffici, per verificare chi avesse veramente

bisogno, chi avesse veramente necessità della canalizzazione di un contributo, anche di un sussidio di povertà, o di un sussidio di disoccupazione. Quella è la colpa che vi siete addossati, lo dicevo, ricordo, molti anni fa Gennaro Migliore in Consiglio comunale e mi dava ragione.

Voi avete fallito perché non avete indirizzato le ingenti risorse verso chi veramente ne aveva bisogno, ma solo per costruire liste elettorali, di consenso, ed è quello che oggi ci troviamo per strada e che è difficile riportare nei loro ambiti naturali. È questa la sfida che noi stiamo lanciando, e qua vi sfidiamo per avere da voi sostegno, affinché ci possa essere riconversione. Questi disperati e illusi, devono ritornare ad essere soggetti che sono in cerca di lavoro perché lavoro vogliono fare dalla mattina alla sera e non parassitismo.

Questa quindi è la traccia che ha dato l'Assessore Nappi, e intorno a questa traccia noi dobbiamo costruire l'albero per cercare di ridimensionare la disoccupazione della nostra Regione. Se questo dovesse essere, penso che le porte siano aperte a tutti. Se invece ognuno pensa di portare e tirare dalla tasca la lista piegata, io sarò il primo a denunciare ogni connivenza di questa natura, perché è una cosa che faccio da quando ero Consigliere comunale, nel 1993. Nessuno in questa città può dire che il sottoscritto si sia mai rivolto a qualche lista, pur avendo sollecitazioni per piazzare qualcuno, quindi non consentirò a nessuno di fare politica sulle spalle dei disperati, soprattutto per ritrovarceli sotto i palazzi, con rischi per tutti, perché oggi la politica non incute né rispetto, né fiducia, né altro: siamo tutti nella stessa barca, quindi o tutti insieme, o ci capovolgiamo tutti insieme. Grazie.

PRESIDENTE: Barbirotti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

BARBIROTTI (Di Pietro IDV): Signor Presidente, chi vince la competizione elettorale deve guardare avanti, non deve guardare indietro. Io non sono soddisfatto della relazione dell'Assessore Nappi, perché ha fatto delle belle enunciazioni di principio e null'altro. Poi assume, non tocca a me fare il difensore d'ufficio della vecchia Giunta regionale, grandi responsabilità della vecchia Giunta regionale, abbiano contribuito a creare questa situazione di disastro sotto il profilo dell'occupazione nella nostra Regione, ma l'Assessore dimentica che c'è una recessione che sta attraversando, in modo trasversale, l'intero mondo occidentale? Dimentica quello che sta succedendo negli Stati Uniti d'America? Dimentica quello che è successo in Germania e in Francia? Lo dimentica l'Assessore? Davvero l'Assessore dimentica che il governo nazionale ha spostato risorse destinate al meridione, alle aree più ricche del centro nord? Una per tutta: per pagare le multe delle quote latte degli agricoltori del nord abbiamo eliminato, di fatto, il credito d'imposta per le aziende del sud del nostro meridione, della Campania? L'Assessore lo dimentica questo. L'Assessore dimentica che la nostra nazione è l'ultima nel mondo occidentale per quanto riguarda la ricerca, la formazione? Queste cose esistono, incidono, fanno sì che un'area povera, più debole, come la nostra Regione, subisca più di altre.

L'Assessore dimentica il tributo che ha pagato da sempre, non da ora, la Regione Campania all'emigrazione? Non è negli ultimi 15 anni o negli ultimi 10 anni che i giovani meridionali vanno fuori, ora c'è stata una nuova linfa verso questa tragedia dell'emigrazione, però è un problema endemico che nasce da lontano, contro il quale dobbiamo batterci, allora, dico che va sostenuto chi investe, lo dico da uomo di

sinistra. Noi non siamo più competitivi, quindi, non basta più dire: chi fa contratti di apprendistato vede retribuito questo apprendista da un impegno regionale.

Poi su questo dovremmo tomarci, Assessore, perché lei non ci ha detto le risorse che sono messe a disposizione di questa o di quell'altra voce, non si risolve così il problema, il problema si risolve dando una mano a chi assume, a chi investe.

La proposta potrebbe essere: il medio – piccolo imprenditore che investe viene esonerato dal pagamento degli oneri contributivi, almeno per cinque anni, può darsi che qualcuno avrebbe voglia e forza per investire, si potrebbe tentare questo, ma noi dimentichiamo fatti essenziali, dov'è più competitiva la nostra industria? Una volta, nella nostra terra, nell'agro nocerino sarnese, si produceva la quasi totalità dell'industria conserviera, sapete dove si produce ora? In Cina, in Nigeria, là costa tutto di meno, allora, se non si investe nel futuro, se non si investe nella formazione, se non si investe nella ricerca come possiamo essere competitivi?

C'era un'industria a Sarno, la Star, negli anni '80, con 300 lavoratori, producevano circa 1.800 scatolette di tonno, negli anni '90 con 100 lavoratori ne producevano 2 milioni e 200 mila, non sono più competitivi.

Dobbiamo aiutare chi vuole produrre, dobbiamo puntare sui prodotti di qualità e dobbiamo votare chi vuole produrre, ma li aiutiamo dando un contributo forte, con la ricerca, con la formazione.

Noi siamo carenti, il problema del lavoro, poi è chiaro che è un problema che trascina con sé tantissimi altri problemi: problemi sociali, problemi ambientali.

Noi siamo carenti sotto il profilo dell'infrastruttura sicuramente, ma anche sul profilo energetico siamo carenti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

Perché non si ipotizza di fare un investimento, un piano forte per dotare le piccole e medie imprese di energia alternativa, autonoma, finanziamo il fotovoltaico a tutti, sapete quanti posti di lavoro andiamo a creare in Campania? Sapete quanta gente riusciamo a mettere a lavorare? Tantissima gente.

Vorrei che l'Assessore scendesse più nei particolari e ci dicesse quali sono realmente le risorse che sono messe a disposizione di questa e quell'altra voce.

Faccio l'opposizione, è mio dovere rimarcare le cose, chi vince deve guardare avanti.

Faccio opposizione e vi dico che in sei mesi avete fatto più danni voi e tutti gli altri in cinque anni, non devo difendere gli altri perché il mio partito stava all'opposizione.

Voi le famiglie le avete rese più povere, il reddito di cittadinanza è scomparso, il contributo alloggiativo è scomparso, ma c'è una fame, una miseria, una disperazione fuori che fa paura e noi siamo qua a fare delle belle annunciazioni di principio, a non scendere nei particolari, a non dire quali risorse vogliamo mettere a disposizione in questa situazione disperata nella quale vive gran parte della nostra popolazione.

Io quindi veramente mi aspetto un grande spirito collaborativo in questo caso, perché ci sono dei settori nei quali dobbiamo dare il nostro contributo, dobbiamo mettere a disposizione le nostre capacità, e io voglio mettere a disposizione le mie capacità, voglio dare il mio contributo, ma su fatti concreti e reali: è su questo che dobbiamo confrontarci, non su mere enunciazioni di principio. Grazie.

PRESIDENTE: Collega Lonardo, prego.

LONARDO (POPOLARI-UDEUR):
Signor Presidente, signori Assessori,
Colleghi tutti, voglio esprimere il mio

apprezzamento e la mia piena condivisione per l'approvazione del "Piano di azione per il lavoro" della Regione Campania, realizzato dall'Assessorato al lavoro e alla formazione, e dunque dall'Assessore Severino Nappi, con il coordinamento del Presidente Caldoro. Un piano che ha mostrato innanzitutto la coesione e la voglia di fare di questa nuova Giunta, che con il primo atto concreto di indirizzo ha iniziato a mettere in campo quel cambio di passo tanto auspicato in campagna elettorale e in questi primi mesi di amministrazione. Si tratta di un cambio di passo più che mai necessario, direi assolutamente necessario, specie sul delicato fronte del lavoro e della formazione professionale.

Un cambio di passo che nasce dalla consapevolezza che c'è bisogno di avviare davvero tutti insieme un percorso condiviso da tutti gli attori in campo, nessuno escluso. Ed è proprio dalla condivisione tra le parti che a mio avviso bisogna partire per approfondire al meglio la filosofia del piano per il lavoro e le prospettive di attuazione dello stesso. Vorrei anche sottolineare che il documento ha una sua valenza politica programmatica, oltre che operativa. Il documento è stato arricchito sicuramente dai contributi di tutta la Giunta, e per la verità – e qui debbo dirlo – sarebbe stato forse il caso di avere anche degli spunti da parte del Consiglio regionale, non dimentichiamo, Assessore, che il Consiglio regionale deve dare sicuramente sempre le linee di indirizzo, abbiamo parlato tante volte, voglio anche avere l'occasione per rispondere al contributo, perché penso che tutto nasca come contributo, anche quando qualche volta si presenta come polemico, l'ex Assessore Gabriele. Mi riferisco a quando lui ha puntualizzato il fatto che le indicazioni che arrivano dal Consiglio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

devono essere seguite dalla Giunta, ha fatto riferimento a degli ordini del giorno, quindi è giusto che ciò che viene da quest'Aula deve essere sicuramente reso il più possibile operativo da parte della Giunta, e quando non è possibile, che venga qualcuno a dirci che non è possibile. Questo è stato il dibattito che abbiamo tenuto in campo da sempre, anche dalla precedente legislatura.

Voglio anche ricordare all'ex Assessore Gabriele, all'onorevole Gabriele, al Consigliere, al Collega, che a proposito dei precari, noi abbiamo tenuto diverse sedute di VI Commissione, e in quella occasione firmammo, tutti d'accordo, l'indicazione all'Assessore per dare il contributo ai precari che aspettavano il posto di lavoro; quelle indicazioni da parte della Commissione non hanno avuto successo, ma ne parleremo in Commissione cultura, allorquando andremo a parlare della legge che avete presentato come opposizione, allorquando, per poter vedere realizzati tutti quei punti, non basterebbe una Finanziaria dalla Regione Campania. Anche lì bisogna individuare le priorità, vedere cosa fare, se veramente vogliamo fare quel cambio di passo che ci siamo detti tutti quanti, individuare le priorità e vedere cosa realmente si può fare. Quindi, siamo molto aperti evidentemente a che il Consiglio regionale abbia quel protagonismo che gli è dato dalle norme.

Come dicevo quindi, il risultato finale di questo, apprezzato pubblicamente a proposto del piano da tanti anche qualificati esponenti dell'opposizione è aver messo a punto misure specifiche, strategie concordate dagli altri Assessorati, quali quello dell'ambiente, dell'agricoltura ed il turismo, e anch'io devo stigmatizzare la non presenza di questi Assessori. Mi spiace, oggi avrebbero dovuto essere qui, dovranno essere qui a dire davanti al

Consiglio se realmente queste strategie che hanno messo in campo trovano il loro appoggio economico, perché tutto qua sta. E lo devono dire chiaramente, altrimenti ci sarà stata buona volontà da parte dall'Assessore Severino Nappi, ma poi non abbiamo pubblicamente il riscontro di quali sono davvero le intenzioni degli altri Assessori.

Evidentemente, per averlo fatto, per averlo approvato in Giunta, c'è la loro adesione, ci mancherebbe, però noi esigiamo come Consiglio, la presenza degli Assessori. Che si scomodino dai loro assessorati, perché qui c'è un popolo di consiglieri che ha fatto una campagna elettorale, che conosce le esigenze dei territori e che intende confrontarsi non soltanto nelle Commissioni in cui stentano a venire, ma anche in Aula. Vedere tutti questi posti vuoti è una cosa che abbiamo stigmatizzato nella precedente legislatura e io mi consento di farlo anche oggi.

Oggi, sarebbe stato il giorno in cui, parlando di questo piano lavoro, tutti gli Assessori avrebbero dovuto essere presenti, perché doveva esserci condivisione come giustamente qualcuno ha ipotizzato poc'anzi. Quindi, quando c'è da dire, si dice.

Grazie per l'applauso, evidentemente lo rimandiamo agli Assessori.

La prossima volta mi piacerebbe vedere anche Caldoro, perché l'abbiamo votato, l'abbiamo appoggiato, abbiamo appoggiato il suo piano e quando non è impegnato a Roma ci piacerebbe vederlo anche in Consiglio regionale.

Il piano è sintomo di una volontà di mettere in rete risorse e capacità.

Vorrei che il Presidente stigmatizzasse il capannello che si è creato in fondo.

PRESIDENTE: Onorevole Russo, per piacere.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

LONARDO (POPOLARI-UDEUR)- Il piano è sintomo di una volontà di mettere in rete risorse e capacità e creare al più presto reali occasioni di lavoro per la platea di disoccupati e inoccupati dell'intera Regione Campania.

Il mio personale apprezzamento è rivolto soprattutto alle priorità di cui si è saputo e si è voluto tenere conto nella stesura del Piano: donne, giovani, disoccupati di lunga durata. Il dato più allarmante, infatti, nella nostra Regione è rappresentato soprattutto dal bassissimo tasso di occupazione femminile e giovanile.

Dopo la battaglia affrontata con successo nella scorsa legislatura, per garantire la rappresentanza femminile in politica – battaglia per la quale rivendico anch'io il mio personale contributo, ci sono i consiglieri della precedente legislatura e sanno bene, insieme all' onorevole Cammardella, che mi dispiace molto che non sia approdata ancora in Consiglio, ma devo dire che abbiamo fatto insieme una battaglia in un Consiglio dove erano tutti maschilisti, perché erano tutti uomini – siamo pronti per nuove sfide, che dovranno vederci impegnati tutti, sforzandoci di superare vecchie logiche di parte, pregiudizi e steccati ideologici.

Non a caso stiamo inaugurando una stagione in cui la figura femminile inizia ad avere un riconoscimento anche nelle politiche del lavoro e delle professioni, settori nei quali poco o nulla era stato fatto, almeno sul piano delle misure di sistema.

Sono perciò contenta che la questione sia stata ampiamente affrontata in diverse misure del Piano, nelle quali si prevede, proprio per la platea femminile, la priorità all'interno dei bandi.

È ovvio che questo Consiglio regionale, nel rispetto delle sue prerogative, vigilerà sempre sulle modalità e sui tempi di

attuazione delle diverse misure previste dal piano.

Dopo una prima e veloce fase di messa a punto, la Giunta dovrà prodigarsi per renderlo operativo al più presto e dar gambe al progetto, cercando di risolvere anche gli inevitabili problemi legati alla transizione.

Certamente, nessuno dovrà essere lasciato solo, nessuno dovrà rimanere indietro. Se tutto ciò accadrà, come sono certa che accadrà, questo Consiglio troverà la maniera di fare senza esitazione la sua parte. Questo Consiglio, attraverso i suoi organismi, saprà affiancare il Presidente della Regione, l'assessore al lavoro e l'intera Giunta, saprà essere di stimolo, anche critico se necessario, affinché si realizzi un processo di utilizzo virtuoso e proficuo delle risorse pubbliche, processo che tutti avvertono necessario, indispensabile e non più rinviabile.

In questi anni, si è già perso troppo tempo. Troppe risorse sono state sprecate a favore di una politica dell'assistenzialismo che, giorno dopo giorno, ha creato solo illusioni e vane speranze in un folto gruppo di persone, gente che oggi è esasperata da disastrose condizioni economiche, aggravate dallo stato di profonda crisi, scende in piazza rischiando, anche involontariamente, di farsi strumento nelle mani di chi ha interesse, affinché nulla cambi davvero, preoccupato solo di mantenere vive alcune sacche di consenso. Le risposte al triste fenomeno della protesta pretenziosa e strumentale sono in capo alla politica e alla sua capacità di decidere e di decidere in fretta.

Questo piano per il lavoro è l'occasione storica per chiudere davvero con il passato. Da parte nostra, dobbiamo impegnarci a parlare la stessa lingua per riaffermare l'importanza del rispetto delle regole.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

Infine, vorrei esprimere un personale augurio, affinché la medesima attenzione riservata alla città di Napoli, alla Provincia di Napoli sia riservata anche alle altre Province ed in particolare alle aree interne della nostra Regione.

In questo senso, a mio avviso, nel piano per il lavoro sono state previste delle misure interessanti che nel solco del rinnovamento proposto dall' Assessore Nappi, dal Presidente Caldoro e dall'intera Giunta mirano innanzitutto a rivedere l'attuazione dei patti formativi locali attraverso i quali bisogna coinvolgere i territori, perché da lì devono nascere le proposte per una formazione che finalmente crea vera occupazione.

Accanto a questo bisogna lavorare perché le piccole e medie imprese, come si propone nel piano, siano protagoniste di una nuova stagione, di sostegno e sviluppo. Sono proprio le piccole e medie imprese, infatti, il cuore produttivo e pulsante della nostra Regione, se le piccole e medie imprese vanno avanti, va avanti anche la Campania, a partire dalla parte più sana e forte che purtroppo sino ad oggi troppe volte è stata dimenticata.

Per le aree interne bisogna creare e incentivare ogni possibile sinergia, mettere in rete gli interventi, a partire dal settore del turismo e della filiera agricola alimentare, solo così si potrà far ripartire la macchina Campania, ferma ormai da troppi anni.

Bisogna sostenere gli operatori di questi settori e incoraggiarli a non mollare in questo momento davvero tragico, bisogna premiare chi ha avuto e ha il coraggio di rischiare in proprio, sottolineo "incentivare chi ha avuto il coraggio di rischiare in proprio" bisogna trovare formule, come qualcuno prima suggeriva, di creare incentivi affinché questa gente davvero venga premiata, bisogna che tutti

ricomincino a credere nelle istituzioni e ritrovino la fiducia necessaria per avviare investimenti sicuri e finalizzati.

Il piano per il lavoro è un obiettivo essenziale e straordinario: contribuire a ricostruire condizioni di vita e adesso lavoro nel solco della normalità restituendo credibilità vera alle istituzioni.

La nostra Campania, a partire da Napoli, ha bisogno di ritornare ad essere una Regione normale. Grazie per il lavoro che farete!

RUSSO (PD): Apprezzo molto il modo e il garbo con cui l'Assessore Nappi affronta questa sfida che non è una sfida di poco conto, è una sfida impegnativa, seria, considerate le condizioni generali del nostro territorio, del Paese, considerati i caratteri globali di questa crisi.

Nappi ha fatto quello che poteva fare, ha cercato di riordinare misure, ha cercato di indicare una strada e voglio subito dire all'Assessore Nappi che non è in questo Consiglio che bisogna cercare degli oppositori o delle ostilità, nel senso che non abbiamo nessun problema, perché consideriamo che affrontare questa crisi richieda, tra maggioranza e opposizione, un patto per lo sviluppo per la crescita, per l'occupazione, per la giustizia sociale.

Non darei, al confronto che facciamo oggi, un significato di particolare conflitto, al di là di quelli che possono essere i caratteri di una normale dialettica politica.

Voglio far aprire gli occhi alla maggioranza prima che all'Assessore Nappi, che il rischio che corre questo piano o le aspettative di orientamenti che l'Assessore Nappi si propone, non è un rischio che corre nel rapporto con l'opposizione, il rischio che corre è che la sua diventi un'ambizione impotente perché non tiene conto di un contesto e perché non mi è chiara qual è l'ispirazione politica entro cui si muove. Non basta dire: coerente con le linee del governo, perché

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

anche su quelle bisognerebbe discutere molto e non mi sembra che le posizioni del Presidente Caldoro in qualche modo tengano pedissequamente conto delle linee del Governo, se consideriamo quanto il Governo non sta facendo per la Regione Campania.

Già questo è un primo punto su cui un minimo di discussione in questo Consiglio dovremmo produrre.

La crisi non è finita, è in pieno corso. Gabriele lo ha detto prima. Avvertiremo ancora di più i morsi di questa crisi nei prossimi giorni e nei prossimi mesi.

Come succede sempre, quando piove, piove per tutti. Da noi diluvia e diluvia per tutti. Pertanto,

sgombriamo il campo. Nessuno si deve fare una verginità, non darette più forza a questo impianto, se ogni volta ricordate quello che è stato fatto prima dall'opposizione o dalla maggioranza. Non è questo che vi darà più forza. Vi darà più forza il costruire una condivisione sulle politiche di sviluppo, di contrasto alla povertà e sulle politiche del lavoro che non hanno solo questo scenario, non hanno solo questo campo.

Se qualcuno pensa che in Regione Campania da soli, al di là dei contesti entro cui si compiono delle scelte, siamo in grado di arginare una frana di questo tipo, non c'è da dubitare solo della sua sapienza politica, ma anche della sua tenuta psichica.

Come si affronta questa crisi? Che lettura diamo a questa crisi? Qual è la lettura che questo Governo dà a questa crisi? Qual è la lettura che le forze politiche di questo Consiglio danno a questa crisi? C'è tutto questo pezzo che manca.

Quali sono le riforme necessarie per il sistema finanziario, visto che hanno influenza in molte delle scelte nostre? Quali sono le scelte che si fanno nella

governance di impresa, visto che hanno influenza anche nelle scelte nostre e nelle prospettive di sviluppo? Quali sono le riforme indispensabili nel *welfare*, visto che hanno influenza e sono decisive? Come si riformano i nuovi modelli di consumo e di produzione? Quale è l'impegno che questo Governo assume nella *governance* globale?

Non mi pare che abbiamo discusso di queste cose. Non c'è niente. Non c'è un minimo di riflessione su caratteri decisivi per la buona riuscita di un piano per il lavoro.

Voi pensate che la Regione Campania possa astrarre il suo piano per il lavoro oppure la fortuna del suo piano per il lavoro sia indipendente da quali politiche sulla formazione si fanno in sede europea? Qual è l'impulso e le indicazioni che diamo?

È vero non ci siamo, ma qual è l'impulso, l'indicazione, il segnale che tutti assieme possiamo dare per incidere anche lì dove è necessario?

Come si combinano capitali pubblici e privati nella formazione? Come si costruisce un programma europeo sulla riformazione?

Vedo molta approssimazione. Per anni sono stato uno di quelli che almeno su alcune questioni

ha avuto le idee chiare. Penso che la politica, di fronte a queste sfide, abbia una sua debolezza perché non ha un pensiero che abbia un respiro più lungo. È rinunciataria.

Alla fine, la politica – lo dico al centrosinistra e al centrodestra – finisce di essere ostaggio di tecnocratie sostanzialmente indifferenti alla politica. Questo è il suo principale che corriamo tutti,

perché abbiamo rinunciato a svolgere il nostro ruolo, abbiamo rinunciato a pensare,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

abbiamo rinunciato a porci interrogativi, abbiamo rinunciato a svolgere il nostro ruolo, abbiamo rinunciato a pensare, abbiamo rinunciato a porci interrogativi, abbiamo rinunciato a ricercare soluzioni anche al di là del nostro perimetro di iniziativa politica e di responsabilità.

Vedete? Come si può pensare che le imprese così come sono, siano in grado di garantire le condizioni sulle quali noi abbiamo fatto assicurazioni? Come pensiamo che non sia indispensabile una politica, anche nei confronti della crescente disoccupazione, che non tuteli i salari, che non li potenzi? Come pensiamo che non sia indispensabile rafforzare i processi di controllo sulle ristrutturazioni aziendali? Come pensiamo che non sia indispensabile sottoporre a un processo di osservazione e revisione i massicci licenziamenti in atto? Li diamo per scontati, come inevitabili e ineluttabili, e che non riguardano il nostro agire. Senza assicurarci che altre alternative siano state prese in considerazione. Come pensiamo di affrontare questa crisi, senza rinnovare le politiche sociali ed educative del lavoro rivolte ai disoccupati? Rafforzare rassicurazione di disoccupazione, entrare in azione il prima possibile negli esuberi, prima che scattino i tre mesi? Come pensiamo di non affrontare questa vicenda, senza stabilire migliori relazioni con il mondo dell'impresa rispetto a quanto abbiamo finora fatto oggi, relegando questo spazio al rapporto con il sindacato, rinunciando e abdicando alla nostra funzione politica? Come pensiamo che si possa uscire in una realtà come Napoli, dove il segno di questa crisi è plastico, evidente? Qui dobbiamo metterci d'accordo, perché per noi questo diventa un punto vitale: noi abbiamo detto politiche del lavoro, politiche della crescita, poi vedremo come ci sarà un piano coordinato

del Governo regionale. C'è un pezzo sul quale io sospendo qualsiasi giudizio, e anzi, ho già detto prima che per quel che ci riguarda siamo pronti a un patto per il lavoro, lo sviluppo e la giustizia sociale. Non c'è niente di più ingiusto, diceva don Milano, che dividere in parti uguali, perché molti non sono uguali, perché c'è una povertà insultante e una ricchezza insultante, perché il processo di redistribuzione delle ricchezze in questa realtà, in qualche parte si è concentrato troppo e in qualche altra parte non si è concentrato per nulla. Penso che sia indispensabile avere politiche di giustizia sociale, che riguardino la casa, i servizi, e credo che sia indispensabile aprire anche con il Governo nazionale una battaglia politica per il reddito minimo, perché altrimenti questa vicenda non l'affronteremo nella migliore condizione possibile. Dopo che avremo fatto questo piano sarà difficile dire a chi fino a ieri, ingiustamente, giustamente, parassitariamente aveva qualcosa per poter vivere, che da domani in poi questa qualcosa non c'è più. È necessario avere politiche del lavoro attivo, ma nello stesso tempo c'è la necessità di intervenire a garantire la sopravvivenza a chi non è in grado di potersela garantire. E non dico solo in termini assistenziali, parlo anche di misure che siano capacitanti, che siano in grado di far uscire l'individuo dalla sua povertà, che lo mettano nella condizione di irrobustirsi per uscire fuori da questa condizione. Credo che bisognerebbe stabilire misure per il mercato della casa, per l'abbattimento dei mutui, per intervenire a pagare anche in famiglia la bolletta, il gas o l'acqua, perché anche questi sono problemi che ci sono. Avere un piano articolato, flessibile, con misure in grado di rendere la povertà meno insultante è necessario.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

Lo dico perché voglio che questo piano abbia successo, non per affossarlo.

Se c'è una sordità, se c'è una presunzione, se c'è una sorta di valutazione di autosufficienza, perché dobbiamo dimostrare che facciamo altro, senza avere contezza di quello che si fa, vi esponete a un grande rischio.

Non conta niente come gli altri hanno sperperato. La situazione è questa.

Gabriele è seduto nei banchi del Consiglio e Nappi fa l'assessore. Non dobbiamo spiegare niente.

È successo. C'è una presa d'atto. Nella democrazia dell'alternanza capita questo e chi non raccoglie il consenso dei cittadini fa l'opposizione e altri fanno la maggioranza.

Non ci costringete a fare l'opposizione. Non ci costringete a farla in maniera pregiudiziale, in maniera ostinata. Volgiamo aiutarci e aiutarvi in una difficile operazione, per dare una risposta, una speranza ed un indirizzo a tante persone che in questo momento vivono una delle crisi più violente ed aggressive della loro storia.

Vorrei che da parte vostra ci fosse questa consapevolezza, affrontare questa fase con la presunzione o con la certezza, senza avere alcun dubbio, vi espone e ci espone a grandissimi rischi.

PRESIDENTE: Onorevole Nappi.

NAPPI S. (NOI SUD): Mi rendo conto che l'Aula è stanca, quindi c'è bisogno di stringere i tempi. Volevo semplicemente rivolgere dei ringraziamenti. Naturalmente, è doveroso esprimere compiacimento e congratulazioni per il lavoro svolto dall'Assessore Nappi, congiuntamente all'intero esecutivo regionale.

Spero e mi auguro che da questo piano, al di là dell'essere ancora semplicemente un progetto, dai suoi contenuti si possa trarre un'azione nel tempo qualitativa e

quantitativa per i risultati che dovremmo raggiungere.

Credo che già la semplice enunciazione sia una qualche vittoria sulle tante Cassandre e soprattutto sia la vittoria sulla demagogia e le strumentalizzazioni che una parte politica presente in questo consesso ha sempre utilizzato in questa direzione, peraltro prendo anche l'occasione per riservare solidarietà all'Assessore Nappi, allorquando è stato indirizzato di atti di viltà.

Ebbene, allorquando si è anche dibattuto su questo argomento, credo che la controparte politica abbia semplicemente alimentato e soffiato sul fuoco della piazza, additando questa maggioranza di incapacità ed inerzia rispetto al problema del lavoro.

Questo piano sicuramente segna un solco profondo col passato, un segno di discontinuità. Lo fa quando collega la formazione all'inserimento al lavoro. Non più formazione quale mero assistenzialismo, perché di fatto i risultati sono questi, al di là di quanto si cerca di sbandierare in quest'Aula. Altri risultati, se non puro assistenzialismo, non c'è ne sono stati.

L'altro aspetto fondamentale è che questo piano dovrebbe mettere fine al *business* della formazione, perché ad oggi gli unici risultati che abbiamo avuto in questi anni di gestione è stato l'arricchimento delle società che hanno fatto formazione. Tuttavia, badate bene, di formati e di lavoro non ce ne è stato. I dati sono drammaticamente negativi, al di là della contingenza negativa.

Si dice che è un problema di carattere mondiale, poi c'è naturalmente chi cerca di addebitarlo al Governo nazionale e chi come addirittura Barbirotti, cerca di addebitarlo a questo nuovo Governo regionale, in questi sei mesi di governo regionale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

Mi pare ovvio che emerga questa contrapposizione nel cercare di motivare la drammaticità che vive la Regione Campania, debbo rispondere al Consigliere Russo che dice che ogni qual volta qui si parla di problemi, si guarda dietro, quindi si cerca di addebitare il tutto ai governi passati.

Credo che voi facciate altrettanto, quando additate il Governo nazionale quale responsabile di questi drammi, o quando Barbirotti addebita a questo Governo regionale – sei mesi di governo – i drammi e i danni che vive la Regione Campania.

Al di là dei dati che tutti quanti si condivide, maggioranza e opposizione, mi sembra di capire, nello snocciolare i dati negativi della nostra Regione, che siamo tutti d'accordo. Una cosa però è certa: chi ha utilizzato le risorse, chi ha investito in questi anni miliardi di risorse che dovevano naturalmente produrre occupazione e lavoro, probabilmente ha prodotto disoccupazione, quindi bisogna fermarsi e capire come sono state investite queste risorse, sicuramente non finalizzate e non capitalizzare all'occupazione.

Oggi si parla di competitività territoriale, si dice che le aziende e le imprese non investono più sul nostro territorio. Ma signori miei, oggi noi guardiamo, pensiamo e chiediamo una fiscalità di vantaggio all'eventuale piano per il Sud, che speriamo e ci auguriamo sia varato quanto prima. Ma mentre chiediamo fiscalità di vantaggio, assistiamo nella nostra Regione ad una fiscalità di svantaggio. Ebbene, da noi, IRAP, IRPEF, addizionali di ogni tipo sono le più alte d'Italia. Signori miei, chi ha prodotto queste addizionali più alte d'Italia? Forse è stato il Governo centrale? O il Governo regionale degli ultimi sei mesi? I dati sono questi e sono inconfutabili. Quindi, al di là di ogni tentativo di volersi nascondere rispetto a

queste responsabilità, i dati sono questi. In questo momento, fare impresa in Regione Campania, non solo, ma anche gestire una famiglia in Regione Campania è più costoso che in tutte le altre Regioni. Affido naturalmente poi alle valutazioni di tutti quanti voi, a chi è possibile addebitare queste responsabilità.

Concludo naturalmente rinnovando il compiacimento all'Assessore Nappi per il lavoro svolto. Mi rendo conto che sicuramente siamo al metodo, e sicuramente il metodo è di discontinuità. Ci auguriamo che anche le azioni siano consequenziali a questi metodi e diano una risposta positiva per la Regione Campania, sicuramente non risolutiva della drammaticità complessiva del problema campano. Grazie.

OLIVIERO (P.S.E.): Grazie, signor Presidente. Io per la verità apprezzo lo sforzo dell'Assessore Nappi, perché cerca comunque di organizzare la domanda del lavoro in Campania. Parte da alcuni presupposti, che io considero con estrema attenzione e lancia questo piano, supportato da 600 milioni di euro.

Ebbene, signori, il vero problema di questa nostra Regione è che bisogna cercare di organizzare l'offerta, perché la domanda di lavoro con la proposta dell'Assessore sicuramente sarà una cosa notevole, ma senza l'offerta, questa nostra Regione è in difficoltà, per la verità, se non si parte da un'analisi seria: la domanda di posti di lavoro e l'offerta di posti di lavoro. L'offerta di posti di lavoro nel sistema delle imprese e nel sistema Campania bisogna analizzarla.

Nel 2009 il Prodotto interno lordo nella nostra Regione è calato più che nelle altre regioni d'Italia, anzi, siamo indietro anche rispetto alla Calabria. La spesa della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

famiglia lo stesso; uno studio che va in giro da anni, quello sulla qualità della vita e dei servizi regionali, ci porta dal 2002, eravamo al diciassettesimo posto, al ventesimo posto, ora, tra le regioni d'Italia. Il dramma che viviamo è quindi un dramma serio della struttura produttiva, dell'economia della nostra Regione. Siamo una Regione che dalla stagnazione sta passando nella recessione. Oltre allo sforzo dell'Assessore Nappi penso che in questa Regione si dovrebbe fare un grosso sforzo di lavoro pubblico, questo agli inizi del 900 in America lo hanno fatto proprio per abbattere questo grande problema della disoccupazione, della stagnazione, qui, invece, oltre a come organizzare il mercato del lavoro, non si produce il come incentivare l'economia regionale, perché questo piano, se mancheranno le imprese che faranno richiesta di apprendisti, sarà per noi una sconfitta insieme a lei, quindi, il vero problema è come questa Regione mette in moto lo sviluppo.

Possiamo cercare di comprendere che la strada che magari l'Assessore Nappi stasera ci ha delineato è una strada migliore delle strade percorse per il passato, però, se non c'è una grande azione di investimento di questa Regione non avremo nessun risultato ed è impossibile tenere fermi pagamenti per il mondo delle imprese e venire qui a dire che faremo occupazione.

In questa Regione, almeno nella mia provincia, le uniche imprese che vivono sono quelle legate all'edilizia. Se tu hai bloccato i pagamenti alle imprese dell'edilizia, questi ti bloccano i cantieri, anche la situazione già grave diventa più difficile e questo dramma di cui dovrete preoccuparvi, perché credo che sia una necessaria preoccupazione, di come cercare, di qui alla fine dell'anno, di spendere i fondi europei, perché diversamente, se non li rendicontate li

perdete e se li perdete c'è sicuramente Berlusconi che li metterà insieme per fare una grande opera che non sarà la grande opera in Campania, sarà la grande opera che cercherà di gestire altrove, allora, la cosa di cui dobbiamo preoccuparci di centro, di destra e di sinistra, è che si affrontino le questioni legate allo sviluppo della nostra Regione.

Faccio un appello a questa Giunta: di rimuovere quel vincolo assurdo del blocco dei pagamenti - qualcosa che giuridicamente è inopportuno - e lanciare una campagna di investimenti pubblici, perché solo questo è possibile dare risposta, poi, per la verità, non è che voglio spezzare una lancia all'amministrazione precedente, però, dovete sapere che la tensione sociale di questa nostra Regione, sono delle zone interne, dalle parti nostre la tensione sociale la registriamo meno perché le persone si impiegano anche in modo diverso, con attività diverse, ma vivere in una città come Napoli e in un'area metropolitana come questa, di 3 milioni di abitanti, è difficile riuscire a trovare attività diverse, modi diversi di vivere e di portare a casa un reddito, allora, lì, poi, ci sono gli eccessi delle organizzazioni, si chiamano: Bross, banche nuovi, banche vecchie, banche di tutti i tempi e che arrivano alla pressione che si trasforma in un'assistenza, a volte, a pioggia.

Su queste vicende dobbiamo anche cercare di intervenire perché se da un lato vogliamo fare un piano per un lavoro che sarà e siamo d'accordo, dall'altro non incentiviamo gli investimenti, ci troveremo soltanto queste persone, forse abituate all'assistenzialismo, che non avranno neanche questo e che saranno un grave problema sociale che si trasformerà in un problema di ordine pubblico.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

Su questo credo che dobbiamo dare un nostro contributo, dobbiamo cercare di avere in Aula l'Assessore all'industria e insieme all'Assessore ai lavori pubblici affinché si lanci un grosso piano di investimenti per dare una risposta a quello che l'Assessore Nappi ci ha predisposto stasera e ci ha portato in Aula, diversamente non credo che avremo fatto il nostro dovere.

SCHIFONE (PDL): Grazie, Presidente, io voglio aggiungere anche il mio compiacimento a quello dei Colleghi che sono già intervenuti, devo dire anche in maniera non strettamente di maggioranza, ma un po' bipartisan, per apprezzare il lavoro svolto dall'Assessore Nappi, che oggi ha illustrato un poderoso Piano straordinario per il lavoro nella Regione Campania. Un piano che dimostra anche la sensibilità dell'intera Giunta, che evidentemente ha voluto cimentarsi su questo argomento rendendosi conto che una delle questioni di fondo, una delle questioni discriminanti e fondamentali per la nostra Regione, stanti i riferimenti anche delle statistiche che sono state evidenziate oggi, ma che sono a conoscenza di tutti i Consiglieri, ma anche di coloro che vivono la vita della nostra Regione, una situazione in cui il tasso di disoccupazione che vede livelli tra i più alti del Meridione, così come il tasso di occupazione, invece, al contrario fra i più bassi, con una serie di difficoltà che si vivono giorno per giorno e in un ambito purtroppo di una situazione di crisi economica che – ed è stato sottolineato anche dal collega Gabriele – certamente non è finita, una crisi economica internazionale che ancora morde pesantemente a livello internazionale, a livello europeo e a livello nazionale e che ancora non ha cessato i suoi effetti. Si intravede qualche ripresa di produzione industriale, con qualche dato,

qualche parametro positivo che comincia a manifestarsi all'orizzonte, ma certamente siamo ancora in difficoltà.

Trovo molto interessanti alcune riflessioni del Collega Oliviero che diceva "affrontiamo il problema della domanda di lavoro", ma qua il problema è che ci deve essere anche l'offerta, perché se coordiniamo e organizziamo la domanda di lavoro e non c'è l'offerta evidentemente poi le cose comunque non funzionano. E questo è vero, però, fino ad un certo punto, perché in questi casi, in queste dinamiche della società di oggi molto spesso questi dati si incrociano, perché favorire l'occupazione a volte significa favorire anche lo sviluppo, significa favorire l'investimento, visto che il costo del lavoro è una delle voci più importanti di un'impresa che lavora sul nostro territorio. Non c'è dubbio che comunque in sé questo piano ha una sua valenza, ha una sua necessità, ha una sua dignità, ha una sua necessità di azione nella nostra Regione. Ma devo dire a questo proposito che condivido la critica della Collega Lonardo e del Collega Gabriele rispetto all'assenza degli altri Assessori, perché non c'è dubbio che un piano lavoro non può guardare soltanto alla questione del mercato del lavoro se non c'è un coordinamento e un intreccio di convergenza di azioni con gli altri settori che fanno lo sviluppo. I lavori pubblici sono presenti, ci fa piacere, ma le attività produttive, il turismo, il commercio, la ricerca scientifica, cioè tutto quello che nella nostra Regione fa PIL, tutto quello che nella nostra Regione fa attività, e sui pilastri sui quali bisogna muoversi per assicurare lo sviluppo della nostra Regione.

Devo dire che anche da parte nostra, da parte della maggioranza un qualche disagio per questa assenza ce l'abbiamo, perché avremmo preferito che fosse corale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

perlomeno dal punto di vista anche di immagine. Sappiamo che nei fatti certamente questo avverrà, ma forse anche nell'immagine simbolicamente questo dovrebbe avvenire.

Il piano, venendo al merito della questione, ha un pregio fondamentale, che è stato già sottolineato, cioè quello di provare a cambiare pagina, a svoltare sui termini di azione di là di quello che è stato fatto nella nostra Regione. Parte da una considerazione molto banale, che cioè fino ad oggi da qualche decennio a questa parte nella nostra Regione sono stati spesi centinaia di milioni di euro ma senza alcun risultato, senza risultati perlomeno apprezzabili, con risultati molto scarsi. È evidente che bisogna cambiare.

Se la precedente impostazione era un'impostazione che privilegiava il lavoratore, nel senso dell'intervento diretto sul lavoratore, e se questo tipo di impostazione non ha dato risultati bisogna cambiare ottica, bisogna cambiare orizzonte, bisogna cambiare visione. E nella visione di questo Piano straordinario del lavoro, invece, la protagonista è l'azienda, è l'impresa, è l'impresa che dà il lavoro. Il concetto da cui si parte è di sostenere l'impresa, perché sostenere l'impresa significa creare posti di lavoro, creare occupazione e, quindi, ovviamente arrivare a rispondere a quella riflessione che è stata fatta, cioè curare la domanda attraverso l'offerta di lavoro. Quindi, bisogna dare una incentivazione, una spinta, una forza propulsiva verso l'impresa, verso l'azienda per fare occupazione. Dunque, favorire l'offerta per andare incontro alla domanda.

Da questo punto di vista le azioni messe in campo sono numerose, sono esaustive. Naturalmente, si può sempre migliorare, si può sempre dare qualche suggerimento aggiuntivo, e le azioni vanno dalle

incentivazioni all'apprendistato all'incentivazione alla qualità del lavoro nel dottorato di ricerca, alla creazione di reti di impresa, alla *green economy*, all'attenzione alla sicurezza sul lavoro, all'attenzione al terzo settore, anche questo un altro elemento fondamentale.

Mi pare che da questo punto di vista ci siano tutte le condizioni per poter poi in fase di esecuzione, perché questo è il quadro complessivo, poi bisogna passare alla parte attuativa del progetto, e da questo punto di vista c'è chi si è posto il problema delle risorse. Le risorse previste ammontano a circa 600 milioni di euro, che sono una cifra considerevole che bisogna trovare il modo di spendere, perché a chi si è posto il problema delle risorse in forma dubitativa dobbiamo ricordare, e lo ricordiamo anche all'Assessore, ma lo sa meglio di me naturalmente, che fino ad oggi le risorse non sono state spese.

Noi abbiamo il Fondo sociale europeo, e il Consigliere Gabriele lo sa, per il quale sono stati programmati quasi il 90 per cento dell'1,1 miliardi di euro previsti dal Fondo sociale europeo per i POR 2007-2013. Di questa programmazione abbiamo un impegno molto inferiore e abbiamo una spesa al 5 per cento. Cioè, noi abbiamo centinaia di milioni di euro di Fondo sociale europeo che non riusciamo a spendere, perché c'è la difficoltà di certificazione, c'è un Assessorato che l'Assessore ha trovato in condizioni – non voglio usare termini pesanti – difficili, in particolare rispetto alla certificazione, dove c'è un sistema che è stato scelto dall'unico Assessorato della Regione Campania che ha scelto un sistema autonomo e indipendente di certificazione rispetto agli altri, un certo sistema "Simona", che non funziona perché non colloquia con l'altro sistema della Regione, quindi non si riesce a certificare. E stiamo ad una spesa del 5

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

per cento, che è assolutamente impraticabile.

La scommessa dei 600 milioni va anche in riferimento ad un ulteriore dato di discontinuità che bisogna portare avanti, e non soltanto rispetto all'indicazione strategica della filosofia del piano che passa dall'individuazione del sussidio all'individuazione dell'incentivazione all'impresa per fare più offerta di lavoro e arrivare alla domanda di lavoro, ma anche attraverso una discontinuità di organizzazione dell'Assessorato rispetto alla capacità di spesa che bisogna portare avanti.

Queste sono un po' le questioni di fondo sulle quali bisogna muoversi.

Non voglio aggiungere ulteriori valutazioni, che sono state già portate avanti.

Certamente, Assessore, bisogna dare un crono programma a questo piano, non può restare solo un bel libro dei sogni, deve essere poi attuato nella realtà e quindi è giusto che ci sia un crono programma che stabilisca le tappe entro cui bisogna passare dalla fase dell'elaborazione teorica che ci convince al 100 per cento (perché davvero è stato fatto uno studio molto interessante che cambia nelle impostazioni la strada precedente), bisogna verificare se di momento in momento si può andare avanti su questa strada, se ci sono dei correttivi da mettere in campo, se bisogna introdurre delle nuove azioni, se si riesce ad attingere a quelle risorse.

Del resto, quando si dice che occorrono risorse per le fasce sociali deboli, per l'istruzione, per l'ambiente, per la sicurezza, è molto facile naturalmente esprimere queste richieste, poi in realtà bisogna confrontarsi con quello che c'è sul campo. Non vogliamo fare polemiche, ma certamente le condizioni economiche e finanziarie in cui oggi si trova la nostra

Regione sono molto più gravi di quelle delle altre Regioni d'Italia, dove se non altro non è stato sfiorato il patto di stabilità. Quindi, non è possibile accettare le critiche di chi viene a dirci che dobbiamo smettere di tagliare. Noi tagliamo perché voi ci avete fatto trovare in una condizione inaccettabile di sfioramento del patto di stabilità che ci costringe, per legge, a non poter spendere.

Questo voi lo sapete forse meglio di noi, perché avete sfiorato voi, ha sfiorato il centrosinistra il patto di stabilità. Quindi, è un tipo di critica che non accettiamo. Se vogliamo collaborare, partiamo dalle condizioni in cui ci troviamo oggi non certo per responsabilità del centrodestra.

Noi ci troviamo nella condizione, per esempio – un altro tasto molto caldo su cui non voglio sfuggire – di dover affrontare anche la situazione sociale di centinaia, migliaia di disoccupati che sono stati per anni accompagnati sulla strada del sussidio assistenzialistico che purtroppo non può essere più portata avanti. Lo sappiamo tutti. Quindi, è inutile cercare di illudere lavoratori o disoccupati su questa strada.

Certo, è un problema di carattere sociale. Nessuno può pensare che si possa continuare sulla strada precedente. Mi rendo conto che si tratta anche di una capacità di equilibrio politico. Bisognerà trovare una strada per evitare lo scontro sociale, per evitare i disordini di ordine pubblico, ma certamente non è possibile continuare nello stesso modo con cui siamo andati avanti fino a questo momento.

Per concludere, Presidente, penso di poter dire, parafrasando un intervento che c'è stato, che

dobbiamo essere certamente dalla parte di disoccupati, dei lavoratori, ma se vogliamo essere davvero dalla parte dei disoccupati e dei lavoratori, dobbiamo essere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

essenzialmente dalla parte dello sviluppo della Regione Campania.

PRESIDENTE: Onorevole Marino.

MARINO (Caldoro Presidente N.PSI/PDL): Presidente, avevamo detto dall'inizio che la lotta per il lavoro non è né di destra, né di sinistra. Prendo atto in questo momento che sia il centrodestra che il centrosinistra in quest'Aula converge su questo piano del lavoro presentato dall'Assessore Nappi. Sembra quasi una beatificazione. Mi associo alla beatificazione, con qualche punta di critica. Chi conosce la mia astrazione sa che ho un'anima estremamente sociale e come tale mi preoccupa non poco quella fascia di persone, di cittadini campani che aspetta qualche risposta anche a seguito di una serie di conferenze dei capigruppo, di aver incontrato una serie di uomini del Consiglio regionale, dove ci eravamo espressi in modo univoco, in modo chiaro e inequivocabile sia gli uomini del PdL, che del centrosinistra, del centrodestra, delle forze moderate e di centro, sul nostro interessamento, anche di tipo governativo, quindi sovraregionale, di quei gruppi di persone che vivono una sofferenza.

Non ho ascoltato nulla in tal senso in quest'Aula fino ad adesso, se non un piccolo passaggio da parte del Collega Gabriele e del Collega Russo. Magari, dopo, se l'Assessore vorrà illustrarci un attimo dove andremo e cosa faremo per quanto riguarda questo, che io ritengo essere un problema vero, un vero problema sociale, la Campania non può chiudersi in questo Consiglio regionale – almeno uno è qui –, ignorare totalmente quel che accade non solo fuori dal Consiglio, ma fuori anche dall'intero raggio della Regione Campania. Mi faceva però sorridere il piano perché inizialmente l'Assessore diceva “poi ne darò copia a tutti i Consiglieri”, ma visto il dibattito in Aula con il quale ognuno ha

cercato di arrampicarsi su qualcosa, due sono le cose: o l'hanno guardato tutti quanti, o diamo delle dichiarazioni di principio, che di fatto poi non danno nessun apporto vero. È vero, infatti, Assessore, che lei illustra in Aula, però noi in questa fase dovremmo dare anche dei piccoli suggerimenti, che magari, accettati o meno, contribuirebbero però secondo noi a risolvere qualche piccolo problema.

Una vena polemica mi deve essere concessa, e purtroppo lo devo fare nei confronti di un Consigliere della maggioranza, l'onorevole Diodato, quando dice che il centrodestra governa la piazza. Io penso che questa parte politica del centrodestra, in questo caso il Movimento per le Autonomie, non governa la piazza ma ascolta, come farebbero bene un po' di Consiglieri regionali a fare, andando in giro ad ascoltare la gente e vedere in che modo la gente in questo momento sta soffrendo, quindi non soltanto chiudersi in questo palazzo, dove la realtà, diciamoci la verità, è tutt'altro che quella reale.

C'è un punto, Assessore, che io ho apprezzato. Ho letto anche il piano, e sono stato forse uno dei pochi a leggerlo: ho apprezzato tanto il sostegno alle categorie diversamente abili, con un aumento del *bonus*, e magari un raddoppio, ho apprezzato un po' tutto. Io dico però che forse ignoriamo il grido di sofferenza che hanno le imprese e le aziende in Campania. Pensate veramente che le aziende in Campania con questo *bonus* che noi diamo assumeranno qualcuno? Io penso che ci sia uno stato quasi comatoso del settore produttivo in Campania, sia delle piccole e medie imprese che delle grandi aziende. Dovevamo allora incidere anche con altri strumenti e altri mezzi, e questo è purtroppo un appunto che va fatto per la mancanza degli Assessori e per un concertamento, o anzi, direi, quasi un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

modo di stare insieme tra Regione, Provincia, le Province e i vari Comuni con gli Assessori.

Oggi mi accorgo che purtroppo questo è un grido che non viene ascoltato, quindi il suo Piano è encomiabile, anche se non so quanto innovativo, e troverà probabilmente una serie di ostacoli di ordine pratico, che saranno quelli di quando ci confronteremo e ci misureremo sulla realtà e sul tessuto che di fatto viviamo qui in Campania.

Un piccolo appunto, Assessore, me lo faccia fare per l'affetto che mi lega a lei. Si parla già di Europa 2020, dove tutto un gruppo di Regioni del Centrosud e del centronord hanno aderito. Noi stiamo ancora parlando probabilmente di un piano che è del 2002, quindi, questo gap di ritardo che noi paghiamo spero che almeno sia recuperato da qui a poco.

Prima di concludere volevo suggerirle ciò che ho già fatto con qualche Consigliere: quando lei parla nel piano, più volte ci sono passato, di localizzazione delle imprese in Campania, io la pregherei di valutare un eventuale piccolo *bonus* in più per quelle imprese piccole e medie che stabiliscono di avere nella nostra sede regionale anche la sede legale. Ciò indubbiamente porterebbe in Regione Campania un valore aggiuntivo di quella parte dell'IVA che noi versiamo, dove le aziende hanno la sede legale.

La prego di reconsiderarlo, perché sarebbe un introito per la nostra Regione, e ancora di più un incentivo ad evitare che le aziende prendano questo bonus che di fatto non potrebbe essere altro che un modo per aggirare, stare un po' e andare via, quindi cercare di portare avanti all'interno della nostra Regione una vera politica del lavoro, quindi non soltanto un mordi e fuggi.

Completo e concludo: lei diceva, in apertura della sua relazione "lavoro e dignità". Per il lavoro ce la stiamo

mettendo tutta offrendo manodopera. Per la dignità la prego di considerare anche tutte quelle persone che di fatto in questo momento non hanno più speranza né di poter trovare un lavoro né di poter essere ricollocati al lavoro.

PRESIDENTE: Onorevole Cobellis.

COBELLIS (UDC): Voglio ringraziare l'Assessore Nappi per la pazienza che ha avuto, ma soprattutto per la qualità dell'intervento e del lavoro soprattutto che ha svolto in questo periodo. Ci ha portato, questa sera, un piano che è molto articolato e che riscuote mi pare una soddisfazione ampia da parte di quest'Aula, e non soltanto nei banchi della maggioranza. Voglio ringraziare anche quella parte di pubblico che forse c'è ancora su e che ha avuto la pazienza di aspettare che i nostri lavori si protraessero fino a quest'ora.

Mi è piaciuta – lo dico, Assessore davvero – la sua citazione del Cardinale Sepe quando dice che bisogna restituire a questa Regione pane e speranza. E mi è piaciuto anche quando ha detto che il lavoro è una questione che appartiene a tutti, non ha colore politico. È una questione che appartiene a tutti quanti i cittadini di questa Regione, non soltanto a tutto quanto questo Consiglio regionale. Queste due frasi, queste due citazioni, questi due motivi ci spiegano e ci danno modo di capire quali sono i valori e i principi che informano il lavoro che lei ha svolto. E i principi sono quelli che ci consentono forse finalmente di superare quei criteri di assistenzialismo che troppe volte, e non soltanto in questa Regione, ma nel nostro Paese, hanno caratterizzato soprattutto nel sud Italia politiche che poco hanno dato allo sviluppo non generando effetti positivi che si mantenessero nel tempo, cioè non generando sviluppo sostenibile, ma generando invece soltanto assistenza di breve periodo che purtroppo deprimeva

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

ancora di più la capacità di mettersi in gioco, di scommettere su se stessi, insomma tutto ciò che è richiesto alle persone che devono guardare al futuro.

Quando parliamo dell'aumento della disoccupazione giovanile, quando parliamo della disparità e dell'incidenza della disoccupazione giovanile e femminile in questa Regione, in questa parte del Paese, probabilmente tutto ciò è dovuto anche ad un modo di pensare che con le politiche che abbiamo messo in pratica è un seme che abbiamo messo nell'educazione, nella mentalità delle giovani generazioni.

A me piace molto il fatto che questo piano di azione per il lavoro, come li l'ha definito, si rivolga soprattutto al sistema delle imprese, perché è quello l'unico modo che io conosco almeno, che a me pare convincente di poter coniugare la maggiore occupazione con lo sviluppo vero, perché l'obiettivo finale, ciò che determina la crescita dell'occupazione, è lo sviluppo. Non è vero il contrario. Allora, bene il contratto di apprendistato che ha già dato dei frutti positivi. Ma credo che investire in questo senso sia foriero di risultati positivi, perché è un modo attraverso il quale non solo il lavoratore si forma, cresce, apprende, ma è anche un modo attraverso il quale l'azienda impara a conoscere il lavoratore e ad apprezzarne eventualmente le qualità.

Bene incentivare il lavoro di qualità, i dottorati in azienda. Quante volte abbiamo verificato la necessità delle nostre aziende di dover investire in ricerca e quanta parte della nostra popolazione giovanile, quella migliore, vuole spendersi nella ricerca e non riesce a farlo perché non trova sostegno ai propri sforzi in questo senso?

Questo è un modo intelligente di mettere insieme – in questo caso sì – la domanda e l'offerta.

Va bene anche mettere insieme le reti di impresa, perché è un modo per far sistema, l'unico modo che i territori conoscono per poter determinare effetti sullo sviluppo.

La *green economy* è il futuro anche di questo Paese, che credo sia uno dei Paesi che ha la maggiore quantità di aree tutelate. Anche la Regione Campania ha grande quantità di territorio tutelato. Quindi, attraverso questi sforzi, vi avviamo verso un modo di investire nuovo che ci consente di guardare con fiducia agli effetti positivi e all'efficacia di questo piano.

L'innovazione è la grande scommessa, ma senza dimenticare, come bene si è detto, la necessità di investire sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. Da questo punto di vista, infatti, non possiamo sacrificare la necessità del lavoro alla necessità di mantenere in vita i nostri lavoratori.

Inoltre, lo stimolo sulle imprese per le nuove assunzioni, la sinergia che si sviluppa con le imprese credo che sia necessaria per poter attenuare quella difficoltà, a cui lei faceva riferimento, sulla possibilità di ridurre il numero dei disoccupati di lungo periodo che sono un'altra delle gravissime emergenze, a cui questa Regione e il mondo del lavoro in generale si trova di fronte.

Un conto è non avere lavoro a vent'anni; altro è non averlo a cinquanta.

Allora, occorre normalizzare le regole.

Sto ripetendo, forse un po' pedissequamente, le cose che lei ha detto, ma lo voglio fare per sottolineare le cose che mi hanno colpito e che giudico positive, per sottolineare lo sforzo che evidentemente c'è, per sottolineare anche il modo comune che abbiamo di vedere certe problematiche.

È necessario fare sistema, sviluppare operazioni di sistema. Il richiamo lo ha fatto anche l'onorevole Leonardo sulla possibilità di coniugare sviluppo e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

conoscenza dei territori, attraverso i piani formativi locali. Sono testimonianza diretta che quando ben gestiti possono funzionare bene.

L'importante è che ci siano regole certe, che le regole siano rispettate, che ci sia davvero un radicamento sul territorio con le vocazioni che i territori esprimono.

Sono d'accordo sull'analisi. Anch'io condivido la preoccupazione dell'analisi di Svimez quando ci dice che la crisi non è finita e che è ancora in corso di svolgimento. Probabilmente, potremmo avere ancora momenti drammatici.

In tutto questo io credo che dobbiamo guardare con attenzione al mondo del lavoro precario che in qualche modo dipende anche dal pubblico, al precariato nella sanità (questo atto è un problema che ci riguarda direttamente), nella scuola, sulla quale dobbiamo comunque investire.

Formazione ed istruzione infatti non sono due mondi separati, ma vanno insieme.

Occorre sviluppare, nel rapporto con le imprese, anche capacità di intervenire su altri settori. Mi riferisco in particolare al credito, perché il microcredito, lo stimolo dei consorzi fidi, credo che siano tutte politiche che vanno in qualche modo incentivate e messe insieme con le cose che abbiamo detto questa sera.

Condivido la proposta che fa Marino sull'incentivazione alle imprese che scelgono di avere la sede legale nella nostra Regione. Credo che sia necessario stringere i tempi.

A parte gli apprezzamenti e le polemiche, credo che questo Consiglio debba anche cercare di dare un contributo di idee. Ebbene, dobbiamo conformare l'attuazione di questo piano a tre verbi: snellire, controllare e sviluppare sinergie. Snellire, perché dobbiamo avere poche regole. L'attuazione di questo piano deve svolgersi attraverso regole certe, ma che siano poche,

senza appesantimenti, senza farraginosità, avendo la possibilità di attivare, in tempi rapidi e certi le politiche di sviluppo e le politiche di incentivazione del lavoro che mettiamo in atto.

Regole poche, regole certe, ma regole che siano rispettate, e quindi controllare, valutare gli effetti, verificare che gli obiettivi posti siano raggiunti effettivamente. Quando ci si impegna a dover assumere un certo numero di lavoratori tale deve essere. Non si devono trovare poi modalità per aggirare la legge attuata.

Infine, sviluppare sinergie con altre linee di investimento della nostra Regione, perché le politiche del lavoro non vengano da sole. L'hanno detto molti Colleghi, e io sono profondamente d'accordo su questo. Quindi, credo che avere la capacità di mettere insieme le politiche di sviluppo, le politiche di investimento nei lavori pubblici, nell'impresa sono tutte modalità di investimento, modalità di stimolo della crescita della Regione che possono generare, se messi insieme, se si sviluppano delle sinergie compiute e intelligenti, possono sviluppare sicuramente effetti positivi che nel tempo produrranno benefici a lungo.

PRESIDENTE: Grazie, Cobellis. Onorevole Salvatore.

SALVATORE (Caldoro Presidente N.PSI/PDL): Grazie, Presidente. Solo pochi minuti per una valutazione politica innanzitutto sulla relazione. Sento proprio il dovere di ringraziare l'Assessore Nappi non solo e non tanto per la qualità e il merito dell'intervento che in qualche modo ci ha disegnato, ma anche per il tono e per la *ratio* politica che ha accompagnato la sua relazione. Una relazione che è partita dalla constatazione dell'enorme disagio del lavoro nella nostra Regione senza mai cedere alla polemica e tutta concentrata

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

sullo sforzo che la Campania, la comunità campana complessivamente deve produrre per tentare di dare una risposta in termini positivi a questa enorme area del disagio.

Anche l'unica sua affermazione "senza ripetere gli errori del passato" mi sembra, anche questo, naturalmente un elemento politico che guardi al futuro. Il riconoscimento che chi non opera non sbaglia. In un campo così delicato quando si adopera sicuramente ci sono degli errori, sicuramente ci sono degli errori da correggere, e il modo migliore è ragionare insieme sulle esperienze fatte, perché di fronte poi alla constatazione del presente la critica sterile serve a poco. Quello che serve – e mi pare che questo si stia registrando anche nel nostro dibattito questa sera in Aula – è tentare di raccogliere tutte le idee e i contributi necessari per tentare di dare una risposta che in qualche modo possa poi contribuire a diminuire il divario che divide la nostra Regione dal resto del Paese.

Un tasso di attività del 46,9 per cento sul 62,4 per cento nazionale, di cui il 40,8 per cento solo per lavoro dipendente, 16 per cento in più su quello nazionale, un tasso di disoccupazione che tocca il 13 per cento, di cui solo nel Comune Capoluogo si aggira intorno al 14,5 per cento, la maggior parte del disagio concentrata, come ci ricordava l'Assessore – nelle fasce giovanili e su quella femminile, ebbene questi sono i picchi di queste statistiche in negativo che si registrano nel 2008.

Anche in termini di ammortizzatore sociale, se andiamo un attimo a valutare la cassa integrazione ordinaria sommata alla straordinaria e sommata a quella in deroga anche in questa direzione vediamo che gli ultimi anni, in modo particolare il 2007 e il 2008, ci danno delle preoccupazioni in aumento in modo particolare in alcuni

settori, maggiormente in quello dell'auto, della cantieristica e dell'aeronautica.

Le proposte che ci fa l'Assessore sono proposte che riguardano una pluralità di intervento, una pluralità di intervento che cerca di intervenire in tutta l'area del disagio lavorativo, tenendo naturalmente presenti le statistiche e tenendo presente che le cose che vanno aggredite innanzitutto sono le fasce che mostrano i picchi più alti, partendo da una premessa, come mi pare che l'Assessore abbia detto con grande chiarezza: privilegiare la qualità rispetto alla quantità, cercando di determinare degli interventi che possono produrre poi non solo un aiuto al mondo del disagio nel lavoro, ma sostanzialmente possono contribuire a determinare una situazione di permanenza, di risposta occupazionale definitiva. Siamo consapevoli, e anche qui l'Assessore lo ricordava, che questo poderoso piano che impegna circa 600 milioni di euro deve poi essere completato dal piano dello sviluppo, per avere al suo interno la possibilità di diventare – questa sì – la vera risposta al problema della Campania, il vero recupero rispetto agli indici nazionali e il piano che ci accingiamo a varare come Governo Caldoro deve essere accompagnato dal piano dello sviluppo, che nelle prossime settimane arriverà in Aula, e sulla quale mi auguro che il Consiglio regionale vorrà dare il suo contributo di merito.

Più volte ho parlato quest'anno di stile Caldoro. L'ho fatto in altre occasioni, ma devo dire che anche qua, ancora una volta, la relazione dell'Assessore Nappi sia per qualità, sia per sobrietà, ricalca questo stile, lo stile di un Governo che non vuol cedere alla polemica, ma vuol tentare di concerto con l'Assemblea, di individuare gli strumenti necessari per rispondere alla crisi campana.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

Non scendo nel merito degli interventi. Assessore, giustamente lei ci ha dato alcune indicazioni. Quel che mi pare che sia giusto sottolineare è che la filosofia delle linee guida e la politica che lei ci propone, una politica del lavoro e della formazione, quale leva dello sviluppo del territorio e la loro efficacia tanto saranno più durature se complementare, come dicevo prima, allo sviluppo produttivo.

Ci sono una serie di interventi anche innovativi, di grande interesse, dai dottorati in aziende, agli apprendisti, alle politiche che cercano di mettere in rete scuola, università e impresa. Anche qua mi pare che l'Assessore sia stato sufficientemente convincente quando ci citava la realtà dell'impresa campana, basata sulla piccola e media azienda e quando ricordava quella che probabilmente potrà essere forse la chiave della vera rivoluzione campana, se dovessimo riuscire a fare in modo che le nostre aziende piccole e medie riescano a fare sistema.

In questo – e nel piano è molto presente – ci può essere probabilmente la vera chiave di svolta del sistema produttivo campano. Certo, è una grande scommessa che potrebbe portarci fuori da un'emergenza che ci accompagna da troppi anni, il tutto accompagnato da una proposta di *governance* istituzionale, anche qui, Assessore, molto sobria e molto attenta, attenta alle parti sociali, attenta alle organizzazioni datoriali e organizzata attraverso dei tavoli che da quanto ci è dato di capire non solo devono monitorare continuamente in che modo il piano si realizza sul territorio, ma devono anche saper apportare in corso d'opera quelle modifiche che la realizzazione del piano probabilmente produce.

Io concludo ricordando che a Milano, dove sono stato delegato dal Presidente del Consiglio regionale a partecipare al

progetto CAPIRE, che mette insieme i Consigli regionali di tutta Italia su un problema specifico, il problema delle clausole valutative, uno dei grandi deficit della nostra Regione, per cui quando approviamo una legge, i Consiglieri regionali, probabilmente gli stessi uffici che la seguono, non sempre sanno che risultati questa legge porta nel territorio, che effetti ha, se questa legge raggiunge l'obiettivo che si è posta, se la legge in qualche modo va modificata. Gli altri Consigli regionali stanno recuperando in questa direzione, la Campania anche qua purtroppo un po' in ritardo, e forse mai occasione migliore quella di utilizzare il Piano del lavoro come occasione per recuperare anche questo ritardo da parte della Regione Campania e, quindi, cominciare a capire con l'inserimento delle clausole valutative nei provvedimenti che andremo ad adottare in che maniera i provvedimenti che la Regione Campania adotterà producono gli effetti auspicati.

Anch'io condivido l'intelligente proposta del Collega Marino, così come ne sono arrivate altre. Probabilmente anche quella rappresenta un contributo che io penso l'Assessore possa in qualche modo valorizzare. Così come sono convinto che gli altri contributi che i Colleghi hanno dato siano non solo un elemento di arricchimento della relazione dell'Assessore, ma su alcuni di essi forse un approfondimento maggiore possa portare anche a delle integrazioni del Piano che in corso d'opera può essere, come lo stesso Assessore ci diceva, perfezionato.

Concludo solo con una riflessione. Molto spesso tento di dire che in quest'Aula dovremmo tentare di essere un po' più pragmatici, un po' più concreti. Abbiamo utilizzato tante ore del nostro tempo probabilmente non in maniera utile, perché non abbiamo prodotto – ed è la cosa più

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

grave – l’approvazione delle leggi. E mi auguro che questo scorcio di dibattito ci consenta un attimo di recuperare pragmaticità non solo concludendo il nostro dibattito sul lavoro, ma concludendo anche la seduta, se ci dovessimo riuscire, almeno con l’approvazione delle proposte di legge che avevamo all’ordine del giorno. Forse questo è l’unico modo per rispondere alle richieste che ci vengono dall’esterno di quest’Aula, perché quando il Consiglio dibatte e non adotta provvedimenti, probabilmente questa non è la risposta adeguata alle emergenze che la Regione soffre.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Onorevole Salvatore. Sono finiti gli interventi dei Consiglieri. Prima di affidare la replica all’Assessore Nappi, chiedo cinque minuti di sospensione tecnica.

La seduta sospesa alle ore 20.13 riprende alle ore 20.18

PRESIDENTE: Se ci accodiamo riprendiamo i lavori.

Dò la parola all’Assessore Nappi.

NAPPI, Assessore al lavoro: Concluderò entro un’ora. Scherzavo.

Il clima diventa scherzoso e devo ringraziare il Consiglio regionale nella sua complessità, e al di là dell’appartenenza politica per aver mostrato innanzitutto attenzione al lavoro della Giunta, attenzione al lavoro mio, attenzione al lavoro del Presidente rispetto ad un tema importante. Quindi, al di là di alcune punte evidentemente polemiche, che però ci stanno in una logica e in una dialettica serena e condivisa, devo registrare sicuramente l’apprezzamento di molti, che ci fa da stimolo e da impegno a proseguire in un ragionamento condiviso e comune, e a fare meglio. Le critiche vanno prese nella direzione giusta, cioè, di una volontà di

contribuire al cambiamento. Quindi l’apertura anche in questo senso registrata in alcuni interventi dell’opposizione, in particolare quella del Capogruppo del Partito democratico è sicuramente uno a lavorare in una prospettiva condivisa. Detto ciò, soltanto qualche brevissima osservazione che serve a chiarire qualche profilo rimasto forse inespresso nella mia incompleta introduzione. Innanzitutto i numeri del piano non sono tirate lì, come le cifre. Quando il Consiglio regionale avrà l’opportunità e il tempo di leggere con attenzione le misure, vedrà che per ciascuna misura ci sono una cifra, un impegno e un numero di destinatari. Abbiamo quindi cercato anche qui di far tesoro del passato, e quindi di dire cifre certe e di far riferimento a cose concrete. Per quanto riguarda l’attuazione del piano, che è un altro tema significativo e importante, con stasera – prima di stasera non l’avremmo mai fatto, perché era giusto e doveroso sentire prima di ogni cosa il pensiero del Consiglio regionale, cominciamo a lavorare per tradurre questo che è sicuramente un progetto in una linea di intervento in misure però operative concrete. Ci vorrà il tempo che ci vorrà, che però è un tempo breve, settimane non mesi per tradurre piano in una serie di misure che cominceranno a partire. Abbiamo bisogno di questo tempo, e credo che sia doveroso ed importante che venga concesso, perché lo abbiamo detto, lo avete chiesto e lo condividiamo, che questo piano, nelle sue misure attuative nasca dal consenso delle parti sociali, nasca dalla condivisione operativa di tutti, e quindi dobbiamo sentire doverosamente tutti dopo aver ascoltato il Consiglio regionale, e dove è possibile dobbiamo farlo insieme. C’è un’altra cosa da segnalare: relativamente a qualche misura, per esempio sull’apprendistato, qualcuno ha

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

detto che bisogna integrare con la contribuzione su base quinquennale. Purtroppo la legge non ce lo permette, e la legge è nazionale. Potremmo fare quindi quello che la legge ci consente. Ci sono altre cose che faremo sicuramente per dare un significato, è importante premiare, come è stato individuato da alcuni, la territorialità dell'impresa. In alcune misure si potrà fare, vedremo tecnicamente come è possibile. Quel che è più importante per me è l'invito a proseguire in un percorso fatto di specifiche misure, fatto di progetti che partono dai territori, che partono dalle realtà, che partono da una condivisione di stasera, e soprattutto un'ultima annotazione vorrei fare perché è importante secondo me. La Presidente Lonardo ha ricordato stasera il coinvolgimento delle donne, non l'ho detto io ma era una delle cose importanti di questo piano perché dovunque abbiamo cercato di partire riservando alle donne il 50% dei posti disponibili, è una misura importante, non si era mai fatto prima, lo dobbiamo fare perché è doveroso farlo, per il resto si parte stasera e lo faremo, a questo punto, con il consenso e la disponibilità del Consiglio regionale che è importante.

MARTUSCIELLO (PDL): Solo per fare una riflessione e chiedere all'Aula una valutazione. La riflessione è quella che forse un dibattito di questo genere, in cui ci sono stati straordinari interventi da parte dei consiglieri regionali, avrebbe meritato una trattazione separata rispetto alle vicende legislative, quindi, chiederei alla presidenza, in futuro, quando si tratta di dibattiti, magari di concentrare il tema in una giornata unica, senza aggiungere ulteriori punti all'ordine del giorno.

La seconda, per proporre all'Aula l'inversione dell'ordine del giorno, di passare all'ordine aggiuntivo, sulla ricerca

scientifica, riprendendo, poi, a seguire, la legge sulla balneazione.

MUCCIOLO (P.S.E.): Avremmo dedicato la giornata a questa discussione importante che c'è stata sui problemi del lavoro. Abbiamo perduto del tempo prima su sciocchezze, avremmo potuto approvare una legge che era passata in Commissione con l'intesa un po' di tutti, il Consiglio terminava alle ore 18.00, responsabilmente abbiamo detto che il problema del lavoro doveva essere discusso, ma terminata la discussione generale il Consiglio si doveva sciogliere Perché per poter continuare c'è bisogno della presenza dei 61 presenti in Aula e in subordine, perché abbiamo trovato questo escamotage della legislatura passata, abbiamo detto che se c'è l'unanimità della Conferenza dei capigruppo i lavori avrebbero potuto proseguire, per quanto riguarda i Socialisti non c'è questo accordo e diciamo che la seduta deve essere sciolta.

MARTUSCIELLO (P.D.L.): Sono le 20.25 e il Consiglio regionale finiva alle ore 18.00, abbiamo votato, alle ore 16.00 la prosecuzione ad oltranza, mi sembra strano che un Consigliere regionale oggi si alzi e si sia accorto, improvvisamente, che due ore e mezzo fa il Consiglio doveva terminare. Per quanto ci riguarda abbiamo votato, è registrato, almeno questo siamo riusciti a registrare, che l'Aula proseguiva i lavori ad oltranza, nell'ambito di una prassi consolidata dell'attività di questo Consiglio. Non vorrei che le regole cambiassero a seconda se il centro sinistra sta all'opposizione o al governo, quando eravate voi al governo questa era la prassi che applicavate, non vorrei che adesso cambiate le regole ora che avete perso le elezioni, quindi, la pregherei di mettere in votazione la mia proposta di inversione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

GIORDANO (Di Pietro Italia Dei Valori): Anche io mi associo alla richiesta dei socialisti.

PRESIDENTE: Non vorrei avere disagi e creare delle difficoltà all'Assemblea. Poiché ci siamo detti delle cose e c'è stato un intervento dei Capigruppo e del Capogruppo dell'opposizione, ritengo che se ci riuniamo per qualche minuto in Conferenza dei Capigruppo, possiamo procedere a oltranza chiudendo la serata e cercando di portare a termine l'intero lavoro del Consiglio.

La seduta sospesa alle ore 20.30, riprende alle ore 20.40

PRESIDENTE: C'è la proposta da parte dell'onorevole Martusciello di inversione dell'ordine del giorno con il punto aggiuntivo.

Esame della proposta di legge – “Modifiche alla Legge Regionale 28 Marzo 2002, n. 5” – Promozione della Ricerca scientifica in Campania – Reg. Gen. n. 83

PRESIDENTE: Poniamo ai voti questa proposta. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Voglio rispondere un attimo all'onorevole Mucciolo.

Questa proposta non è arrivata, per cui, avrei dato sicuramente la parola anche a lei.

MUCCIOLO (P.S.E.): Ho la sensazione che le orecchie le tenga molto buone, ho gridato per chiedere la parola sull'ordine dei lavori, prima che si votasse sull'inversione, tra l'altro non c'è nessuno del Governo, è un qualcosa di squallido e

non penso che incardinando il punto su cui ha fatto votare l'onorevole Martusciello possa risolvere i problemi del lavoro della Regione Campania, penso che sia più opportuno, a limite, se proprio si vuole fare l'abuso, di proseguire, discutere dell'altra legge che abbiamo lasciato per non colpa dei socialisti, perché hanno fatto il loro dovere nella Commissione e hanno lavorato per trovare intesa, piuttosto che su questa.

Lì si poteva risolvere qualche problema di lavoro, qua, invece, non si risolve niente, si risolve per incardinare questa legge e per approvarla così com'è stata modificata, quella del 2002, semplicemente una questione di poltroncine da assegnare in più, non so chi e non so come.

MARTUSCIELLO (P.D.L.): La modifica della legge in questione, Presidente, velocemente, nasce dall'esigenza di eliminare il vincolo triennale della programmazione, siamo in una Regione in cui la ricerca fa passi da gigante quotidianamente e c'è l'esigenza, sentita dall'Assessore regionale, di eliminare il vincolo triennale, tutte quelle continue apposizioni di termini che rendevano lo sviluppo della legge farraginoso e incapace di funzionare, consentendo all'Assessore alla ricerca di potersi rapportare quotidianamente con il Consiglio e con la Commissione cultura, le consentiamo di modulare, di cambiare i programmi di ricerca ogni qualvolta questo lo necessiti, quindi consentiamo alla Regione Campania di essere al passo dello sviluppo della ricerca con le altre regioni d'Italia.

Non moltiplichiamo assolutamente nessuna poltrona, questa legge non ha assolutamente aggravio di spesa, tanto è vero che c'è la relazione tecnica allegata, tanto è vero che non c'è alcuna norma finanziaria, siamo nel solco dello stanziamento della legge precedente, per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

cui non dobbiamo assolutamente moltiplicare incarichi che gravano sulla responsabilità, noi adeguiamo soltanto i componenti del comitato scientifico di garanzia alle aree del CUN, quindi, rendiamo la Regione Campania omogenea rispetto alla ricerca scientifica che avviene nelle altre regioni.

Ritengo che l'approvazione di questa legge sia un passo in avanti nello sviluppo della ricerca in Campania, stiamo facendo un buon servizio per coloro che utilizzano questi finanziamenti, ovvero le università, i laboratori, i centri di ricerca, quindi è una legge meritevole del voto favorevole e mi auguro che il centrosinistra ritiri gli emendamenti strumentali presentati. Guardate, io vi posso confortare su tutto, lo dico ai Colleghi della maggioranza, ma non posso avere 102 emendamenti che mi dicono "leva uno e metti due, leva due e metti tre, leva tre e metti cinque, leva cinque e metti sei", fino a 103 (*In*

Se tu fossi stato mio allievo ti avrei insegnato meglio a fare il lavoro dell'opposizione. Se tu sei stato mio allievo devo dire che non sono stato un buon maestro, perché questo non è un modo di fare opposizione. Io mi aspettavo invece un confronto su emendamenti qualificanti, che l'Aula non avrebbe avuto alcun problema ad approvare, perché questa legge è aperta al contributo di tutti e mi auguro che ci sia ancora il tempo di far pervenire elementi aggiuntivi, emendativi qualificanti, che non siano soltanto un gioco numerico che, devo dire, non diverte nessuno.

OLIVIERO (P.S.E.): Voglio ringraziare Fulvio Martusciello, che evidentemente le sue lezioni non le ha impartite bene, ma mi ricordo che nei cinque anni precedenti l'attività del collega Fulvio era di questa natura. Chiaramente sugli argomenti che lui sceglieva di fare, forse prediligeva più gli argomenti finanziari rispetto a

modifiche come queste, di una legge che vede stasera l'assenza in Aula dell'Assessore titolato. Già questo la dice lunga: l'Assessore alla ricerca scientifica. Stasera si discute di una legge sulla ricerca scientifica e l'Assessore non c'è. Stasera in quest'Aula si è verificato quel che andiamo dicendo da tempo, noi Italia dei valori e API.

Il consociativismo che ha inguaiato questa Regione negli anni passati si sta riprendendo a parti invertite. Prima c'era chi aveva il 60 e 40 da un lato, ora il 40 e 60. Ma stiamo ripercorrendo la stessa strada, che non è quella di rinnovamento della Regione e di cambio di passo, qua non si cambia nulla, e la musica è la stessa, si sono soltanto invertiti i musicanti. Fulvio prima faceva l'opposizione e Peppino faceva la maggioranza; ora Peppino fa l'opposizione e Fulvio fa la maggioranza, ma la storia di questo Consiglio regionale è la stessa. Quegli emendamenti fatti in quel modo sono la causa di un ordine del giorno che è arrivato ieri a mezzogiorno e che chiudeva gli emendamenti a stamattina alle 9,30. Perché questo, Presidente? Qui esiste giustamente, si fa in tutte le democrazie e in tutte le assemblee, il cosiddetto "trasversalismo spiccio". In questa Assemblea ci sono dei maestri del "trasversalismo spiccio". Chiudono l'accordo su alcuni punti, e i punti sono sempre qualche poltrona in più, si aumentano da sette a quattordici il comitato tecnico. Su questo vogliamo che ritomino i sette, non vogliamo che questo Consiglio regionale mentre da un lato non vuole discutere la mozione sul blocco dei pagamenti, perché questa sera ha scelto di invertire l'ordine del giorno saltando quella mozione che metteva alla luce le vere questioni di questa Regione, per cui abbiamo parlato di lavoro, sottraendo risorse al lavoro, e poi questa sera la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

nocchettina su tutto, ad ora tarda, è quella di aumentare le poltrone in comitato tecnico – o comitato di valutazione –.

Discutiamo della legge di riforma della ricerca scientifica, senza l'Assessore alla ricerca scientifica. Questo non si è mai visto negli anni della storia istituzionale della nostra Regione. Seduto a quel banco c'era sempre l'Assessore competente per la materia, mai abbiamo visto altri. E quando non c'era l'Assessore c'era il Vice Presidente della Giunta regionale.

Questa situazione così anomala, signor Presidente, è voluta da voi, perché se ci sono questi emendamenti ostruzionistici, due, tre e quattro, Fulvio, è perché arriva l'ordine del giorno. Ieri a mezzogiorno, per le 9,30 stamattina bisognava fare gli emendamenti, è chiaro che sono emendamenti di questa natura, quindi, voi volete soltanto fare colpi di mano? Perché questo è l'ennesimo colpo di mano che si va a perpetrare su questa già difficile vita della nostra Regione, il massimo che si esprime è un aumento di sette posti in questo Comitato di valutazione.

Per il resto la ricerca scientifica non si discute, non è che incidono su questi grandi sviluppi e prospettive.

Signor Presidente, le posizioni strumentali che sono state espresse in quest'Aula, che dovrebbero far capire dove si va a finire, che si preferisce discutere di questo e non della mozione sul blocco dei pagamenti che riguarda centinaia di imprese, riguarda centinaia di persone, di famiglie di questa nostra Regione che a Natale non ci arriveranno, mi dispiace per l'Assessore che ha fatto un grande sforzo, il quale vuole organizzare il lavoro, però penso che lui dovrà cercare di fare un ulteriore sforzo, di organizzare una ulteriore disoccupazione perché gli piomberanno addosso tutti i lavoratori dell'edilizia dei cantieri bloccati, degli stati di avanzamento non pagati ai

comuni, dei comuni che fanno decreti ingiuntivi alla Regione, questo è il dramma che si vive in questo momento, invece di cosa si discute? Di 7 posti in più, io, nei panni vostri, cari compagni, mi vergognerei.

Nella passata legislatura, il campione della parola vergogna era Polverino, ricordo, il collega Angelo, persona che stimo, quando c'era un'infuocata discussione, lanciava il grido di vergogna e abbandonava l'Aula, qui non siamo abituati ad abbandonare l'Aula, assolutamente, ma vogliamo fare in modo che questa vergogna traspaia ancora di più nell'opinione pubblica, perché il guaio di questa Regione è stato il consociativismo sfrenato che ha rovinato l'attività regionale.

Non c'è stata mai una maggioranza che governava e un'opposizione che controllava, maggioranza e opposizione governavano su tutto, chiaramente, alcuni, perché molti altri stavano fuori la porta a cercare di capire come si doveva governare.

Signor Presidente, questa sera si ha quest'altro quadro, mi dispiace che questo quadro sia a quest'ora della serata e non prima, perché, evidentemente l'opinione pubblica deve sapere che con questa strada non si arriverà da nessuna parte.

BARBIROTTI (Di Pietro Italia Dei Valori): State offrendo un uno spettacolo poco nobile dell'arte del governare, di fare politica, credo che stiate offrendo uno spettacolo indecoroso.

Abbiamo, per ore, discusso, un'ipotesi di legge che era stata licenziata all'unanimità dalla Commissione preposta, poi in Aula sono arrivati emendamenti, subemendamenti, è assurdo, cioè c'è un accordo fatto da alcune parti politiche, accordo buono o non buono, non entro nel merito, c'è stato un accordo che ha fatto sì che una legge venisse licenziata

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

all'unanimità da una Commissione, si viene in Aula e si cambiano le carte in tavola.

Questo è uno spettacolo che la dice lunga su chi è l'autore di questi comportamenti.

Parliamo poco, avremmo dovuto parlare di più, dovevamo dedicare non una seduta ma molte di più al dramma del lavoro in Campania, parliamo poco di un problema importantissimo, relegandolo, soltanto per la disponibilità dei colleghi della minoranza che hanno accettato di discutere dell'argomento ben dopo l'orario canonico, parliamo di un argomento così importante come quello del lavoro, dopo si torna a discutere di clientela spicciola.

Dobbiamo far lievitare il numero dei posti in questo Comitato da 7 a 14, questa è la risoluzione dei problemi in Campania? Questo è l'impegno sulla ricerca scientifica? Questa è la serietà che si dimostra in quest'Aula? Quando qualcuno mi chiede che cosa si fa nell'Aula del Consiglio regionale, che si fa? È il luogo dell'oblio, non si fra nulla, sono 7 mesi, questa è la quarta proposta di legge che andiamo a licenziare, abbiamo risolto grandi problemi, problemi occupazionali, problemi del degrado ambientale, il problema del degrado criminale che travaglia le nostre comunità, i drammi sociali, che cosa abbiamo risolto?

Alle 21.00 del 13 ottobre dobbiamo discutere se aumentare da 7 a 14 il numero dei componenti di questo comitato scientifico.

Devo stigmatizzare anche il comportamento dei colleghi dell'opposizione, sarebbe stato molto più corretto e rispettoso per i cittadini campani, per quei pochi che ci ascoltano, uscire, abbandonare l'Aula, far mancare il numero legale, perché non si può continuare così, invito i colleghi della maggioranza che hanno il dovere di produrre più di noi

proposte di legge, di licenziare leggi, questa è la quarta che licenzieremo.

Abbiamo fatto una legge per dare un contributo ai familiari delle vittime del crollo di Afragola.

Nel mio comune si fa una determina dirigenziale, qua abbiamo fatto una legge.

Penso che non andremo tanto lontano se esiste questo tipo di comportamento o di prassi, consuetudine, regole o leggi.

Concludo con il dire che solo per rispetto alla collega del mio gruppo che ho presentato un centinaio di emendamenti resto qui, perché gli emendamenti li rappresenteremo uno per uno, altrimenti avrei abbandonato l'Aula per dissenso politico, stiamo qua, dobbiamo discutere? Discutiamo.

RUSSO G. (PD): Penso che abbiamo fatto bene ad incardinare le due leggi e la legge sulla ricerca scientifica perché penso che la ricerca scientifica sia uno dei volani principali su cui bisogna costruire condizioni di ripresa anche dell'economia campana, di adeguamento delle imprese, è indispensabile per costruire quel tasso di innovazione che permette alle imprese campane di avere un ruolo e una funzione nei mercati internazionali.

Sia chiaro, appartengo ad una categoria di persone che pensa che se non c'è tempo non bisogna perderlo, penso che questo Consiglio debba fare di tutto per costruire condizioni di confronto e di discussione, senza pregiudizi, senza barricate, argomento con argomento, valutazione con valutazione, opinione con opinione, se questo può dare l'idea di un consociativismo, non lo discuto neanche, non lo valuto neanche, è un argomento che non mi tocca.

Sono stato un oppositore dei consociativismi veri e voglio ricordare, a chi accusa il gruppo del PD, di consociativismo, che il vero

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

consociativismo non avveniva mai in Aula, ma in luoghi attentamente chiusi e impermeabili, inossidabili, come diceva un filosofo: i luoghi del potere che funzionano di più sono quelli invisibili, non quelli visibili.

Quello è il vero potere dove si decide o nessuno mette la bocca. Non voglio ricordare a Oliviero "Focò" perché potrebbe non averlo letto, faccio un sunto rapido stasera, ma si badi bene, stiamo rappresentando un'esigenza in modo trasparente,

discuteremo delle questioni alla luce del sole, che è il vero antidoto e anticorpo alle tentazioni e alle suggestioni lottizzatorie e spartitorie, che in altri tempi sono vissuti, che ha avuto diversi commensalmente, chi si sedeva al tavolo per il prestigio che aveva, ma anche chi si metteva fuori dalla tavola perché quel prestigio non l'aveva e si accontentava delle briciole, io non partecipavo a niente di tutto questo, le cose che fa il PD, gli argomenti e le posizioni le prende alla luce del sole.

Pensiamo che questo Consiglio debba darci una sua produttività, dove i ricercatori di pretesti, per allentare il lavoro del Consiglio e per giocarselo in qualche altro modo, fin quando ci saremo noi non avranno spazio.

OLIVIERO (P.S.E.): Può darsi che non conosco Focò, il collega Russo è sicuramente persona più colta di me. I veri accordi sono quelli che si fanno nelle stanze chiuse, lo dice uno che in queste stanze non c'è stato né prima né dopo, può darsi che il collega Russo non c'era, il giro passato non era favorevole al collega Russo, era forse uno di quelli che stava fuori la porta, dato che quello è un costume che non riguarda la persona, lui mi ha chiamato in causa, non conosco a Focò, posso dirlo? Non lo conosco perché l'atteggiamento della forza prevaricatrice

rispetto ad un mondo utile nelle campagne elettorali e non utile più una volta che queste sono finite è un vecchio costume del Partito Comunista che i vecchi comunisti hanno ereditato nel Partito Democratico, questo lo dice un socialista vero da una vita, mai cambiato partito, socialista da 15 anni, quindi questo atteggiamento era soltanto dovuto ad un costume, questo costume se lo trascinano, quindi, stasera abbiamo visto, per l'ennesima volta che il costume si ripete.

Questo Consiglio regionale è fatto anche da un'opposizione più vivace, che ha diverse posizioni, che le vuole far vivere per fare l'opposizione, se vogliamo dire la nostra, abbiamo bisogno di avere il tempo per farlo, non è possibile che ci arriva l'ordine del giorno alle 12.00 e la possibilità di presentare emendamenti alle 9.30 di stamattina e poi volete che ci siano gli emendamenti studiati bene come mi ha insegnato il collega Martusciello? Ad una provocazione del genere si risponde con un'altra provocazione in politica, non ci sono altri mezzi, questo faremo, alle provocazioni risponderemo con altre provocazioni, all'attività legislativa seria, in questo Consiglio regionale siamo pronti a svolgerla, come l'abbiamo svolta sul primo provvedimento, dando il nostro contributo, recependo le intese e gli interessi generali della nostra Regione, senza fare ostruzionismo, l'ostruzionismo lo facciamo quando ci si costringe, siamo forze politiche che in questo Consiglio vogliono dire la loro, hanno il diritto di dire la loro e nessuna sensazione o ancora presagio di essere forza dominante ci impedirà di continuare a dire le nostre cose.

PRESIDENTE: La discussione è chiusa, quindi, proseguiamo.

MARTUSCIELLO (PDL): Accogliendo la proposta del Presidente Russo e poiché questa discussione deve svolgersi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

consentendo ai giornali di poterla seguire, proporrei di sospendere la seduta ad oggi e di iniziare il Consiglio regionale domani alle ore 17.00.

PRESIDENTE: Il Consiglio accoglie questa proposta? Chì è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: La seduta è tolta.

La seduta sospesa alle ore 21.21, riprende alle ore 17.46 del giorno 14 Ottobre 2010 con la presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare

PRESIDENTE: Passiamo al punto aggiuntivo dell'ordine del giorno relativo alla proposta di legge "Modifica alla legge regionale 28 marzo 2002 n. 5 – Promozione della ricerca scientifica in Campania" Reg. gen. n. 83.

Nella seduta di ieri è stata svolta la relazione da parte del Consigliere Martusciello e si è conclusa la discussione generale.

Pongo in votazione l'emendamento 1.1.

MUCCIOLO (P.S.E.): Dovrei fare una precisazione. Innanzitutto ribadisco che la convocazione ad oltranza della seduta di oggi è irregolare, quindi, illegittima, per due motivi: ci può essere la convocazione ad oltranza se in Consiglio regionale ci sono 61 consiglieri, ieri certamente questo non poteva esserci perché mancava il Presidente del Consiglio, tanto è vero che lei lo sostituisce, mancava anche il Presidente della Giunta regionale.

È la prima volta che mi capita, in dici anni, di vedere le regole così stravolte e di ridurre quest'Aula in una condizione che non viene considerata effettivamente nel suo ruolo alto del livello istituzionale che rappresenta.

Poi chiesi a lei, Presidente, che non si era mai verificato, almeno sempre da dieci anni a questa parte, che venisse discussa una legge di competenza specifica di un settore, senza la presenza dell'Assessore al ramo.

Non so se l'Assessore ha impegni maggiori di una seduta di Consiglio dove si discute una legge che lo riguarda direttamente oppure l'Assessore, evidentemente, su queste modifiche non è d'accordo, saremmo curiosi di conoscere il suo parere. L'arma del contendere, l'abbiamo detto anche ieri sulla Stampa, rappresenta ben poca cosa.

Penso che le giustificazioni date per fare operazioni di certa natura su una modifica di legge, mi sembra siano veramente ridicole e, sotto certi aspetti, anche un po' penose, comunque, per il senso dell'istituzione, il gruppo Socialista, che ha presentato emendamenti, alcuni di carattere significativo importante, altri, invece, strumentali, resterà in Aula per testimoniare che su certe questioni nessuno può scherzare, ma bisogna fare le cose con serietà perché il luogo in cui queste cose avvengono, per i socialisti è di un'importanza eccezionale e il rispetto da parte nostra per quest'Aula è grande.

COSENZA, Assessore Protezione Civile Lavori Pubblici: L'Assessore Trombetti è al Senato, perché oggi riceve il premio Guido Dorso dal Presidente del Senato. Si scusa profondamente.

Peraltro, non poteva prevedere lo spostamento, né poteva rimandare. È un premio che oggi ricevevano altri eminenti studiosi. Quindi, si scusa profondamente con il Consiglio regionale, ma la consegna del premio Guido Dorso del Senato della Repubblica è alle ore 16 di oggi.

Ha chiesto a me di intervenire, se necessario e se il Consiglio o il Presidente lo ritengono.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

PRESIDENTE: Prego Consigliere Marrazzo.

MARRAZZO (Di Pietro Italia Dei Valori): Signor Presidente, a dire la verità ieri non sono stato molto presente in Aula, però ho avuto modo di dare un'occhiata ai resoconti e devo dire che l'andazzo che abbiamo preso

in questo Consiglio regionale non è dei migliori.

Si continua a lavorare poco e malissimo. Molto spesso infatti i consiglieri non sono nelle condizioni di capire o di avere la giusta attenzione rispetto alle cose che si vanno a votare, per la massima confusione che si crea nei momenti in cui ci si trova davanti a proposte di legge che tali non sono, se non una serie di emendamenti e subemendamenti a delle leggi. Non si interviene in modo compiuto nel merito della legge, ma si fanno solo delle piccole modifiche. Molto spesso, inoltre, piccole modifiche che sono state votate non hanno avuto grande esito.

Come Italia dei Valori, ci stiamo preoccupando di quello che sta succedendo in quest'Aula, perché pensiamo che la sacralità del Consiglio debba essere al di sopra delle maggioranze e minoranze che via via i cittadini assegnano ai diversi esponenti politici.

Se ci sono delle regole, incominciamo a rispettarle. Sappiamo tutti come si va ad oltranza in una riunione assembleare, sappiamo tutti come viene riconvocata una riunione del Consiglio regionale. Faceva bene Gennaro Mucciolo a ricordare a se stesso e a tutti quanti noi quali sono le buone consuetudini che esistono in questo Consiglio regionale. Immaginare di lavorare oggi su una convocazione illegittima credo che sia un pessimo inizio. Nella passata consiliatura c'erano le condizioni. In alcuni momenti c'era chi si voleva far prendere la mano per superare

queste regole. Ebbene, anche allora noi abbiamo fatto in modo che quelle regole venissero rispettate.

Possiamo anche immaginare che è capitato oggi e, facendo un esame di coscienza tutti quanti noi, non capiti mai, perché andrebbe contro l'onore di questa assemblea consiliare.

Anche l'Italia dei Valori ha presentato, nell'ambito di questa legge, una serie di emendamenti, alcuni significativi e altri che sono stati definiti ostruenti.

Noi riteniamo, l'abbiamo detto già ieri ad alcuni capigruppo della maggioranza, che probabilmente

quegli emendamenti significativi potevano essere benissimo affrontati e approvati in una Commissione abbastanza velocemente per arrivare qui con una proposta condivisa e condivisibile dalla maggioranza e dalla minoranza.

D'altronde, molto spesso ci riempiamo tutti quanti la bocca del dire che la cultura non ha colori, la sanità non ha colori.

MARRAZZO (Di Pietro Italia Dei Valori): Ci sto arrivando.

Attesa la considerazione che faceva l'assessore Cosenza, che è qui in rappresentanza della Giunta, ci aspettavamo che venisse l'assessore interessato al ramo. Del resto, il suo parere, soprattutto per alcune cose che riguardano questa legge, secondo me era vincolante.

Mi fa piacere che l'ex Rettore abbia ricevuto il premio Dorso, anzi questo ci gratifica ancora di più sulla qualità del suo intervento, sulla qualità della sua azione nell'ambito dell'Assessorato che ricopre. Però, credo che sia molto importante che questa legge, atteso che non c'è volontà di fare ostruzione, ma c'è volontà soprattutto di poter dare un contributo, riceva il suo parere. E tenuto conto che, se questa legge non viene approvata questa sera, non è che muore il mondo, potremmo anche

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

immaginare di rinviarla al prossimo Consiglio, dove ci sarà sicuramente la presenza dell'Assessore incaricato che ci potrà illuminare e magari aiuterà noi e la maggioranza stessa a migliorare questa proposta di legge. Altrimenti, rimarremo in Aula dando le dovute spiegazioni per quanto riguarda i nostri emendamenti e lavoreremo insieme alla minoranza, insieme alla maggioranza, insieme a tutti quanti voi.

Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al primo emendamento 1.1. Dovresti averli. Gli emendamenti sono stato distribuiti, se volete li leggo. Se mi agevolate tutta la lettura, altrimenti li leggo uno alla volta. Va bene. Ne do lettura: «Modifiche alla Legge Regionale 28 Marzo 2002, n. 5» – Promozione della Ricerca scientifica in Campania. All'art. 1, comma 1, alla lett. a), al comma 1 dell'articolo 2 la parola "triennale" è mantenuta». Chi lo illustra? Prego, Consigliere.

SALA (Di Pietro Italia Dei Valori): La filosofia di questa legge quando è stata presentata in Commissione era quella di abbreviare i lavori, di essere più celeri, però poi abbiamo scoperto che in effetti era semplicemente una legge che cambiava dei numeri.

Il primo emendamento è importante, perché in effetti la legge già c'era e prevedeva che una programmazione fosse triennale. Ora, eliminando la parola "triennale" si vuole anche capire in effetti qual è il termine che ci si dà, perché non è possibile programmare delle cose senza darci un tempo. Per cui l'eliminazione fa capire che non avremo una programmazione, non avremo una verifica, non avremo delle scadenze. Per cui mi sembra impossibile iniziare a cambiare una legge senza darci un tempo.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (P.S.E.): Signor Presidente, per la verità su questo emendamento chiederei innanzitutto il parere del Governo.

PRESIDENTE: Onorevole Martusciello.

MARTUSCIELLO (PDL): Soltanto per evitare un'attività strumentale messa in campo dai Consiglieri del centrosinistra vorrei chiarire all'Aula che questa è una legge che è uscita all'unanimità dalla VI Commissione con il voto contrario di Italia dei Valori, su un ragionamento che la Commissione cultura ha messo in campo d'intesa con l'Assessore regionale alla ricerca scientifica, e l'idea era quella, come abbiamo detto, di eliminare la programmazione triennale della legge, per rendere la possibilità di sviluppare la ricerca in progress secondo le esigenze che dovessero sorgere da qui appunto l'abolizione del vincolo triennale e l'adeguamento a costo zero del nucleo scientifico riconoscibile garanzia con quelli che sono i settori del CUN, questi sono emendamenti passati in Commissione, quindi è inutile che chiamiamo strumentalmente il governo per chiederne il parere, la Commissione ha approvato, a larga maggioranza, il progetto di legge, vi chiediamo di consentire all'Aula di poter legiferare, quindi, non mettere in campo iniziative strumentali tirando in ballo ogni volta l'Assessore Cosenza che direi, con grande attenzione, partecipa ai lavori in sostituzione di un Assessore alla ricerca scientifica di cui la Regione Campania dovrebbe andarne fiera perché non partecipa ai lavori non per motivi personali ma perché sta ritirando un premio che onora la Regione Campania.

OLIVIERO (P.S.E.): Ringrazio il collega Martusciello però non è che l'intervento di Martusciello può privare un consigliere,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

una forza politica, un partito politico di avere il parere del Governo su questo emendamento perché sono sicuro che il collega Martusciello e tanti altri hanno fatto un buon lavoro, però se u questo vorremmo avere il conforto del Governo, dato che qui si approva la legge e non in Commissione, chiediamo al Governo di esprimersi sull'emendamento.

COSENZA, Assessore Protezione Civile Lavori Pubblici: Il mio parere sull'emendamento è negativo, d'accordo con l'Assessore Trombetti, naturalmente va visto tutto insieme, va visto anche l'articolo 4 comma 1 che chiarisce completamente la questione, quindi, il parere, a questo emendamento della Giunta, del Governo, è negativo, rispetto ad un testo che è stato approvato dalla Commissione.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento con il sistema elettronico.

Chi vota "sì" è favorevole all'emendamento, chi vota "no" è contrario all'emendamento.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	48
Votanti	48
Favorevoli:	06
Contrari:	42
Astenuti	00

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.2.

MUCCIOLO (P.S.E.): Innanzitutto per ribadire in questo emendamento le motivazioni della collega Sala, e poi per fare una precisazione perché potrebbe sembrare che la Commissione abbia votato all'unanimità, col voto contrario di Italia

dei Valori. Ci sarebbe quindi una contraddizione da parte mia, perché io in Commissione sono arrivato quanto già avevano impacchettato sostanzialmente la legge. Voglio dire all'Assessore Cosenza che nella Commissione non era presente l'Assessore di competenza del ramo, quindi queste modifiche alla legge sono state apportate senza la presenza dell'Assessore al ramo.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione per appello nominale con il voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli:	08
Contrari:	37
Astenuti	00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.3.

SALA (Di Pietro Italia Dei Valori):

Anche questo emendamento parla in effetti di una programmazione annuale, quindi si ripete la vaghezza di questo emendamento.

Vorrei ricordare che ieri in Aula abbiamo parlato di una programmazione lavoro. In quel momento, si è capito che in effetti ci dobbiamo dare dei termini per fare le cose e per poi verificarle. Mi sembra strano che in questo momento di crisi, di riflessione, in cui tutti sappiamo, anzi, non sappiamo ancora a che cosa andiamo incontro, succeda questo. Tentiamo di portare avanti una legge sulla ricerca, una ricerca che in altri Paesi ha avuto un trattamento diverso. Sarkozy, ad esempio, ha messo tanti soldi sulla ricerca e sulla scuola. Noi, invece, andiamo ad approvare l'aumento di un comitato scientifico, di persone che devono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

decidere. Già in tre siamo assai, in quattordici non so che accadrà e con in più i sei del nucleo di valutazione, sarà una babele.

Ciò avviene in un momento in cui dovremmo avere le idee chiare, per fare uscire la nostra Campania e anche l'Italia da questo appiattimento e speriamo da una non eccessiva recessione rispetto agli altri Paesi. Parlo di Paesi che mettono la ricerca al primo posto, perché sanno che solo così, potendosi confrontare con gli altri, avranno qualche speranza, nel futuro, di avere una competenza.

PRESIDENTE: Un avvertimento, per esigenze di resocontazione, vi chiedo di parlare nel microfono. Prego Martusciello.

MARTUSCIELLO (PDL): Presidente, prendo atto che due gruppi politici continuano a usare lo strumento del voto segreto, che è stato usato sempre nel nostro ordinamento a tutela delle persone e della loro dignità, in maniera strumentale.

Questo atteggiamento dequalifica l'attività dell'Aula, perché quello è uno strumento di garanzia.

Se viene usato strumentalmente per emendamenti che non hanno nessuna valenza, nessun significato, se non quello di fare ostruzionismo, vorrà dire probabilmente che il nostro Regolamento necessita di una modifica e di un chiarimento, per far tornare nel Regolamento lo spirito che aveva quando fu fatto.

PRESIDENTE: Onorevole Marrazzo.

MARRAZZO (Di Pietro IDV): Presidente, ricordo bene che l'attività del consigliere Fulvio Martusciello era di grande spessore. Tuttavia, noi non ci siamo mai sognati di dire che il voto segreto, che veniva richiesto puntualmente, era teso soltanto alla strumentalizzazione o quant'altro.

Se da questo si vogliono far discendere delle modifiche regolamentari che già sappiamo *in itinere*, ricordo a qualcuno che quando si semplifica troppo non si fa il bene della democrazia. Due forze politiche hanno chiesto di riflettere su questa legge, di avere la presenza dell'assessore stimato da tutti, dall'Italia scientifica intera, per avere un conforto.

Ebbene, noi chiediamo il parere all'esimio professore Cosenza come se l'Assessore Tessitore fosse stato in Commissione. L'Assessore Tessitore non ha partecipato a niente.

Scusami, non so neanche chi sia Tessitore. È stato solo un *lapsus*.

Trombetti non ci ha messo nemmeno una virgola in questa proposta di legge. Allora, l'unica cosa che volevamo come forza politica era una maggiore riflessione per avere il contributo così illuminante dell'assessore Trombetti.

Non è possibile? Benissimo. Contribuiamo ai lavori. Ma da qui ad auspicare un cambio del Regolamento per non poter nemmeno più discutere ce ne passa. Quindi, andiamo avanti con il voto segreto, se questo è il modo di andare avanti con queste proposte di legge. Bene, noi daremo il nostro contributo.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione a scrutinio segreto. Consigliere Segretario Mucciolo si accomodi al banco della Segreteria e proceda alla chiama per la votazione a scrutinio segreto. L'emendamento è il n. 1.3, chi vota a favore vota "sì" chi vota contrario vota "no".

Il Consigliere Segretario Gennaro Mucciolo procede alla chiama per appello nominale per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

Dichiaro aperta la votazione:

Dichiaro chiusa la votazione:

Esito della votazione:

Presenti: 47

Assenti: 14

Votanti: 47

Favorevoli: 07

Contrari: 40

Astenuti: 00

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Si distruggano le schede.

Passiamo all'emendamento n. 1.4. Prego, Consigliere Sala.

SALA (Di Pietro IDV): Questo emendamento si riferisce all'articolo 4 che si vuole cambiare, in effetti. L'articolo 4 con la vecchia legge diceva: "entro e non oltre il termine del 30 ottobre antecedente il primo anno di ciascun triennio – c'è quindi una scadenza – l'Assessore alla ricerca scientifica formula il programma triennale e lo sottopone alla Giunta, che lo adotta con proposta di deliberazione al Consiglio regionale". Noi chiediamo che entro il 30 giugno del primo anno di ciascun triennio si sottoponga al Consiglio il programma.

Penso che gli emendamenti che stiamo vedendo, i primi adesso, sono degli emendamenti che entrano nel merito. Siamo lì a modificare qualcosa in positivo. Quelli che verranno dopo, magari strumentali, riesco pure a capire perché lo facciamo, per far sentire la nostra opposizione per questo tipo di andamento, per questo tipo di galoppamento quando si vuole qualcosa. E voglio anche dire che voi ci avete chiesto gli emendamenti entro le ore 9,30 del giorno successivo, mentre ci avete dato la proposta di modificata semplicemente il giorno precedente. Alle ore 18,30 del giorno precedente volevamo presentare gli emendamenti, e voglio rilevare che non abbiamo trovato nessuno

per poter presentare gli emendamenti. Allora dico alla Presidenza, quando date dei termini così stretti, che purtroppo anche voi vi dovete attivare a ricevere in quei termini i nostri emendamenti.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 1.4 mediante sistema elettronico. Il Consigliere Segretario Mucciolo proceda all'appello nominale per la votazione. I favorevoli votano "sì", i contrari votano "no".

Dichiaro chiusa la votazione.

Chiudiamo la votazione.

Comunico l'esito della votazione dell'emendamento:

Presenti 45

Votanti 45

Sì 6

No 39

Astenuti 0

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.125.

PRESIDENTE: Abbiamo problemi qua al tavolo. Non si riesce a sentire la voce se non parlate al microfono, per cui le richieste fatte dai Consiglieri non riusciamo ad ascoltare e a registrarle.

Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento; invito i commessi a distribuire le schede.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Il Consigliere Segretario Gennaro Mucciolo procede alla chiama per appello nominale per la votazione a scrutinio segreto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 49

Assenti: 12

Votanti: 49

Favorevoli: 46

Contrari: 03

Astenuti: 00

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Si distruggano le schede.

Comunico che, poiché è stato approvato l'emendamento n. 1.125 che ha soppresso la parte di testo a cui si riferivano gli emendamenti successivi, risultano decaduti gli emendamenti dal n. 1.5 al n. 1.109.

Passiamo all'emendamento n. 1.110. Onorevole Sala, prego.

SALA (Di Pietro IDV): Sono decaduti gli altri emendamenti, Presidente? Non abbiamo sentito bene.

PRESIDENTE: Si discute dell'emendamento n. 1.110, Onorevole Sala.

SALA (Di Pietro IDV): Questo emendamento vuole ripristinare quello che in Commissione si voleva annullare, cioè i progetti devono contenere il programma delle attività, i tempi e le modalità di svolgimento, le risorse umane e strumentali necessarie e la relativa analisi economica-finanziaria per la completa realizzazione dell'intervento.

Mi sembra una cosa normale in una legge, una cosa che si deve fare. Non riusciamo a capire perché si voglia annullare questo comma.

In occasione di una legge così importante per la ricerca e per la Campania, non si riesce a capire perché stiamo annullando tutte le regole. Le regole di programmazione non servono più, i tempi non servono più, le modalità di

svolgimento non servono più, le risorse umane non servono più e nemmeno quelle strumentali.

L'analisi economica non serve, quella finanziaria nemmeno, allora non so che cosa si voglia mettere in una legge.

PRESIDENTE: Mettiamo ai voti l'emendamento 1.110 mediante il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Esito della votazione:

Presenti: 45

Assenti: 00

Votanti: 45

Favorevoli: 06

Contrari: 39

Astenuti: 00

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Siamo all'emendamento 1.111. Onorevole Sala, prego.

SALA (Di Pietro IDV): So che la cosa è ripetitiva. Purtroppo, nelle leggi si mettono le parole più di una volta per esprimere un concetto e per dare l'idea di quello che si sta facendo. Pensiamo che la parola triennale, che questa sera si è ripetuta abbondantemente, anzi che io ho ripetuto abbondantemente, debba essere mantenuta. Altrimenti, chiedo a questo consesso qual è la scadenza che vuole dare per una programmazione. Un anno? Sei mesi? Tre mesi, per essere più veloci magari? Forse tre anni può essere un periodo lungo, mettiamone due o consideriamo un arco di tempo di diciotto mesi, ma mettiamo una data.

Sentirete più di una volta la parola triennale, perché tutti ci dobbiamo attenere alle regole

anche in questo Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Mettiamo ai voti l'emendamento 1.111.

Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 44

Votanti: 44

Favorevoli: 06

Astenuti: 00

Contrari: 38

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.112.

SALA (Di Pietro IDV): Questo emendamento è nocciolo della questione di questa sera e di questi giorni, per cui è proprio la cosa per cui non ci troviamo d'accordo.

In effetti il Comitato che, attualmente, è composto di 7 persone, in questa proposta di legge viene addirittura, non maggiorato di 1 o 2 perché, ma addirittura doppiato, cosicché il Comitato scientifico, da 7 persone si trova ad essere composto da 14 elementi, questa è una cosa mi stupisce in questo momento in cui molta più serietà ci chiedono i cittadini che ci hanno votato.

Dovremmo avere anche un momento di orgoglio, dire: "sì, facciamo così perché in effetti è un momento serio", non si può più giocare con posti inutili, magari, perché 14 persone non so che cosa potranno decidere, perché visto che andremo a prendere delle persone qualificate, ognuna avrà un'opinione, voglio vedere la ricerca in Campania se decollerà.

Poi si dice che si nominano per 30 mesi, la precedente legge era per 36 mesi, ora questo cambio, è giusto per cambiare qualcosa, ora qui non vengono nominati per 36 mesi, ma per 30 mesi, mi sembra una cosa quasi ridicola, perché non sempre il cambiamento è novità, non sempre il cambiamento è qualità, per cui, questo voto che voi esprimerete questa sera è un voto

molto serio, si vedrà la Regione Campania come intende procedere in questi cinque anni, se aumentando le persone che hanno già un potere, che hanno già una posizione oppure diamo la voce ai cittadini che ci chiedono di essere molto seri.

PRESIDENTE: Poniamo ai voti l'emendamento con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 43

Votanti: 43

Favorevoli: 06

Contrari: 26

Astenuti: 11

Il Consiglio non approva

Passiamo all'esame dell'emendamento n. 1.113. La parola all'Onorevole Mucciolo.

MUCCIOLO (P.S.E.): Vorrei che l'Assessore Cosenza ascoltasse un attimo. Il Comitato scientifico nella proposta di modifica di legge è stato portato da sette a quattordici, cioè la Regione Campania, ricca di scienziati, equipara nella sostanza il Comitato scientifico sulla ricerca di livello nazionale. Noi, invece, riteniamo non solo esagerato il numero, perché mettere intorno a un tavolo quattordici persone mi sembra qualche cosa di veramente esagerato, ripeto, non solo riteniamo esagerato questo numero, ma riteniamo già esagerato il numero di sette. Per cui questo emendamento, il n. 1.113, riduce ancora quel numero da sette a cinque.

Su queste valutazioni io vorrei il parere del Governo.

PRESIDENTE: Assessore Cosenza, prego.

COSENZA Assessore Protezione Civile Lavori Pubblici: Il mio rispetto per l'Aula quasi imporrebbe di non rispondere, nel senso che deve essere l'Aula a decidere. Da

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

sette a quattordici perché quattordici sono le aree CUN, per cui è molto più logico quattordici che sette. Con sette non ci sarebbero esperti di alcune aree scientifiche, perché le aree disciplinari del Consiglio Universitario Nazionale sono quattordici. In questa maniera – credo che questa sia la *ratio* – sono comprese tutte le aree disciplinari nazionali. Altrimenti, ci sarebbe qualcuno che decide per altri. Questa ritengo che sia la *ratio*, così ho capito anche discutendo con l'Assessore Trombetti. Quindi, su questo fronte è più logico quattordici.

PRESIDENTE: Onorevole Marrazzo.

MARRAZZO N. (Di Pietro IDV): Voglio solo fare una precisazione. Se la *ratio* fosse stata quella indicata dal professor Trombetti e dal professor Cosenza, probabilmente sarebbe stata condivisa anche da noi. Ma non mi sembra che la *ratio* che guida questa trasformazione da sette a quattordici sia questa. Tant'è vero che a leggerla bene – e penso che l'abbiano letta tutti bene – si tratta soltanto di compensare le nomine della Giunta con quelle del Consiglio. E tanto è vero che poi andremo a verificare se le nomine che verranno fatte, perché ovviamente dalle votazioni che stanno venendo fuori è chiaro che questa norma passerà, andranno a ricoprire quei rami che non sono coperti dai sette. Io ho qualche perplessità. Gliel'annuncio adesso perché gliela farò vedere quando si saranno nominati questi sette illustri scienziati che dovranno rappresentare il Comitato scientifico. Il nostro voto ovviamente è contrario, perché ritenevamo che già sette fosse un numero abbondante, figuriamoci quattordici.

Grazie.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 1.113 mediante sistema elettronico. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Esito della votazione:

Presenti: 44
Assenti: 00
Votanti: 44
Favorevoli: 08
Contrari: 26
Astenuti: 10

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 1.123 mediante sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Esito della votazione:

Presenti: 45
Assenti: 00
Votanti: 45
Favorevoli: 27
Contrari: 18
Astenuti: 00

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.114. La parola all'onorevole Sala.

SALA (Di Pietro IDV): Lo ritiriamo.

PRESIDENTE: Prima di dare la parola al Consigliere Maisto prendo atto dalle dichiarazioni fuori microfono e conseguentemente comunico all'Assemblea che l'emendamento 1.114 è fatto proprio dall'opposizione.

MAISTO (MISTO-API): Presidente, credo che stiamo dando uno spettacolo veramente indecoroso anche stasera, perché è palese ed evidente che oramai questo Consiglio regionale sta andando avanti solo perché c'è un accordo tra due, o meglio, in questa maggioranza prendiamo atto che parte del PD, o l'intero PD, sta dando una mano a portare avanti questa legge. Si evince dai voti che vengono dati. La maggioranza – ahimè – non raggiungerebbe i trenta voti. Tuttavia, siamo abituati a tutto, a sentirci

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

dire sui giornali che il PD non è un poltronificio e poi partecipa nella costruzione di un poltronificio, però almeno abbiamo il buonsenso di tener presente quel che accade al di fuori di questo palazzo.

Ed allora ecco che quantomeno questo emendamento credo che possa essere accolto all'unanimità perché prevede una riduzione del 20 per cento sui compensi a queste nuove poltrone che verranno assegnate.

Se quindi quest'Aula vuol accogliere un appello accorato, anche per dare un segnale forte all'esterno, ben venga, perché credo che anche questo possiamo farlo, un piccolo sforzo per far sì che gli amici che saranno nominati possano avere un piccolo compenso in meno che non cambia la loro vita. Grazie.

MARTUSCIELLO (PDL): Vorrei chiedere al Consigliere Maisto se ci può specificare un secondo quanto prendono i componenti, e quanto in relazione al 20 per cento prenderebbero.

PRESIDENTE: Russo, prego.

RUSSO (PD): Solo per una precisazione, come avrebbe detto Catalano. Visto che noi faremo una battaglia per ridurre del 20 per cento l'indennità, ci si potrebbe accusare più che di poltronificio, di "sgabellificio".

PRESIDENTE: Indico la votazione dell'emendamento mediante procedimento elettronico.

I Consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza. Comunico l'esito della votazione dell'emendamento:

Presenti	44
Votanti	44
Sì	18
No	26
Astenuti	00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.115. La parola all'onorevole Sala.

SALA (Di Pietro IDV): Ritirato.

PRESIDENTE: L'emendamento viene ritirato.

Passiamo all'emendamento 1.116. La parola sempre all'onorevole Sala.

SALA (Di Pietro IDV): Ritiriamo anche questo.

PRESIDENTE: Viene ritirato. Emendamento 1.117. Onorevole Sala.

SALA (Di Pietro IDV): Viene ritirato.

PRESIDENTE: Ritirato. Emendamento 1.118.

SALA (Di Pietro IDV): Viene ritirato.

PRESIDENTE: Emendamento n. 1.119.

MUCCIOLO (P.S.E.): Abbiamo fatto questo emendamento perché la legge del 2002 prevedeva tre esperti esterni alla Regione Campania nel Comitato scientifico.

Invece, nella nuova versione, i tre diventano sei, noi siamo per riportare a tre il numero dei componenti, anche su questo vorrei il parere del Governo.

COSENZA, Assessore Protezione Civile Lavori Pubblici: Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	45
Votanti:	45
Favorevoli:	06
Contrari:	39
Astenuti:	00

Il Consiglio non approva

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

MARRAZZO (Di Pietro IDV): Il Gruppo IDV a questo punto ritiene di aver esperito tutti i tentativi affinché questa legge non venisse votata, tenuto conto che, invece, è venuta fuori sempre più una maggioranza trasversale, il mio amico Peppe Russo dice che in questo momento il PD è impegnato a costruire degli sgabelli, mi dispiace, ma un partito così grande dovrebbe costruire ben altro, pertanto ritiriamo gli emendamenti presentati e abbandoniamo l'Aula per dissenso politico.

OLIVIERO (P.S.E.): Il Gruppo socialista abbandona l'Aula per dissenso politico.

MUCCIOLO (P.S.E.): Poiché l'abbandono dell'Aula è per dichiarazione individuale, abbandono l'Aula per dissenso politico.

Assume la funzione di Consigliere Segretario il Consigliere più giovane in Aula, Mafalda Amente

SALA (Di Pietro IDV): Presidente, abbandono l'Aula, però dispiaciuta, perché vedo che anziché parlare di cose serie, si parla, si ride si scherza, si parla di mangiare, io pensavo di venire in un consesso per dare un contributo ai cittadini che mi hanno votato, certamente rimango delusa da come i lavori procedono. Abbandono l'Aula.

MAISTO (MISTO-API): Sarei voluto restare in quest'Aula per continuare una discussione importante, però, mi rendo conto che non ci sono proprio le condizioni perché non si accettano in nessun modo quelle che possono essere delle migliorie a questa legge. Il 20% che è stato richiesto per diminuire un compenso neanche è stato fatto, e allora abbandono l'Aula nel senso politico anche per quello che verrà dopo. Grazie.

PRESIDENTE: Va bene, Onorevole Maisto.

Passiamo all'esame dell'emendamento n. 1.124. Onorevole Gennaro Salvatore.

SALVATORE (Caldoro Presidente N.PSI/PDL): Io l'abbandono dopo.

PRESIDENTE: Mettiamo ai voti allora l'emendamento n. 1.124 mediante procedimento elettronico presentato dall'Onorevole Gennaro Salvatore.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Esito della votazione:

Presenti: 40

Votanti: 40

Favorevoli: 39

Astenuti: 1

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Comunico che sono stati ritirati gli emendamenti nn. 120, 121 e 122. Diamo la parola al Consigliere Martusciello. Prego.

MARTUSCIELLO (PDL): Soltanto per chiedere il coordinamento tecnico della legge per eliminare gli eventuali refusi che fossero rimasti rispetto al vecchio testo con il nuovo testo. Chiederei, appunto, di mettere in votazione il coordinamento tecnico così come è richiesto e depositato, naturalmente eliminando tutti i revisori esterni che facevano parte della vecchia legge.

PRESIDENTE: Votiamo questa proposta dell'Onorevole Martusciello. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 1, così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 65, comma 3, secondo periodo del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

13 e 14 ottobre 2010

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione per appello nominale del testo di legge.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Esito della votazione:

Presenti: 40

Votanti: 40

Favorevoli: 40

Il Consiglio approva all'unanimità

**Esame della proposta di legge –
“Modifica alla Legge Regionale 21
gennaio 2010 n.2” relativa alla
destagionalizzazione degli stabilimenti
balneari – Reg.Gen. n. 75**

PRESIDENTE: Passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno. Nella seduta di ieri era in corso l'esame della proposta di legge “Modifica alla Legge Regionale 21 gennaio 2010 n. 2”, Registro Generale n. 75.

Ricordo che sono stati approvati all'articolo 1, i seguenti emendamenti: 1.1, 1.3, 1.5.

Pongo in votazione l'articolo 1, così come emendato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con l'astensione dell'onorevole Amato

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 2. Chiede la parola l'onorevole Diodato.

DIODATO (PDL): Presidente, in qualità di Presidente della Commissione, propongo una riformulazione dell'emendamento 1.0.1, così come modificato dal subemendamento 0.10.1.1.

Il testo dell'emendamento è in distribuzione.

Dieci secondi, il tempo di far leggere ai colleghi.

PRESIDENTE: C'è stata una riformulazione tecnica da parte della III Commissione.

La seduta sospesa alle ore 19.42 riprende alle ore 19.48

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori.

Prego, onorevole Diodato.

DIODATO (PDL): Signor Presidente, in attesa che si riformuli ulteriormente l'emendamento che era stato letto dal sottoscritto, volevo un attimo invertire. È sospeso **MARTUSCIELLO (PDL):** Quante volte abbiamo accantonato un argomento e siamo andati avanti.

OLIVIERO (P.S.E.): Segretario, io faccio appello a lei: chiedo che si verbalizzi la mia dichiarazione. Presidente, mi dia la parola: voglio fare una dichiarazione.

PRESIDENTE: Prego, onorevole Oliviero.

OLIVIERO (P.S.E.): Signor Presidente, voglio chiedere al Segretario – che questo venga messo a verbale – se la procedura che ci viene propinata, perché questo è, non ha nulla a che vedere con il Regolamento dell'adunanza del Consiglio regionale, quella di inventarsi un emendamento quando, in realtà, stiamo votando già un emendamento. Su questo, vi devo dire la verità, stiamo facendo proprio una magra figura.

Io voglio che si esprima il Segretario generale e che si esprima al microfono. Presidente, lo faccia dire dal Segretario e lei ce lo dica al microfono. Ancora meglio. Si esprima il Presidente e si esprima formalmente su questa procedura.

PRESIDENTE: La riformulazione tecnica da parte del Presidente della Commissione competente è consentita.

PRESIDENTE: Prego, onorevole Diodato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

DIODATO (P.S.E.): Signor Presidente, come ulteriore e definitiva prova per un tentativo di mediazione, dopodiché la prego di metterlo in votazione. D'altronde non intacchiamo la democrazia se mettiamo in votazione questo emendamento, perché non c'è sicuramente un costo ulteriore per la Regione. Non c'è niente. C'è solamente una volontà che viene indicata. D'altronde, dal punto di vista politico, questa volontà è stata espressa unanimemente da tutto il Consiglio. Nei formalismi non ci possiamo entrare.

Volevo rileggere il testo: «La Regione Campania valorizza il litorale Domitio in attuazione dell'articolo 4 della legge n. 217/83 rendendolo ambito turistico rilevante». Questa è l'ultima formulazione che credo possa star bene a tutti. Dopo le dichiarazioni di voto, la prego di metterlo in votazione.

PRESIDENTE: Prego, onorevole Russo.

RUSSO (PDL): Signor Presidente, penso che questo sia un emendamento sbagliato nella sostanza, che fa torto a tutte le persone non che abbiano una determinata concezione della politica, ma che abbiano un minimo di buonsenso. Quando si fa una legge di questo tipo, io trovo complicato e strano che la Regione Campania valorizzi il Litorale Domitio, e gli altri perché dovrebbero essere esclusi da un tentativo di valorizzazione della Regione Campania? Perché dovrebbero stare fuori da questa valorizzazione? Perché dovremmo votare una particolarità? E perché dovremmo mettere il carro davanti ai buoi quando abbiamo la necessità di fare una legge sul turismo per discutere – e l'ho ripetuto l'altra volta – in modo organico, compiuto e generale come si risolveva e si rilancia il turismo e come si riorganizzano le funzioni in capo alla Regione del turismo?

Io mi rendo conto che c'è qualcuno all'interno del centrodestra che vuole fare una prova di forza, vuole sfidare la sorte, vuole segnare un punto, perché deve tornare a casa e sbandierare con un manifesto nella pubblica piazza che ha difeso le aspettative di una parte del territorio e deve in qualche modo farsi riconoscere nell'impegno e nel ruolo. Lo capisco. Fa parte del gioco. Ma voi credete che basti questo – e lo dico a quelli che nel centrodestra hanno ancora un po' di consapevolezza e di saggezza – e basti questa forzatura per mettere in discussione un modo di stare in campo in un quadro di relazioni tra maggioranza ed opposizione? Basta questa roba qui? Cioè, questo basta a giustificare uno strappo. Basta questo? Se basta questo, allora vorrà dire che di strappi in questa sede se ne vedranno tanti, e mi dispiace perché assegnavo a questo Consiglio una funzione diversa da quella che alcune pressioni vogliono spingere. E mi rendo conto, le campagne elettorali, la visibilità, tutta questa roba qui che ognuno dice di voler mettere alle sue spalle, la difesa dei territori, che poi non può pregiudicare mai un disegno complessivo. Ma volete andare avanti in questo modo? Ve la sentite tutti di andare avanti? Incamminatevi. Questa legge poteva essere già chiusa forse qualche giorno fa. Qualche giorno fa c'erano tutte le condizioni per chiudere, si erano costruite condizioni politiche.

Lo sforzo di direzione politica comporta pure dei sacrifici. Se qualcuno pensa che dirigere un gruppo, dirigere una discussione sia mettersi a fare la somma delle istanze e cercare di trovare una quadra, non la troverà mai perché oggi è il Litorale Domitio, domani sarà il Litorale Flegreo, dopodomani sarà l'Area Giulianese, poi ci sarà il Sannio, poi ci sarà un'altra cosa, poi c'è ancora qualche altro

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

luogo che ha la necessità di una bandierina e di un manifesto, se questo è il modo con cui il centrodestra intende governare noi esprimiamo in questo momento amarezza, delusione e disappunto. Comunque, se volete andare avanti così, fate pure. Renderete il compito dell'opposizione più agevole, perché fare l'opposizione con senso di responsabilità vi assicuro che è complicato, è complicato assai. Privilegiare gli interessi generali rispetto a quelli di bottega è un esercizio difficile, ma voi come maggioranza dovrete dare l'esempio, perché se siete voi a privilegiare quelli della bottega dopo non chiedete più senso di responsabilità. Quando ci sarà bisogno lo dimostreremo, ma certamente vi renderemo la vita difficile.

PRESIDENTE: Onorevole Oliviero.

OLIVIERO (P.S.E.): Io non ho ricevuto da lei una risposta. Io ho fatto il richiamo al Regolamento, e al richiamo al Regolamento lei deve rispondere. Cioè, la procedura irrituale che non consente a quest'Aula di esprimersi su uno sforzo, perché sono convinto che il Presidente ha fatto uno sforzo, ma lo sforzo del Presidente non mette in condizione l'Aula di esprimersi.

Io sto facendo un richiamo al Regolamento, Presidente. Lei sta abusando del suo ufficio. Glielo voglio dire: lei sta abusando del suo ufficio, perché lei deve rispettare il Regolamento. Non può fare il Presidente di parte. Lei sta facendo il Presidente del Consiglio regionale, per cui deve garantire il corretto svolgimento della seduta. Questo è il suo compito, non ce n'è un altro. Le sollecitazioni politiche, Presidente, le deve tenere da parte, perché se no questa giacca gliela strappano tante persone.

Io le faccio il richiamo al Regolamento. Segretario, la prego di verbalizzare questa mia richiesta di richiamo al Regolamento e

alle procedure: lei può mettere in votazione l'emendamento all'articolo 2, altro non può mettere in votazione.

PRESIDENTE: Onorevole Marrazzo.

MARRAZZO N. (Di Pietro IDV): Grazie. Solo per ribadire un concetto importante. Il Presidente Diodato credo che questa sera abbia fatto l'ennesimo tentativo per dar corpo ad una proposta politica, tentativo che probabilmente, se fosse stato fatto in momenti diversi, fatta salva la volontà da parte del Consiglio – perché privilegiare un territorio rispetto a un altro, perché non guardare la legge nel suo insieme – poteva anche raggiungere l'obiettivo. Credo però che il novantesimo fosse scaduto. Noi non possiamo fare altro, non perché riteniamo che l'opposizione si faccia per senso di responsabilità o meno, e non è che l'opposizione si fa un minuto sì e un minuto no; l'opposizione la si fa nel rispetto dell'interesse generale, rispettando però le regole.

Oggi abbiamo l'ennesimo tentativo di stravolgere le regole a cui mi appellavo nel mio primo intervento. Credo che il Consigliere Oliviero abbia ben chiarito che noi ci troviamo già in fase di votazione dell'emendamento, non credo che sia opportuno stravolgere le regole che questa Assemblea si è data, per un tentativo, un pannicello caldo che non risolverebbe nessun tipo di problema, se non crearcene stasera e soprattutto per il futuro.

Noi aspettiamo quindi che lei che presiede questa Assemblea, non in rappresentanza della maggioranza o della minoranza, ma in rappresentanza di questa Assemblea, ci consenta di votare quell'emendamento e non altro.

PRESIDENTE: Onorevole Nocera.

NOCERA (PDL): Io ritengo che bisogna recuperare il rapporto che fino a pochi minuti fa si manteneva in quest'Aula, e senso di responsabilità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

Io non credo assolutamente che tutto ciò possa essere il capriccio di qualche Consigliere regionale che difende la propria zona, perché veramente sarebbe riduttivo rispetto non al Consigliere regionale, ma a tutto il Consiglio regionale. Penso invece che sia interesse di tutto questo Consiglio regionale prendere atto che il Litorale Domizio è il più esteso litorale d'Europa. Tutti noi sappiamo, perché penso che qualche volta ci circoliamo, che è anche il più degradato d'Europa, quindi fare attenzione a un territorio non significa voler fare propaganda elettorale successivamente, perché veramente sarebbe vergognoso da parte di chi pensa questo. Invito quindi al senso di responsabilità, come già fatto, ma nell'interesse di un'area che è sotto gli occhi di tutti che è degradata, quindi vorrei tranquillizzare il Capogruppo del Partito democratico, che non è un capriccio di nessuno né tantomeno una trovata propagandistica.

Pertanto, cerchiamo di evitare questi formalismi, perché non servono a niente, questo lo dico anche all'amico Nicola Marrazzo: non ci appelliamo a Regolamenti che in questo momento non servono a nulla, se vogliamo cogliere un obiettivo che non è di nessuno ma è di tutto il Consiglio regionale.

PRESIDENTE: I precedenti regolamentari in tal senso sono stati rilevati da almeno quattro anni, quindi anche nella scorsa Consiliatura si è seguito questo modo di procedere. Per cui, credo che possiamo procedere alla votazione.

MUCCIOLO (P.S.E.): Quello che ha detto, Presidente, non so chi glielo ha suggerito, è un qualcosa di grave e molto serio.

In quest'Aula ci sono state anche modifiche, ma c'è stato l'assenso di tutti, mai c'è stata una modifica senza l'assenso

di tutti, in una posizione costruita opposizione e maggioranza, lei ha affermato qualcosa di molto grave, quindi, continua a stravolgere le regole del gioco, non rispetta, ma dovrebbe rispettarlo, perché nella sua funzione di Presidente deve essere garante dei lavori dell'Aula, io abbandono, proprio perché rispetto l'Aula, per dissenso politico.

Assume la funzione di Consigliere Segretario il Consigliere Mafalda Amente

MARRAZZO N. (Di Pietro IDV): Il gruppo IDV chiede il voto elettronico e nel frattempo abbandona per dissenso politico.

RUSSO G. (PD): Il gruppo PD abbandona l'Aula per grave dissenso politico.

MARTUSCIELLO (PDL): Mi sembra, però, che la vicenda sollevata dai Consiglieri del centro sinistra pongano non una questione politica, ma pongano essenzialmente una questione regolamentare che sono sempre state assorbite e discusse nella Giunta per il Regolamento, allora, le chiederei cinque minuti, se i consiglieri sono d'accordo, per riunire la Giunta per il Regolamento.

DIODATO (PDL): L'emendamento è ritirato.

PRESIDENTE: Procediamo. Sospendo la seduta per cinque minuti.

La seduta sospesa alle ore 20.09, riprende alle ore 20.18

NUGNES (PDL): Grazie Presidente, grazie all'Aula per aver avuto questa opportunità.

In effetti penso che tutti hanno notato, su questo argomento ho evitato finora di fare interventi perché, probabilmente, poteva apparire sicuramente, come qualcuno, pretestuosamente,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

senza mezzi termini, con attacchi a gamba tesa mi ha fatto anche su comunicati ANSA e sui giornali come capriccio di una folle oppure di una sprovveduta che immagina di dare un segnale forte ad un territorio, io sicuramente posso immaginare, anzi, ne sono convinta, altrimenti sarei in un film surreale, però mi sembrava di essere in un film, in cui solo perché qualcuno non aveva pensato o immaginato di poter legiferare in tal senso per il litorale che viene vissuto e di cui si conoscono le condizioni, diventa solo ed esclusivamente ostruzionismo ad una persona, né tanto meno immagino, con questo ho immaginato, invece, nella seduta di ieri e di oggi che l'Aula possa diventare sede di ricatti politici rispetto ad argomenti tanto seri, perché quando si propone un emendamento, probabilmente, erroneamente, viene riportata l'istituzione di un'azienda di cura e soggiorno, volevo immaginare, ed ero convinta, che quest'Aula avrebbe sollevato solo la questione di forma, invece, mi rendo conto che l'Aula ne fa diventare sostanza, probabilmente, si fa uno sforzo per cercare di dare comunque la risposta ad un territorio con l'unico strumento riconosciuto a questo Consiglio regionale che, camere mi ricorda spesso qualche collega, non è un Consiglio comunale, quindi, ha potere legislativo, in questa sede immaginavo di poter fare un atto che semplicemente applicava una legge nazionale.

Facciamo il mea culpa, per questo i passi indietro, se qualcuno li ha potuti definire in questo modo, non si possono istituire aziende di cura e soggiorno, perché c'è una legge che lo vieta, facciamo il mea culpa, si è consapevole dell'errore tecnico rispetto a questo argomento, si fa uno sforzo per trovare una soluzione etc., ma nella sostanza e nel merito, rimane, di fatto, che

per il Litorale Domitio non si è mai applicata una legge nazionale, che è la 217/83, rimane il fatto, la sostanza, che non sono chiacchiere, poi commenteranno e sui giornali diranno che faccio demagogia, invece, penso che qualcuno non si era accorto, si era distratto che c'era una legge nazionale che recita testuali parole: le leggi regionali individuano gli ambiti territoriali turisticamente rilevanti, in cui operano le aziende, nonché gli strumenti o altro, non voglio continuare a leggere.

Quando esiste una legge del genere, immagino che dall'83, con sommo dispiacere per il Litorale Domitio e sicuramente con sommo dispiacere di qualcuno che è esponente di quel territorio, non si era accorto di questa legge e dimentica che, probabilmente, un'allocatione turistica esistente su quell'area, pur se, probabilmente, più maltrattata di altri, esiste e, probabilmente, aveva diritto, al pari di tutto il resto delle coste della Regione Campania, ad avere un ambito territoriale riconosciuto dalla legge regionale campana.

La pretestuosità non ha avuto fine, si parla di scorrettezza, si parla di capricci, di demagogia, la verità è che qualcuno si è nascosto dietro a rilievi di carattere formale per non far passare una legge solo perché, probabilmente, gli è pesato il fatto di non averci mai pensato, il fatto di aver fatto tanta demagogia negli anni quando è stato qui in Governo regionale, e probabilmente non ha mai immaginato, invece, di dare risposte concrete.

Quindi, oggi, immagino anche un'altra cosa, anzi ne sono quasi certa: mentre io parlo, già c'è un comunicato sull'ANSA che attacca l'onorevole Nugnes, impazzita – sicuramente – perché probabilmente non sa di cosa parla che, invece, ha fatto solo un grande sforzo, ossia quello di avere l'umiltà di dire che all'emendamento

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

firmato da me e dall'onorevole Grimaldi sicuramente non può essere dato seguito, così come tecnicamente formulato, perché c'è una legge che lo contrasta, ma nella sostanza può essere rilevato come una soluzione che avevamo pensato di trovare.

Invece, trovo un'Aula che contrasta una scelta del genere. Ritengo che loro debbano spiegare chi ha contrastato questo atteggiamento, le motivazioni, ma nella sostanza, perché immaginare che quell'ambito territoriale non potesse essere riconosciuto con una legge importante come questa, Presidente, dove si va a incidere su quella che è la destagionalizzazione, su quella che è la possibilità di infrastrutturare ulteriormente dei lidi balneari. Perché non immaginare di poter fare in questo ambito finalmente un riconoscimento che impone la legge nazionale, un riconoscimento di ambito territoriale a vocazione turistica, facendo superare finalmente ormai la leggenda metropolitana che probabilmente quel litorale è affossato e, pertanto, non è pensabile spenderci alcuna parola.

Questa non è demagogia – dico al Consiglio regionale – perché la verità è un'altra: era uno strumento che si voleva far adottare in quell'area. Non è demagogia, perché si è cercato fino all'ultimo responsabilmente, fino a stamane, fino a pochi minuti fa, di immaginare una soluzione congiunta che non offendesse nessuno, né che andasse a mettere in piedi la prossima legge sul turismo, sperando finalmente di dotare la nostra Regione di una legge in tal senso, né voleva mettere assolutamente in difficoltà quest'Aula. Probabilmente, invece, registro che c'è una volontà preordinata, una volontà politica a non voler far passare una cosa che ritengo tanto banale, ma tanto utile per il territorio.

Lo ripeto, questo era il senso del mio intervento. La demagogia ritengo che venga fatta da altri e non venga fatta da chi finora ha taciuto, come me, solo per un'appartenenza territoriale, ma che continua ad essere convinta che in quest'Aula oggi si è consacrato l'ennesimo scippo per il mio litorale e per una parte del litorale della regione Campania. Se questa è demagogia, ben venga anche la demagogia. Però oggi invito tutti quanti, a prescindere dagli attacchi a gamba tesa e da quello che sarà il populismo spicciolo fatto sui giornali di categoria provinciale, a spiegare perché nella sostanza – non nel tecnicismo – non erano d'accordo e non sono d'accordo con questo provvedimento. Consapevole, però, di questo ostruzionismo, oggi prendo atto di questa cosa: è l'ennesimo scippo. Registro questo. E sta di fatto che, rispetto a quelli che saranno i provvedimenti futuri e la legge sicuramente del turismo, che oggi è già nelle mani del nostro Assessore De Mita, ritengo che quando tornerà nell'Aula sicuramente continuerò a fare la mia parte per il mio territorio.

PRESIDENTE: Prego, onorevole Diodato.

DIODATO (PDL): Signor Presidente, d'accordo con gli altri componenti della Commissione gli emendamenti, quelli trasformati adesso, sono riassunti in un ordine del giorno che leggerà il collega Nocera.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Nocera.

NOCERA (PDL): Signor Presidente, leggo l'ordine del giorno di accompagnamento alla legge: «La Regione Campania definisce il litorale Domitio ambito turisticamente rilevante ex articolo 4 della legge n. 217/83. A tal fine, nell'ambito della riorganizzazione dei sistemi turistici integrati, la Regione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

istituirà presidi sul litorale Domitio in grado di valorizzare le risorse ambientali e archeologiche naturali. Al fine di potenziare l'apparato strutturale turistico, la Regione si impegna a costruire ogni utile strumento per il governo del territorio finalizzato alla riqualificazione urbanistica e allo sviluppo socioeconomico del litorale stesso, a firma dei Consiglieri: Martusciello, Nugnes, Schifone e Nocera.

RUSSO (PD): Penso che con l'intervento che ha fatto stasera l'onorevole Nugnes, di cui ho stima, non abbia fatto un passo indietro, bensì l'abbia fatto in avanti, perché, come lei sa, mettere all'attenzione del Consiglio la vicenda del Litorale Domitio è stato un atto doveroso e giusto. L'obiezione che abbiamo avuto non era nel merito delle questioni o dell'urgenza, della necessità di dare un segnale forte ad un'area fortemente degradata e che può essere uno dei polmoni turistici della nostra realtà campana, ma per le ragioni che la stessa Consigliera Nugnes ha esposto noi riteniamo necessario che ci sia bisogno di una legge, non di un emendamento, perché questo mette tutti nella condizione di discutere e di dare dei contributi ancora più forti per far sì che i nostri atti legislativi siano uno strumento efficace per rilanciare quell'area di cui tutti riconosciamo l'importanza strategica in un piano complessivo e generale di riordino del turismo campano.

Esprimo il mio voto positivo sull'ordine del giorno.

MARTUSCIELLO (PDL): Soltanto per chiedere ai consiglieri che avevano lasciato l'Aula per dissenso politico, si vota, adesso, l'emendamento De Siano, chiederei di rientrare, di rimettere in votazione l'ordine del giorno, accompagnando le firme dei consiglieri che vogliono votare a favore la proposta Nugnes, chiedendo a loro stessi di continuare a partecipare ai

lavori partecipando alla votazione sull'emendamento De Siano.

OLIVIERO (P.S.E.): Signor Presidente, per la verità, la soluzione dell'ordine del giorno o della mozione, ieri, quando abbiamo discusso in Commissione con l'assenza della collega Nugnes, tutti i membri della Commissione si sono espressi favorevolmente a tenere conto sia in Commissione che a sottoporre all'Aula l'esigenza di intervenire, in modo prioritario, sul Litorale Domitio, questo lo hanno detto tutti i rappresentanti della Commissione e questa sera, per questo il collega Diodato dice che c'è un ordine del giorno della Commissione, basta prendere i resoconti della seduta di ieri per evincere queste cose.

Sapete, colleghi, in quest'Aula si fa il legislatore non si può dire che si fanno errori tecnici, perché qui si fa il legislatore: se tu sbagli a scrivere una cosa, quella è sbagliata. Quello non è un errore tecnico, ma hai sbagliato tu. Togliamo tutto questo di mezzo. Tutti i Consiglieri regionali ritengono che il litorale Domitio debba essere sostenuto, valorizzato e debba ricevere un giusto compenso che in passato non ha avuto. E su questo siamo tutti quanti d'accordo.

Per questo, a nome mio e del Gruppo socialista, esprimiamo il voto favorevole.

**Assume il ruolo di Consigliere segretario
il Consigliere Gennaro Mucciolo.**

PRESIDENTE: Prego, onorevole Giordano.

GIORDANO (Di Pietro IDV): Signor Presidente, colleghi consiglieri, a nome dell'Italia dei valori devo anche io esprimere voto favorevole, in quanto durante i lavori della Commissione ci eravamo tutti quanti espressi favorevolmente per un occhio particolare a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

quello che è il litorale Domitio. D'altronde io stesso sono di Caserta: figuratevi se non voglio avere un occhio particolare per la mia terra. Ma è ovvio che doveva essere fatto in una maniera estremamente accorta e tecnicamente corretta.

La legge sulla balneazione e sulla possibilità di poter aumentare a dodici mesi l'anno la possibilità degli stabilimenti balneari e termali di operare, è una legge che interessava armonicamente tutta quanta la regione, mentre questo sembrava qualche cosa di accluso e in ogni caso, oltre che proibito dalla norma più volte menzionata, sembrava anche un corpo avulso a quello che era un testo omogeneo e armonico, che invece deregolamentava tutta la costiera della regione Campania.

Visto che si è arrivati a una conclusione che era stata auspicata dalla stessa Commissione, annuncio l'espressione di voto favorevole da parte del nostro Gruppo.

PRESIDENTE: Prego, onorevole Fabozzi.

FABOZZI (PD): Signor Presidente, sono dispiaciuto del fatto che la collega Nugnes non è presente in questo momento in Aula. Credo che noi casertani o del litorale Domitio, prima ancora che del gruppo del PD, parlo come casertano, dovremmo essere in qualche modo offesi dal pensiero che approfittavamo della legge della destagionalizzazione e che non ci preoccupiamo, invece, della grande questione del litorale Domitio, insieme a quella del litorale Flegreo, che è una questione che merita un Consiglio monotematico per discutere dei veri problemi del litorale, dell'intero litorale.

Cara Daniela – anche se non ti vedo, spero che mi ascolti – hai voluto trasformare questo Consiglio comunale in un mercato. Dell'ordine del giorno che io approvo, anche se non ho partecipato alla Commissione, perché non ne faccio parte,

vorrei che noi discutessimo e ti chiedo di esprimere la tua forza anche all'interno della maggioranza – noi lo faremo per l'opposizione come Partito democratico – per fare veramente presto una riunione del Consiglio, in cui si discute della questione nel suo insieme: dello sviluppo, della bonifica e, quindi, di riprendere il turismo nel litorale Domitio.

Non credo che un'azienda di cura sia quello che serve alla nostra zona, perché è inutile. Io non ci metto soggiorno e turismo di cura.

PRESIDENTE: Prego, onorevole Caputo.

CAPUTO (PD): Finalmente abbiamo portato un po' di razionalità e siamo ritornati alle regole.

Non solo lo voto questo ordine del giorno, l'hanno anche sottoscritto, perché è l'ordine del giorno che abbiamo predisposto ieri in Commissione attività produttive, sono stato tra quelli che aveva suggerito una soluzione di questo genere, perché penso che su argomenti così seri, come quello del Litorale Domitio che non possono essere solo ricondotti allo sviluppo turistico, penso che non vada fatta demagogia, anzi, vada avviata una discussione seria, quindi, da questo punto di vista, la proposta che pone in campo il PD di un Consiglio regionale monotematico sul Litorale Domitio penso che sia il primo passo concreto per portare alla soluzione dei problemi di questa terra. Sperando con la presenza del Governo regionale che vedo latitante anche questa sera, tranne la presenza dei due assessori.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione di questo ordine del giorno per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

PRESIDENTE: L'emendamento 1.02 Bis viene ritirato.

Emendamento 1.02.

DE SIANO (PDL): Grazie Presidente! Con questo emendamento si vuole portare un minimo di chiarezza in quello che è il procedimento per il rinnovo delle concessioni termali nell'ambito dei territori della nostra Regione.

C'è una direttiva europea, è stato già esaminato dalla Commissione, è stato approvato con il voto unanime di tutti i componenti della Commissione, praticamente, si vuol far chiarezza su quella che è la direttiva servizi della comunità europea che qualcuno intende, erroneamente, attribuire ai trattamenti termali come se fossero i servizi nell'ambito dei trasporti marittimi o ferroviari, è ben altra cosa il trattamento termale perché è un vero e proprio trattamento sanitario, tanto è vero che nel nostro ordinamento sanitario è prevista l'erogazione, da parte dello Stato, delle somme a coloro i quali praticano le cure termali nell'ambito del territorio nazionale. Si chiede, sostanzialmente, di attribuire all'erogazione dei trattamenti termali, nell'ambito degli stabilimenti, la direttiva che va in deroga rispetto a quella che è la direttiva europea, quindi, uniformare i trattamenti termali a veri e propri trattamenti sanitari.

C'è qualche perplessità da parte di qualcuno, voglio tranquillizzarlo perché altre regioni, tipo la Regione Veneto, ha fatto del proprio Regolamento di attuazione, per quanto riguarda il rinnovo delle concessioni termali, ha tenuto conto della specificità dei trattamenti termali, uniformandoli a veri e propri trattamenti sanitari, quindi, di fatto, sta operando già, facendoli andare in deroga rispetto a quelli che sono veri e propri servizi nell'ambito di quella vera e propria direttiva europea.

MARRAZZO (Di Pietro IDV): Volevo annunciare il voto favorevole da parte di IDV, anche perché credo che bisogna mettere un po' d'ordine anche per quanto riguarda il settore termale.

Vorrei ricordare che da un punto di vista di economia sanitaria in questa Regione, è uno dei pochi settori che ci consente di avere una mobilità attiva, eppure, nonostante questo, la Regione Campania si ostina ad avere il tetto delle prestazioni. Credo che sia opportuno, anche su questo, avviare una riflessione tenuto conto che, mai come in questo settore, in Campania arrivano soldi, non è che vanno fuori. Normalmente la nostra sanità si contraddistingue per una grande mobilità passiva, cioè di pazienti che vanno in altre regioni. Ebbene, noi abbiamo un settore, come quello termale, che è un settore vitale da un punto di vista alberghiero e turistico, ma soprattutto dal punto di vista sanitario.

Pertanto Italia dei Valori annuncia il voto favorevole su questo emendamento e invita la maggioranza, la Giunta a fare in modo che, almeno nell'ambito delle terapie termali, sia eliminato quel tetto che consentirebbe agli operatori termali, che non sono certamente solo quelli di Ischia – ne abbiamo tante di terme in Campania – per fare in modo che ci sia un ulteriore incremento di questa fascia di mercato, vera e propria sanità.

PRESIDENTE: Per una breve replica, prego onorevole De Siano.

DE SIANO (PDL): Signor Presidente, volevo prendere spunto dall'intervento dell'onorevole Marrazzo per dire un'altra cosa. C'è stato un provvedimento – credo che sia una cosa estremamente importante – che va proprio nella direzione in cui diceva l'onorevole Marrazzo. C'è stato un provvedimento da parte del subcommissario di Governo, uno degli ultimi provvedimenti che ha fatto, per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

l'istituzione del ticket sulle prestazioni termali. Volevo portare a conoscenza me stesso e tutti coloro i quali sono presenti in quest'Aula che non si tratta di maggiori introiti per le casse della Regione Campania, perché – proprio per la ragione che diceva il Consigliere Marrazzo – è dimostrato statisticamente che oltre il 75% di coloro i quali usufruiscono di trattamenti termali nell'ambito della regione Campania sono cittadini fuori regione.

Che significa? Significa che con l'istituzione del ticket, il subcommissario non ha fatto altro che fare un favore ad altre regioni rispetto alla Campania, quindi aggravando e peggiorando ancora di più quello che è un comparto – come diceva l'onorevole Marrazzo – attivo ed estremamente importante per la regione Campania.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.02. Chi è favorevole alzi la mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento n. 1.03. Vi è dichiarazione d'urgenza.

Mettiamolo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 65, comma 3, secondo periodo, del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE: Prego, onorevole Diodato.

DIODATO (PDL): Signor Presidente, è d'obbligo una dichiarazione di voto, perché questa proposta di legge, che – lo ricordo – parte da un input dei colleghi dell'UDC, è

innovativa e significativa, perché dà un importante contributo agli imprenditori del settore balneare.

Noi che cosa abbiamo fatto con questa legge? Abbiamo consentito la permanenza delle installazioni delle strutture realizzate per l'uso balneare per l'intero anno solare, facendosi obbligo ai Comuni di lasciare apposite autonome autorizzazioni per le attività che in alta stagione si presentano collegate e connesse alla prevalente attività di stabilimento balneare.

Abbiamo, inoltre, chiesto alla Giunta che, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, possa adottare in connessione con la legge sul turismo e con il Piano di utilizzo delle aree demaniali, anche in forma anticipata rispetto ai predetti atti, le linee guida per la destagionalizzazione degli stabilimenti balneari e per la progettazione delle strutture balneari. Abbiamo dato un indirizzo ampio nel quale si possano coniugare le esigenze dell'utenza come le esigenze degli imprenditori, abbiamo messo ordine in un settore che era apparentemente un settore povero, non regolamentato che risentiva di una normativa vecchia, oggi questi sono equiparati ad imprese nel settore turistico ricettivo, è un passo importante che, come ho già annunciato deve ancora più crescere adesso che arriverà la legge sul turismo in quest'Aula.

Va dato merito a tutte le forze politiche di questo Consiglio, perché sono tutte presenti in Camermissione per il grande contributo che hanno dato, d'altronde, la quasi totalità delle proposte emendative sono state approvate in modo unanime in Commissione, quindi, ringrazio tutti i colleghi per il lavoro svolto e credo che con quanto è stato fatto stasera in Consiglio regionale, sicuramente si è avviato un percorso virtuoso. Grazie!

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della proposta di legge “Modifica della legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2, reg. gen. n. 75” la votazione è con il sistema di voto elettronico.

Chi vuole l’approvazione vota “sì”, chi è contrario “no”.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 43

Votanti: 43

Favorevoli: 42

Astenuti: 01

La legge è approvata

Esame della mozione, proposta di revoca del decreto avente ad oggetto “Piano di stabilizzazione altri sensi dell’articolo 14 decreto legge n. 78/2010, come convertito dalla legge n. 122/2010 – Misure concernenti gli impegni e i pagamenti in corso dell’esercizio finanziario 2010 fino all’elaborazione del piano, reg. gen. n. 20/4”.

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 5: Esame della mozione, proposta di revoca del decreto avente ad oggetto “Piano di stabilizzazione altri sensi dell’articolo 14 decreto legge n. 78/2010, come convertito dalla legge n. 122/2010 – Misure concernenti gli impegni e i pagamenti in corso dell’esercizio finanziario 2010 fino all’elaborazione del piano, reg. gen. n. 20/4”.

SALVATORE (Caldoro Presidente N.PSI/PDL): Una pregiudiziale a norma dell’articolo 37 del Regolamento comma 4. Ho avuto modo già in Conferenza dei Capigruppo di sostenere l’inammissibilità

di questa mozione, inammissibilità che si spiegava con il fatto che il Presidente della Regione in questo caso è il Commissario Ad Acta, ex articolo 14 comma 22 del decreto 78/2010.

La mozione è uno strumento di indirizzo con il quale il Consiglio regionale partecipa alla determinazione all’indirizzo politico generale della Regione, perché, dunque, una mozione. Se è ammissibile occorre che l’oggetto della deliberazione su cui si intende promuovere il voto del Consiglio attenga all’indirizzo politico della Giunta o all’attuazione del programma di Governo o, in ogni caso ad un argomento su cui sia possibile impegnare la responsabilità della Giunta nei confronti del Consiglio. Questa mozione non sembra che sia in questa fattispecie, quindi, così come fatto nella Conferenza dei Capigruppo pongo all’attenzione dell’Aula la pregiudiziale e le chiedo il voto.

OLIVIERO (P.S.E.): Signor Presidente, ritengo che le considerazioni che faceva il collega Gennaro Salvatore siano soprattutto infondate. Adesso le leggo la legge che ha citato il collega Salvatore. La pregiudiziale di cui ha parlato è una pregiudiziale non esistente, perché il Presidente della Regione Campania è commissario per fare un piano, ma adesso vi leggo la legge: «Il Presidente della Regione, in qualità di commissario *ad acta*, predispone un piano di stabilizzazione finanziaria. Il piano è sottoposto all’approvazione del Ministero dell’economia e delle finanze che, d’intesa con la Regione interessata, nomina uno o più commissari *ad acta* qualificati e con provate professionalità ed esperienza per l’adozione e l’attuazione degli atti indicati nel piano».

Il Presidente della Regione non è commissario per i pagamenti, ma è commissario per redigere un piano. E lì che è commissario: fa il piano, lo manda e lo fa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

approvare. Poi, il Ministero non parla con il Presidente, ma parla con la Regione, leggendo la legge. Non è che dopo riparla con il Presidente.

La mozione è pertinente. Attualmente quella ordinanza del Presidente è una disposizione che è contro la legge. Vi spiego i motivi, se mi date l'occasione. Mi sono fatto una bella relazione, ve la leggo, e poi dopo decidete sulla pertinenza, caro collega Salvatore. Non ci vuole un piano casa, ma ci vuole un piano Marshall per la nostra Regione. Sono solo due paginette... (*Interruzioni fuori microfono*). Io ho il piacere di avere qui l'Assessore alle finanze. Credo che sia anche un piacere vostro. Gennaro, quello che hai detto non è vero. Lui è commissario per fare il piano, non per disporre i pagamenti. E poi non c'è nessuno... (*Interruzioni fuori microfono*). L'ho letta tutta.

MARTUSCIELLO (PDL): Diamola per letta e incardiniamo la discussione nel prossimo Consiglio.

OLIVIERO (P.S.E.): Possiamo fare così: abbiamo incardinato la discussione, però la relazione me la dovete far leggere. Procedo con la lettura: «Il decreto, fin dalla premessa, presenta palesi incongruità». Dopo ve la dò. Proseguo la lettura: «Il decreto, fin dalla premessa, presenta palesi incongruità ed illegittimità che, in caso di osservanza, può comportare responsabilità patrimoniali, amministrative e forse anche di rilevanza penale. Il predetto decreto, infatti, presenta le seguenti anomalie: l'articolo 14, comma 22, del decreto legislativo 31.05.2010 n. 78, convertito con la legge n. 122/2010, stabilisce che il Presidente della Regione, nella qualità di commissario *ad acta*, predispone un piano di stabilizzazione finanziaria. Il piano è sottoposto all'approvazione del Ministero dell'economia e delle finanze che, d'intesa con la Regione [...]. L'anomalia sta nel

fatto che il Presidente non ha ancora provveduto a detta incombenza, peraltro senza alcuna approvazione da parte del competente Ministero, tanto che, per ammissione dello stesso Presidente, infatti, nel punto 1 del dispositivo si legge testualmente: "fino al completamento della elaborazione del piano di stabilizzazione finanziaria sarebbe stato sufficiente inviare al Ministero dell'economia e delle finanze la deliberazione di Giunta regionale n. 591 appresso richiamato". Nel decreto presidenziale viene esplicitamente richiamato l'articolo 47 dello Statuto relativo all'attribuzione del Presidente della Giunta regionale della Campania. Nelle attribuzioni elencate nel predetto articolo 47 non vi sono assolutamente, né potrebbero esserci, i poteri di vietare ai dirigenti l'osservanza di norme di legge e regolamentari, di cui sono destinatari in via esclusiva: decreto legislativo n. 165/2001, Statuto Regione Campania, articolo 66, ordinamento contabile n. 196/2009. Nello stesso decreto si legge: 'vista la delibera della Giunta regionale n. 501 dell'11 giugno 2010". L'anomalia è nel fatto che la citata deliberazione prende atto dal mancato rispetto del patto di stabilità e disciplina già il piano di rientro attraverso la riduzione delle dotazioni finanziarie a ciascun dirigente, quindi, del limite di impiegabilità della spesa rispetto agli stanziamenti del bilancio 2010. Sempre nella premessa viene fatto riferimento ad una direttiva presidenziale datata 3.08.2010 relativo al riequilibrio di bilancio della Regione Campania anno 2010. Di tale direttiva non è dato conoscere né nella veste di Consigliere regionale né di Capogruppo regionale né di componente della I Statuto affari generali e II Commissione consiliare bilancio competenti, a tal proposito deve essere sottolineato che il riequilibrio di bilancio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

deve concretizzarsi in una proposta di deliberazione fatta dalla Giunta regionale e sottoposta all'approvazione del Consiglio regionale seguendo l'iter istruttorio prescritto dal rilevamento contabile e regolamentare.

Viene ancora fatto riferimento all'articolo 14 comma 4 del decreto legge n. 78/2010 relativo alle sanzioni applicabili alle regioni per il mancato rispetto del patto di stabilità e non è dato conoscere se dette sanzioni siano state adottate o applicate alla Regione Campania.

Viene esplicitamente affermato che il mancato rispetto del patto di stabilità comporti divieti di cui all'articolo 15 e 16 del decreto legge n. 112/2008 convertito dalla legge 133/2008. I predetti divieti sono elencati nell'articolo 15 e riguardano esclusivamente la possibilità di assumere impegni di spesa e non anche quello di effettuare pagamenti.

Spese di cui iter è conclusivo del procedimento di spesa prevista dalla vigente normativa.

Infine, in riferimento all'articolo 32 comma 4 lettera B della legge regionale 7/2002, risulta essere limitativo, infatti, il riferimento va fatto all'interno dell'articolo ivi compreso al comma 1 che disciplina la modalità di assunzione degli impegni di spesa i cui dirigenti devono unicamente sottostare.

Per quanto riguarda il dispositivo del decreto presidenziale Commissario Ad Acta, va data particolare evidenza alle seguenti anomalie: il punto 1, come già evidenziato in premessa, è un'esplicita denuncia di inadempimento dell'attività del Presidente Commissario Ad Acta, in quanto per sua ammissione non ha ancora provveduto a quanto impostoci dall'articolo 22 del decreto legislativo 78/2010.

Si è in presenza di una disposizione indirizzata ai dirigenti, assolutamente contraria alle norme che attribuiscono a loro competenze esclusive nonché l'ordine ai dirigenti stessi di non attenersi a quanto attribuito loro con la innanzi deliberazione di Giunta regionale n. 501 dell'11.06.2010. La funzione di una mera attività gestionale di esclusiva competenza dirigenziale, ad organo di governo, quale Presidente della Giunta regionale, Commissario Ad Acta o Assessore al bilancio risulta palesemente illegittima.

Il decreto presidenziale Commissario Ad Acta valutato in un'ottica complessiva appare come un atto posto in essere, solo come atto formalmente diretto a dimostrare unicamente che il Presidente della Giunta regionale, nella funzione da lui stessa indicato ha adottato un provvedimento diretto a normalizzare una difficoltosa situazione finanziaria dell'ente Regione e a precostituirsi una prova di estraneità ad eventualità per l'ente.

Ad esaminare il decreto con più attenzione sembrerebbe che il Presidente della Giunta regionale abbia voluto esercitare una certa pressione sulla classe dirigente della Regione per renderla funzionale alle sue personali esigenze di ordine politico, facendole rimanere responsabili sotto il profilo, amministrativo, contabile e anche penale nella attività di gestione.

Il punto G, nel dispositivo, infatti, è molto sibillino, in quanto lascia all'esclusiva e libera valutazione dei dirigenti, l'urgenza e indifferibilità.

Su questo c'è da fare un commento. Sul piano contabile e finanziario, il termine "urgente" non esiste, esistono i termini "indifferibilità dei pagamenti" non l'urgenza dei pagamenti.

L'urgente indifferibilità è un termine che si usa nei lavori pubblici o in termini di protezione civile.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

Nei casi in cui il mancato pagamento potrebbe arrecare danno grave all'ente, è lapalissiano che il mancato pagamento di ogni tyà derivante da un rapporto giuridico validamente assunto nei limiti della valutazione dotazione di bilancio affidato a ciascun dirigente, con formale atto deliberativo della Giunta regionale, oltre a risultare ingiustificato è sicuramente fondo di danno all'ente e conseguentemente danno erariale.

Il provvedimento in esame non è certamente l'atto che ai sensi del più volte richiamato articolo 14 comma 22 del decreto legislativo 78 del 2010 convertito nel 122 del 2010, il Presidente della Regione aveva titolo giuridico per la sua adozione.

La richiamata norma, infatti, attribuisce al Presidente della Regione la funzione di Commissario per il solo predisporre un piano di stabilizzazione finanziaria e di inviarlo per l'approvazione al Ministero dell'economia e delle finanze. Dell'avvenuta predisposizione del piano e della sua trasmissione al Ministero per la successiva approvazione avrebbe dovuto darne puntuale comunicazione agli organi della Regione, titolari dei poteri di programmazione politica e amministrativa, controllo interno di attività di gestione e anche alle competenti Sezioni della Corte dei conti, in quanto nei "considerato" riportati nella premessa nel decreto stesso sono evidenziati fatti e comportamenti di rilevanza contabile, tra cui notevoli problemi di liquidità che hanno comportato oltre all'utilizzo totale delle entrate a destinazione vincolata. Il decreto in esame pubblicato sul BURC il 16 agosto 2010, per tutte le argomentazioni sopra riportate, va inquadrato unicamente quale decreto del Presidente della Regione Campania emesso in difformità formale. Per questo motivo chiedo che il Consiglio regionale si

esprima invitando il Presidente della Regione a revocarlo in autotutela».

PRESIDENTE: Prego, onorevole Sommesse.

SOMMESE (GRUPPO MISTO): Signor Presidente, visto che condividiamo la pregiudiziale dell'onorevole Salvatore, chiedo di mettere ai voti la sua pregiudiziale.

PRESIDENTE: Abbiamo dato la possibilità di parlare uno a favore e uno contro alla proposta. Se non parla al microfono è inutile che parla.

Prego, onorevole Marrazzo.

MARRAZZO N. (Di Pietro IDV): Signor Presidente, vorrei capire se è messa ai voti la pregiudiziale di Gennaro Salvatore o è incardinata la discussione sulla mozione a firma Oliviero ed altri. Mi era sembrato di capire, a meno che il Consigliere Martusciello non la ritira, che c'era una proposta di incardinare la discussione a domani e nel prossimo Consiglio si procedeva ad un dibattito serrato su un argomento di così vitale importanza, al di là di quelli che sono i formalismi, caro Gennaro Salvatore. Non è una questione di formalismi vedere tutta l'economia campana che sta morendo. La riflessione è su questo e credo che su questo il Consiglio si debba interrogare, debba discutere e debba dibattere alla presenza quantomeno dell'Assessore alle finanze, per capire affettivamente se questo piano di stabilizzazione è stato fatto, a che punto è lo stato dell'arte e poi, magari, entrare anche nel merito per vedere, così come è stata formulata dal Consigliere Oliviero, se sia una mozione da accettare o no.

Non è la pregiudiziale che toglie il problema. Il problema esiste e credo che debba esistere nella mente di tutti quanti noi, e dobbiamo affrontarlo in quest'Aula. Non possiamo ulteriormente rimandare. Ci sono imprese che non hanno più la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 e 14 ottobre 2010**

possibilità di avere il DURC, escono fuori dal mercato, escono fuori dal mercato imprenditoriale e mettono fuori dal mercato del lavoro tanti altri cittadini della Campania. Credo che questo era il senso dell'intervento del Consigliere Oliviero e non la formalità: dibattere su una situazione particolarmente grave che un decreto, a firma del Presidente Caldoro, sta rendendo particolarmente tragica.

PRESIDENTE: Prego, onorevole Salvatore. Però avevamo detto che avrebbe parlato uno a favore e uno contro.

SALVATORE (Caldoro Presidente N.PSI/PDL): Signor Presidente, nella presentazione della pregiudiziale ho chiesto di passare ai voti. Altra cosa è avere la possibilità in Consiglio regionale di dibattere su un lavoro che la Giunta, il Presidente, il commissario Caldoro sta facendo rispetto al piano di rientro, che condivido. È un'altra questione. Questa mozione non può avere cittadinanza. Per la pregiudiziale, ti ho chiesto già in apertura che sia votata. Ti prego di procedere per appello nominale.

PRESIDENTE: La proposta dell'onorevole Martusciello, purtroppo, non è stata formalizzata. Per cui passiamo alla proposta di inammissibilità dell'onorevole Salvatore. Votiamo per appello nominale.

AMATO (PD): Trovo inconsueto mettere una pregiudiziale su una mozione, non ne faccio un fatto formale, avrei da dire sul formalismo della questione, trovo insopportabile, politicamente, che si impedisca all'opposizione di porre all'ordine del giorno una questione, che paura avete? Avete la maggioranza, votate contro e bocciate la mozione, ma fateci discutere di come sono andati fatti.

Qui è stata impostata la questione, la pregiudiziale si pone prima e siccome lei aveva sentito la richiesta, doveva

interrompere il Consigliere Oliviero e dire: Caro Consigliere tu non parli, metto in votazione la pregiudiziale.

C'è un motivo di carattere procedurale e regolamentare, un motivo di carattere politico inconsueto, è una cosa senza stile, è mancanza di stile mettere una pregiudiziale su un'emersione, quindi, impedire all'opposizione di svolgere un ruolo di confronto con la maggioranza.

PRESIDENTE: Poniamo ai voti, per appello nominale, con il sistema di voto elettronico.

Si vota "sì" per l'inammissibilità, la proposta dell'onorevole Salvatore, si vota "no" per il contrario.

Intervento fuori microfono

SCHIANO (PDL): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

VESSELLA (GRUPPO MISTO): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

MOCERINO (UDC): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

AMANTE (PDL): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

NUGNES (PDL): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

DIODATO (PDL): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

MARINO (Caldoro Presidente N.PSI/PDL): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: Chiudiamo la votazione. Manca il numero legale, la votazione è nulla.

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 21.15